

Prezzo degli abbonamenti... Regno e Colonie, con premio L. 18...

Prezzo delle inserzioni... Questa pagina è pagata con anticipazione...

Il congiungimento degli eserciti austro-tedesco e bulgaro

avvenuto a metà strada fra Orsova e Negotin

La flotta russa bombarda Varna e Burgas

La situazione

La stampa austriaca e quella tedesca innalzano inni di gioia per l'avvenuto congiungimento delle prime pattuglie con le avanguardie bulgare...

Come avvenimento militare, il successo degli imperi centrali è grande e innegabile. Non soltanto il diaframma che si opponeva al congiungimento...

La guerra di Serbia si può dunque considerare sotto tre punti di vista: 1.) come un mezzo di soppressione della Serbia stessa...

Intanto, se consideriamo gli ultimi bollettini, vediamo che la penetrazione degli austro-tedeschi aumenta progressivamente...

Il moto delle forze bulgare nella valle del Timok procede lentissimo. Esse sono ancora intorno a Knjazevac...



L'avanzata austro-tedesca

Il congiungimento coi bulgari

BASILEA 28, sera. — Il comunicato tedesco sulle operazioni balcaniche dice: Abbiamo preso Dobruni, ad est di Vsegrad...

Il comunicato austriaco dice: L'esercito del generale Koevess ha respinto il nemico nelle montagne a nord di Orsova...

Il gruppo di Orsova è entrato a Brza Palanka. A Kladowo sono stati presi dodici cannoni pesanti serbi...

La costa bulgara bombardata dalla flotta russa

BUCAREST 27, sera. — La flotta russa giunta stamane alle ore 4 ha cominciato il bombardamento della costa bulgara a Varna e Burgas...

L'eroica difesa serba

e l'obiettivo delle truppe alleate

(Notizie particolari)

PARIGI 28, sera (M. G.). — Tutti i giornali ricevono particolari e informazioni sulla lotta in Serbia.

L'inviato speciale del Journal telegraphica da Salonicco: «L'obiettivo delle truppe francesi già impegnate in Serbia è costituito soltanto sino ad oggi nell'assicurare su un'importante sezione vicino alla frontiera bulgara il regolare funzionamento della linea ferroviaria...

Ma ecco una informazione che se vera è molto importante. Notizie serie e controllate mi permettono di affermare con esattezza che gravissime difficoltà interne sono sorte in Bulgaria...

La situazione dei francesi

Secondo l'inviato speciale del Matin a Salonicco la situazione del corpo di spedizione francese in Serbia era il giorno 26 la seguente:

Il settore francese si estende da Kriwolak a Gijewjick passando per Grabek e Demirkapu dove il ponte della linea ferroviaria è sigillato da un forte distacco. I serbi hanno tirato qualche colpo di cannone nella vallata che risale da Strumica verso Doiran...

La situazione di Timok la situazione è quasi la stessa. Secondo informazioni controllate un movimento importante dei partiti democratici in Bulgaria si sta iniziando contro il partito liberale...

Vapore austriaco silurato

Il corrispondente da Atene del Journal telegraphica in data 27 che l'esercito serbo oppone una resistenza accanita alle forze bulgare ad ovest del Vardar...

depositi e le case. Come già vi telegrafai precedentemente i sommergibili alleati sono entrati nel Mar di Marmara. Si apprende oggi che uno di questi sommergibili ha affondato un vapore austriaco che navigava sotto bandiera turca...

Impressioni londinesi sul congiungimento bulgaro-tedesco

(Notizie particolari)

LONDRA 28, sera (M. G.). — Il primo obiettivo immediato della campagna germanica nei Balcani è ormai raggiunto. Si ha infatti notizia dell'allacciamento delle forze austro-tedesche con le forze bulgare lungo il segmento della curva che fa il Danubio interno all'estremo lembo nord-orientale della Serbia...

Questo nuovo colpo nella tragedia serba diffonde un'aura di senso di costanza e di speranza regionale. Il rammarico per l'impotenza con cui gli alleati sono per ora costretti ad assistere al soggiungimento dei serbi...

Una conferma di fonte serba

(Notizie particolari)

PARIGI 28, sera (D. R.). — Notizie della Serbia confermano che è avvenuto il congiungimento delle pattuglie dell'ala sinistra dell'esercito di Gallwitz...

Pivot investita dai bulgari

GINEVRA 28, matt. — Le ultime notizie da Sofia più pervenute da Monaco di Baviera dicono che la fortezza serba di Pivot sarebbe investita e che il quartier generale serbo sarebbe a Mitrovitz...

Il comandante dell'esercito russo inviato contro i bulgari

BASILEA 28, sera. — Le Basler Nachrichten fanno da Pietrogrado che il comando dell'esercito russo in soccorso della Serbia è stato affidato al generale Brustloff...

Sentinelle greche attaccate da comitaggi bulgari

PARIGI 28, sera (M. G.). — I giornali ricevono da Salonicco in data 27: Presso Dobran alcune sentinelle greche poco lungi dalla frontiera sono state attaccate da comitaggi bulgari i quali furono respinti con perdite...

Il rimpasto del Gabinetto francese

Dichiarazioni di Briand

(Notizie particolari)

PARIGI 28, sera (D. R.). — Come cercati ieri sera di farvi comprendere, la situazione ministeriale riceverà oggi la sua soluzione definitiva, non con un semplice cambio di portafogli, ma con un rimpasto completo. Se il ministro si presenterà completo alla Camera, non sarà più il ministro Vieiani perché il rimpasto consisterebbe anzitutto in un chassé-croisé...

Esaltazioni della stampa tedesca

del successo di von Mackensen

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ZURIGO 28, sera (Vico R.). — I soldati tedeschi hanno dato la mano ai soldati bulgari. Questi appartenevano al gruppo che combatte all'ovest di Negotin.

La presenza delle truppe turche a fianco di quelle bulgare è stata segnalata in Macedonia. Si tratta di cavalleria proveniente dall'Asia minore che partecipò ai combattimenti di Velea e di Uskub...

La situazione dei greci

(Notizie particolari)

La National Zeitung pubblica un telegramma da Salonicco in cui dice che il comandante delle truppe della Intesa che al 6 novembre per fare parte le truppe...

La situazione della Grecia

(Notizie particolari)

La National Zeitung pubblica un telegramma da Salonicco in cui dice che il comandante delle truppe della Intesa che al 6 novembre per fare parte le truppe...

La situazione della Grecia

(Notizie particolari)

La National Zeitung pubblica un telegramma da Salonicco in cui dice che il comandante delle truppe della Intesa che al 6 novembre per fare parte le truppe...

to del consiglio aveva in vista un allargamento delle basi del Gabinetto e a tal fine intavolò trattative iniziando contemporaneamente le conversazioni che stanno per giungere alla soluzione...

Nulla si sa ancora di definitivo sulla nuova combinazione. La Camera e il Senato, che dovevano riunirsi nel pomeriggio, non terranno che una seduta di pura formalità venerdì o sabato per la lettura delle dichiarazioni ministeriali.

La situazione della Grecia

(Notizie particolari)

La National Zeitung pubblica un telegramma da Salonicco in cui dice che il comandante delle truppe della Intesa che al 6 novembre per fare parte le truppe...

La situazione della Grecia

(Notizie particolari)

La National Zeitung pubblica un telegramma da Salonicco in cui dice che il comandante delle truppe della Intesa che al 6 novembre per fare parte le truppe...

La situazione della Grecia

(Notizie particolari)

La National Zeitung pubblica un telegramma da Salonicco in cui dice che il comandante delle truppe della Intesa che al 6 novembre per fare parte le truppe...

La situazione della Grecia

(Notizie particolari)

La National Zeitung pubblica un telegramma da Salonicco in cui dice che il comandante delle truppe della Intesa che al 6 novembre per fare parte le truppe...

La situazione della Grecia

(Notizie particolari)

La National Zeitung pubblica un telegramma da Salonicco in cui dice che il comandante delle truppe della Intesa che al 6 novembre per fare parte le truppe...

La situazione della Grecia

(Notizie particolari)

La National Zeitung pubblica un telegramma da Salonicco in cui dice che il comandante delle truppe della Intesa che al 6 novembre per fare parte le truppe...

La situazione della Grecia

(Notizie particolari)

La National Zeitung pubblica un telegramma da Salonicco in cui dice che il comandante delle truppe della Intesa che al 6 novembre per fare parte le truppe...

Crisi di Governo e necessità d'azione

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 23, sera (T. R.) - La situazione internazionale è ancora ingarbugliata e oscura. Mentre la Serbia si dibatte in una lotta ineguale e disperata...

enorme. La popolazione vuole liberarsi dal giogo serbo-montenegro...

Un passo turco-bulgaro presso il Governo di Atene

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 23, sera - Che la situazione in Grecia sia tutt'altro che rassicurante è dimostrato anche dalle notizie che stasera pubblica la Tribuna da Atene...

È evidente che il passo bulgaro-turco mira a creare il diritto di potere continuo e eventualità l'azione contro la Serbia...

La situazione in relazione allo sbarco delle truppe e all'atteggiamento della Grecia è giudicato gravissimo...

Un "aut-aut" dell'Intesa

La situazione in relazione allo sbarco delle truppe e all'atteggiamento della Grecia è giudicato gravissimo...

Mandano da Atene dall'idea Nazionale che la situazione rimane oscura e critica...

Dopo l'offerta di Cipro e di altre concessioni, decisamente respinta dal governo greco...

Verso una rottura fra Grecia e Bulgaria?

PARIGI 23, sera. - I giornali hanno da tempo...

Il "caos" dell'Albania settentrionale

ZURIGO 23, sera (Vice R.) - La Sudalica Correspondence reca che nella Albania settentrionale regna un caos...

Trincee espugnate nella zona di Monte Nero Attacchi nemici respinti in val Terra e nel settore di Piava

5084 prigionieri catturati dal 21 al 27 corrente sull'Isonzo

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

Bollettino N. 154

23 OTTOBRE 1915.

Contro le nostre posizioni in valle Terra (Astico) il nemico pronunciò nella sera del 25 un attacco preceduto da intenso fuoco di artiglieria e fucileria...

Nella zona del Monte Nero la rigida temperatura non acenna l'attività e lo spirito offensivo delle nostre truppe. Il 27 furono compiuti nuovi progressi sul contrafforte del Vodij, espugnando forti trincee e prendendo 79 prigionieri ed una mitragliatrice.



Nei settori di Piava le nostre posizioni dinanzi a Globna furono nello stesso giorno 27 attaccate da grossi nuclei di fanteria...

Sul Carso, nella notte sul 27, le nostre truppe con lancio di bombe e brillamento di tubi di gelatina esplosiva...

Da accertamenti compiuti risulta che nelle giornate dal 21 al 27, lungo la fronte dell'Isonzo, caddero nelle nostre mani: 5084 prigionieri, dei quali 113 ufficiali...

Firmato: CADORNA

Val Terra è una valle trentina percorsa da un torrentello che nasce con un ramo dal monte Verena...

Passando al fronte dell'Isonzo troviamo da segnalare nuovi progressi delle nostre truppe verso il Vodij...

Nei settori di Piava respingemmo un attacco nemico contro le nostre trincee dinanzi a Globna...

Consiglio dei Ministri

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 23, sera - Alle 16,30 si è riunito nuovamente il Consiglio dei ministri.

Precedendo nell'esame dei bilanci da presentare alla approvazione del Parlamento i ministri hanno discusso anche sull'economia da apportare in ciascun bilancio.

Chiamata alle armi delle terze categorie del 1886 e 1887

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 23, sera. - Una edizione straordinaria della Gazzetta Ufficiale, uscita alle 17, pubblica la chiamata alle armi...

In base alla facoltà concessa dall'ultimo comma dell'art. 8 del regolamento sulla dispensa dalle chiamate alle armi...

Ecatombe d'alti ufficiali austriaci sul fronte italiano

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 23, ore 24 (F.) - Notizie da fonti austriache recano che i successi della offensiva italiana hanno provocato una piccola ecatombe di alti ufficiali nell'esercito austriaco...

In Russia e in Francia

Molteplici attacchi tedeschi fermati dai russi

PIETROGRADO 23, matt. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Ad ovest di Riga nella regione del lago Sabil...

L'offensiva tedesca in direzione di Neuburg, a nord-ovest di Jakobstadt, è stata pure respinta dal nostro fronte...

Ad ovest di Dvinsk i tedeschi continuano gli attacchi in parecchie località. I loro sforzi non hanno avuto successo...

Presso il villaggio di Kamienucha, a sud di Mieduziec, un contrattacco delle nostre truppe respinse i tedeschi...

La ferma volontà della Russia

espressa da Goremkne

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 23, sera (D. R.) - L'invitato speciale del Petit Parisien a Pietrogrado è stato ricevuto in udienza dal presidente del consiglio russo Goremkne...

Per la Russia la sola questione difficile è quella degli armamenti che sta risolvendo in modo favorevole. Ogni giorno le risorse della Russia aumentano...

Nei Mari Baltici i sommergibili inglesi affondarono quattro vapori tedeschi.

Progressi tedeschi verso Dvinsk

BASILEA 23, sera - Si ha da Berlino 27: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: A sud della strada ferrata Abell-Dvinsk nella regione di Lynschany le nostre truppe sono penetrate nelle posizioni russe su un fronte di circa due chilometri...

Il comunicato austriaco dice: La dispersione dei russi ad ovest di Tschartorisk progredisce malgrado la violenta resistenza del nemico...

Progressi francesi in Artois

Attacchi tedeschi falliti

PARIGI 27, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Dopo aver fatto esplodere nelle vicinanze della strada Arras-Lilla...

Un nord dell'Alsace nel settore di Rochy (ad ovest di Soissons) il tiro metodico delle nostre batterie ha causato importanti danni alle organizzazioni di blockhaus...

Le nostre truppe hanno potuto proteggere efficacemente contro le nuvole di gas sparate dalle trincee nemiche...

Due aeroplani abbattuti dagli inglesi

LONDRA 23, sera - Un comunicato dal maresciallo French dice:

Dal comunicato del 24 ottobre in poi la situazione sul nostro fronte è rimasta immutata...

PARIGI 23, sera. - Il comunicato delle ore 15 dice: Non si segnalano durante la notte che scontri di artiglieria e ricognizioni di poca importanza...

Tre aeroplani abbattuti dai tedeschi

BASILEA 23, sera - Si ha da Berlino 27: Un comunicato ufficiale dice:

Teri sera sulla strada Lille-Arras, dopo l'esplosione di una mina francese, è avvenuto un combattimento poco importante...

Il primo rappresentante a Sofia degli Stati Uniti

PARIGI 23, sera - Si ha da Ginevra 23:

Telegrafano da Sofia che Enstein è stato nominato incaricato di affari degli Stati Uniti a Sofia...

Il credo del Signor Podda

Ho creduto e credo intanto alla Pillola Pink...

Mackensen nominato canonico del duomo di Mersenburg

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 23, sera (Vice R.) - Guglielmo II ha conferito al maresciallo Mackensen il titolo di canonico del Duomo di Mersenburg con una rendita annua di 40.000 marchi.

Mackensen nominato canonico del duomo di Mersenburg

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 23, sera (Vice R.) - Guglielmo II ha conferito al maresciallo Mackensen il titolo di canonico del Duomo di Mersenburg con una rendita annua di 40.000 marchi.

Il credo del Signor Podda

Ho creduto e credo intanto alla Pillola Pink...

Mackensen nominato canonico del duomo di Mersenburg

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 23, sera (Vice R.) - Guglielmo II ha conferito al maresciallo Mackensen il titolo di canonico del Duomo di Mersenburg con una rendita annua di 40.000 marchi.

Mackensen nominato canonico del duomo di Mersenburg

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 23, sera (Vice R.) - Guglielmo II ha conferito al maresciallo Mackensen il titolo di canonico del Duomo di Mersenburg con una rendita annua di 40.000 marchi.

# Ma l'Inghilterra ha già vinto!

LONDRA, 28 Ottobre

« La buona vecchia regola, il più semplice piano: Prenda chi n'ha il potere, Tenga chi può tenere »  
Wordsworth

Nelle ultime settimane, questa guerra ha generato almeno uno spettacolo galeo: l'Inghilterra col viso lungo. Mentre sulle tre grandi linee di battaglia che conosciamo da mesi sembra scritto « né tu né io », un recesso balcanico ha scanalato, delle femminette articolanti travestono gli Guglielmi alle porte dell'Egitto e dell'India, e l'Inghilterra va al viso lungo. Non parlo dell'Inghilterra vera, genuina, che mantiene un viso medio normale, perché la bestia aver riscontrato che i suoi ragazzi sanno ancora morir bene, e di tutto il resto, con grave scandalo degli imbecilli internazionali, si sente sicura. Parlo dell'Inghilterra che Dio la combini, qui a Londra per la comodità dei corrispondenti esteri e delle loro sinistre fatiche. Questa Inghilterra consista, nei suoi più clamorosi ranghi frontali, di politici gallesi, di giornalisti irlandesi, e perfino di ebrei tedeschi inglesi l'altro giorno. Essa ha il viso lungo.

Il viso lungo quasi dovrebbe almeno significare un suicidio generale nei paesi alleati. Perché si può guerreggiare in blocco, ma se le cose si mettono male non si paga in blocco. Si paga ad uno ad uno, ciascuno per sé, e son gli stracci che vanno all'aria. Ora, il fatto che in tutti i paesi alleati si stiano ancora vivi, rende anche più divertente il viso lungo inglese. È la ragione semplicissima che l'Inghilterra, questa guerra, vada come vuole agli altri, l'ha già vinta.

Due mesi fa, prima che gli eventi mi forzassero a svenarmi sull'altare del telegrafo, vi dimostravo come l'Inghilterra, dopo un anno di mischia, aveva mantenuto intatta la sua posizione di prima potenza del mondo. Per mantenere questa posizione essa era secca in guerra; e, dopo il primo anno di guerra, la servava intatta. Per mio conto, aggiungevo poi di non vedere come potesse più alterarsi qualunque complicazione campale sul Continente. Sono trascorsi due mesi, e le più perfide complicazioni che due mesi potessero recare son sopraggiunte. Ebbene, la mia opinione resta ferma come una montagna. Io dico che, per male che vada, l'Inghilterra manterrà la sua posizione sino alla fine. E' come dire che l'Inghilterra, per suo conto, ha già vinto questa guerra. Io dico che l'ha già vinta, e ve lo dimostro, in base naturalmente a quel che risulta qui, a quel che umanamente ci è dato di sapere e di prevedere qui a Londra.

Cinque ipotesi coprono tutto il terreno delle eventualità di questa guerra. Esse tengono conto d'ogni sorpresa possibile (tempo di guerra è tempo di sorprese) da una in fuori: cioè che la flotta inglese possa venir sconfitta, in un urto improvviso, dalla germanica. Siccome questa sorpresa non è ammessa neanche dal più fantástico sognatore di Berlino, dobbiamo assolutamente escluderla. Per conto mio, la escluso come la discesa dell'Arcangelo Gabriele a sostegno di un imperialismo o dell'altro. Le cinque ipotesi, pertanto, son queste: La prima è che, ferme stando le cose negli altri teatri di guerra, la Germania s'impantani in Serbia; che Sofia e Costantinopoli rimangano taglianate fuori come son oggi; e che le opere invernali giovino a rendere irresistibile, almeno nel punto più psicologico, un ricorso alleato su tutti i fronti al ritorno della dolce stagione. — La seconda ipotesi è che l'avventura balcanica della Germania vada a gonfie vele: che cioè, soggiogata la Serbia e posta nell'incapacità di nuocere, i tedeschi s'avventino sicuri a Costantinopoli, facciano tabulari a Dardanelli, ricordino il Mare del Nord al Corno d'Oro con una solida, inviolabile ferrovia, ed allestiscano forti grattacapi per la primavera. — La terza ipotesi è che, di fronte a questo, qualcuno degli alleati vada buio e brami pace, facendo il viso duro all'Inghilterra. — La quarta ipotesi è che, comunque vada l'avventura balcanica, la guerra continui, anche sopra un più esteso fronte, a ritagliare in un labirinto di punti morti, e che una pace non decisiva ne costituisca l'unica via d'uscita per tutti. — La quinta ipotesi è che la Germania, con l'aiuto dei suoi satelliti, giunga per disgrazia ad ottenere una piena vittoria militare sul Continente.

Su queste cinque ipotesi io pianto il mio teorema, dicendo che, qualunque di esse si realizzi, l'Inghilterra è matematicamente sicura di serbare la sua posizione di nazione più potente del mondo, cioè di vincere questa guerra. Ne segue, colla pedestre freddezza di un sommaro, la dimostrazione.

Ipotesi prima: incaglio tedesco nei Balcani. — Non sarà la fine della guerra, ma potrà essere il principio della fine della Germania. Abbiamo anzi supposto che sia addirittura il principio della fine. Una vasta, bene allestita offensiva generale degli Alleati non potrà mancare di rovesciarsi l'anno venturo contro tutta la cerchia difensiva dei tedeschi; e abbiamo supposto che questa, in un punto o nell'altro, abbia a spezzarsi senza più scampo. Come osserva lo Spectator, i tedeschi, se non la spuntano nei Balcani, « hanno raggiunto il punto in cui non possono disporre se non di un numero strettamente limitato, benché largo ancora, di uomini ». E allora, una delle due: o la Germania chiederà pace, oppure andrà innanzi fino all'ultimo. Nel primo caso, sarà semplicemente l'Inghilterra ad imporre le condizioni di pace. Sarà l'Inghilterra per due ragioni. Innanzi tutto, perché domina le acque, e chiude ogni eventuale protesta entro degli stretti marittimi insuperabili; poi, perché, anche per pace, nel giorno in cui la Germania chiederà pace, l'Inghilterra si troverebbe meglio in gambe che la Russia e la Francia.

Infatti, come osserva di nuovo lo Spectator, tanto la Russia che la Francia, non altrimenti degli Imperi Centrali, son

arrivate al punto in cui le loro risorse umane praticamente usufruibili sono strettamente limitate: un punto al quale non sono ancora giunte la sola Inghilterra e la sola Italia. Quanto all'Italia, essa potrebbe giungervi alla sua volta prima che la Germania domandasse pace, oppure potrebbe continuare ad aver la fortuna di non giungervi; ma, in ogni modo, voi capite bene che l'Italia sarebbe sempre troppo amica dell'Inghilterra per non permettere che i termini di pace i detti lei, in forza delle stupefacciate ragioni. Perché, quanto all'Inghilterra, non c'è pericolo che essa raggiunga il punto della stretta limitazione delle risorse umane. Pur astruendo dal quel vivaio di uomini che è l'Impero, l'Inghilterra avrà sempre il diritto insindacabile di tener a casa quasi un milione di armati per difendersi da un'invasione: un diritto che non altro belligerante può accampare, perché su tutto il Continente l'invasione, o la minaccia diretta d'invasione, sta già all'ordine del giorno.

Inoltre, l'Inghilterra ha l'altro diritto insindacabile di ritenere nelle sue mani e nelle sue officine un larghissimo soprannumero di materiale umano; e nessun alleato può lagnarsene se non rinunciando innanzi tutto alle produzioni e ai fondi che attinge dall'Inghilterra, vale a dire suicidandosi. Ora, ammesso che la Germania domandi pace, le condizioni saranno fatalmente dettate dall'Inghilterra, la quale rimarrà ovviamente la prima potenza del mondo.

Affrontiamo adesso l'altro caso: che la Germania vada innanzi fino all'ultimo. Allora si batterà come una ligre ferita, e le tigre ferite, benché abbiano la morte in corpo, son molto micidiali. In questo caso, assisteremo un tantino alla ripetizione della leggenda irlandese di Kilkenny. E' molto breve. A Kilkenny si erano dei gatti, e i gatti di Kilkenny si batterono tanto, che finirono per mangiarsi l'un l'altro. Certo, in base alla nostra ipotesi, il gatto teutonico verrà mangiato dagli altri; ma gli altri ne usciranno, se non mangiati del tutto, più smangiati che mai.

I veri vittoriosi tra i vittoriosi saranno quelli che ne usciranno smangiati il meno possibile; e se avete letto quel che è stampato quattro dita qui sopra, comprendete a volo come il gatto meno smangiato, immensamente meno, sarà il bel sereno britannico. In altre parole, nessuna Kilkenny potrà attendere alla posizione inglese. Al più, l'Inghilterra profonderà miliardi su miliardi; ma, dato pure che per questo vada a rovinare come gli altri, essa rimarrebbe sempre la nazione più ricca d'Europa, giacché in estrema analisi la ricchezza non è rappresentata dall'oro, ma dalla vitagliata dal numero dei sopravvissuti.

Ipotesi seconda: successo dell'avventura balcanica tedesca. — Senza significare necessariamente la caduta del mondo, questa complicazione sinistra prolungerebbe oltremodo la guerra e produrrebbe grattacapi acuti a tutti gli Alleati. Ma i grattacapi maggiori non toccherebbero affatto l'Inghilterra. Alla peggio, l'Inghilterra potrebbe perdere una buona metà del suo esercito di Gallipoli, e subire un non dissimile colpo di arresto al nord di Salonicco. Sarebbe una scossa con molto amaro in bocca, ma un disastro dissolvente. Molte felinette, qui, come accennavo in principio, fraodano già l'armamentario teutonico risuonare sulle soglie dell'India e dell'Egitto.

Ipotesi terza: successo dell'avventura in tutti i teatri, pace di transazione. — Sarebbe una vittoria morale della Germania, per gli scrittori fantasiosi; una vittoria pratica dell'Inghilterra, per i business-men inglesi. Le cose sarebbero rimesse allo status quo mercè qualche evacuazione, qualche *de us des*, qualche compensazione; non completamente, ma sostanzialmente allo status quo. Ciò, per l'Inghilterra, equivarrebbe a mantenere, con un po' di prestigio in meno, la sua posizione di prima nazione del mondo; per la Germania equivarrebbe a rimanere, dopo un salasso enorme, la seconda Potenza del mondo. Una avrebbe perduto del prestigio, l'altra del sangue. Dinanzi ad entrambi si stenderebbe l'avvenire. Per riconquistare tutto il prestigio, quando se n'ha la forza e il diritto, bastano tre colpi di volontà nella politica mondiale, uno all'anno per tre anni, il pugno sul tavolo per un attimo, e un sorriso subite poi. Per risanguarsi, una nazione deve fabbricare dei bambini, allevarli, saturarli della necessità e della volontà di battersi. Ci vogliono almeno trenta o quarant'anni, anche a essere tedeschi.

Ipotesi quarta: ristagno insuperabile in tutti i teatri, pace di transazione. — Sarebbe una vittoria morale della Germania, per gli scrittori fantasiosi; una vittoria pratica dell'Inghilterra, per i business-men inglesi. Le cose sarebbero rimesse allo status quo mercè qualche evacuazione, qualche *de us des*, qualche compensazione; non completamente, ma sostanzialmente allo status quo. Ciò, per l'Inghilterra, equivarrebbe a mantenere, con un po' di prestigio in meno, la sua posizione di prima nazione del mondo; per la Germania equivarrebbe a rimanere, dopo un salasso enorme, la seconda Potenza del mondo. Una avrebbe perduto del prestigio, l'altra del sangue. Dinanzi ad entrambi si stenderebbe l'avvenire. Per riconquistare tutto il prestigio, quando se n'ha la forza e il diritto, bastano tre colpi di volontà nella politica mondiale, uno all'anno per tre anni, il pugno sul tavolo per un attimo, e un sorriso subite poi. Per risanguarsi, una nazione deve fabbricare dei bambini, allevarli, saturarli della necessità e della volontà di battersi. Ci vogliono almeno trenta o quarant'anni, anche a essere tedeschi.

Ipotesi quinta: piena vittoria campale della Germania sul Continente. — E' una ipotesi che pongo per puro espediente dialettico, senza ammetterla sul serio. Ma questo è certo: che, se l'ipotesi si avverasse, la Germania non potrà vincere tutti e tutto sul Continente, se non attraverso un nuovo, prodigioso svenamento di se stessa. Sarà una Kilkenny al rovescio di quella che immaginavamo. Il gatto teutonico, mangiato tutti gli altri gatti continentali, ma ne uscirà smangiato da lui pietà. Di più, quando, mezzo morto, di Vittoria, allungherà le unghie sulle spoglie, si troverà a dover fare i conti con un gatto superstito: quello britannico. Il quale, avendo partecipato in certa maniera alla trepida assoluta dei mari, si permette comodità estremamente maggiori di quelle che assistono nel terror di vita e di politica d'ogni altro belligerante; e anche ammesso che gli eventi lo costringano ad abbandonare per le sue milizie il sistema dell'autantario, è facile credere che essa adotti una coscrizione assoluta di tipo continentale; per cui il differito incomodo del servizio obbligatorio vi sorgerà in acuita molto relativa. Ne segue che, se gli altri alleati, immersi in un mare di incomodità, terranno duro, l'Inghilterra terrà sempre più duro di loro. Se in

vada qualcuno si disponesse ad allentare la stretta, l'Inghilterra avrebbe due vie: potrebbe allentarla alla sua volta, oppure potrebbe tirare innanzi col fedeli, o perfino da sola, sul mare. Dovete pensar bene che, più una nazione è potente, più carie tiene in mano per qualsiasi vicissitudine; carte per allentare la presa, carte per stringerla. Se mi difondessi sulla prima possibilità, farei del pettegolezzi, tra l'altro ingiustificati. Mi contenterò di notare che la Germania sarebbe ben felice di poter stipulare una pace che le garantisse tuttora il secondo posto fra le nazioni, pur lasciando all'Inghilterra il primo posto; e aggiungerei che per ora l'Inghilterra non ne sarebbe niente felice, o che nessuno può dire come possa reagire, in un uomo o in una nazione, in quel genere, non è illecito rammentare come tra nessun popolo intercorra mai un maggior senso di affinità che tra la più parte degli inglesi e dei tedeschi prima della guerra. Per giunta, se si può in questa età mercantile parlare di aristocrazia, l'Inghilterra e la Germania erano indubbiamente, alla vigilia della guerra, le due supreme aristocrazie del genere umano; e, tra loro, gli aristocratici, s'intendono meglio dopo un duello che prima. E passiamo alla seconda possibilità: che qualche alleato scanti, e l'Inghilterra intenda tirare innanzi lo stesso. Così bene si sono impiantate, dal punto di vista inglese, le cose di questa guerra, che nessun Governo può dire che l'Inghilterra, dopo essere sceso in campo con lei: « Hal mancato ai patti, lo lasci ». L'Inghilterra non tiene patti precisi, poverotti con nessuno. Non ne vuole concludere. Ha solo l'obbligo di non dir pace prima degli altri; ed è preparata a dir pace dopo agli altri. Di più, è convinta di aver impedito, con la sua flotta, che tutta l'Europa andasse sommersa dalla marea tedesca; col suo canari, ha sovvenzionato dei popoli infelici; ha creato degli eserciti che mal pensava di dover creare, che a nessuno aveva promesso di creare. Questi eserciti saranno quel che sono, né troppo formidabili, né troppo poco, inferiori alle storie degli adulatori, superiori agli scherni dei denigratori. Ma nessun Governo che abbia invocato l'intervento inglese, nessun Governo che abbia creduto opportuno scendere in guerra al fianco degli inglesi può levare una parola di critica al riguardo senza meritarsi il disprezzo silenzioso di questa gente. Qualche eco di mormorazioni che il vento porta di quando in quando, da oriente o da occidente, viene appunto accolto così. Non solo, ma sopra tali basi psicologiche è stata condotta quella guerra, che ad un alleato il quale scantinasse, l'Inghilterra potrebbe dire: « Peggio per te. Ti confessi villo; valli poco. Sei degno di passare in schiavitù, e se la Germania vince, non hai altra certezza. Per adesso, arrangiala pure col tuo popolo ». E potrebbe tirare innanzi persino da sola. I suoi maggiori alleati non si ritratterebbero ormai dall'arata se non stremati di fuori e di dentro, mentre i tedeschi vi rimarrebbero semi-dissanguati, incapaci di costringere a coalizzarsi con loro dei popoli in subbuglio. E l'Inghilterra, con tutte le sue spole marittime in moto perenne nel vasto mondo, potrebbe attendere che Berlino dicesse la prima parola di pace. Che non potrebbe lasciare all'Inghilterra, nella vita mondiale, se non il primo posto.

Il cardinale Amette e i suoi col. qui col Papa

La Germania ha chiamato alle armi gli uomini di 52 anni

L'entusiasmo del popolo italiano ologiato in Francia

Le giustificazioni tedesche per l'uccisione di Miss Cavell

Gradisca in morte di R. Pitteri

La morte del senatore Fiorenza

In ciascuna delle cinque eventualità, anche nella peggiore, l'Inghilterra è dunque certa di uscire da questa guerra con la sua posizione intatta. Il solo pericolo, per lei, come vedemmo, si riduce a questo: che la Germania, alla sua volta, possa mantenere la propria posizione di seconda Potenza del mondo (ciò avverrebbe se si ralizzassero quattro ipotesi delle nostre cinque. Ed è contro questo pericolo che l'Inghilterra si batte adesso. Alcuni urlano che è un pericolo grandissimo, e si strappano i capelli come preliche. Forse tremano alla Spellok del cento miliardi di franchi che di qui si tengono investiti all'estero, e che per certi non son mai protetti abbastanza; forse, sotto la scorta eroica della carità di patria, nascondono dei cuori di coniglio; forse disperano della loro razza per gli anni a venire, e sarebbe meglio fucilarli. In realtà, invece, per l'Inghilterra è un pericolo relativo. Quando anche si verificasse, e la Germania restasse la seconda Potenza del mondo, l'Inghilterra avrebbe sempre almeno trent'anni di margine per rinnovarsi e prepararsi al nuovo ceppo in condizioni incomparabili. Se si illude al contrario di poter abolire la lotta, di poter arrestare la vita distruggendo la Germania, questa è in sua ultima vittoria.

Un ciclo di conferenze patriottiche per iniziativa della Lega N. vale

Provedimenti del ministro della P. I.

Un concorso per quattro posti di tenenti del genio navale

Gli indumenti di lana per i militari

Marcello Prati

Un gruppo di bolognesi irrano affettuosi saluti alle famiglie e ai cari amici a mezzo del Carlino.

Un gruppo di bolognesi irrano affettuosi saluti alle famiglie e ai cari amici a mezzo del Carlino.

Un gruppo di bolognesi irrano affettuosi saluti alle famiglie e ai cari amici a mezzo del Carlino.

Un gruppo di bolognesi irrano affettuosi saluti alle famiglie e ai cari amici a mezzo del Carlino.

Saluti dal fronte

CRONACA DELLA CITTA

L'assistenza sanitaria gratuita Una riforma necessaria

Un articolo della Vita cittadina, fatto... di nostro giornale, tanto erano giuste ed assennate le osservazioni...

Sappiamo perfettamente che il ricattare è un atto professionale delicatissimo, tutto soggettivo, e che, perché tale, sfugge ad ogni concetto di imposizione...

Dicono che si è lamentata, in passato, la facilità dei sanitari nel ricattare... e nell'abbondare nelle prescrizioni...

Diciamo nelle speranze che di esso trattamento e totalmente si avvantaggino i malati ammessi alla cura gratuita...

A sostegno del primo asserito sta il fatto che, da uno studio comparativo è risultato in modo evidente che Bologna è una delle città d'Italia che, col minor numero di iscritti rispetto alla popolazione...

Il tono elogiaco della relazione del bilancio non era che la conferma ed il seguito del rilievo e delle lagnanze di coloro, che, prima, erano stati all'amministrazione del Comune.

E' legittimo, adunque, segnalare il male, che ha carattere di progressività e pensare ai rimedi.

D'accordo nell'ammettere che i sanitari del Comune non siano portati deliberatamente allo sperpero dei medicinali comunali, che, ciò, sarebbe effetto di mal animo, da escludersi senz'altro...

Per l'accertamento del bestiame in servizio dell'esercito

Ieri per cura dell'ufficio comunale di leva è stato affisso in città un manifesto che preannuncia una rivista generale eseguita dal Comando del Corpo d'Armata...

Per l'accertamento del bestiame in servizio dell'esercito

Nuova tassa di bollo nelle note, conti e fatture

In forza del Decreto Legislativo che ha stabilito recentemente i nuovi provvedimenti tributari, è reso obbligatorio il pagamento di una tassa di bollo, che varia dal cinque ai cinquanta centesimi a seconda dell'ammontare della somma da applicarsi sulle note, conti e fatture...

Al Consiglio Scolastico

Il Consiglio Scolastico ha tenuto riunione ieri, alle 15, presieduto dal Provveditore prof. Rocco Murari e con 13 membri presenti.

La guerra nazionale Fervore di opere

Offerte al "Resto del Carlino". Somma precedente L. 36.327,32. Magliore Giuseppe Trionfi 50.- Angelo Rossi (5.4 offerta) 50.- Totale L. 36.387,32

Comitato Azione Civile. Siamo informati che il Comitato di Azione Civile, in seguito alle insistite domande di indumenti di lana pervenute in questi ultimi giorni...

Alla Scuola Professionale Femminile. Molto pubblico ha visitato ieri l'Esposizione degli indumenti per i soldati, raccolti dal Comitato Comunale Femminile alla Scuola Professionale.

Per il miglioramento al servizio ferroviario nell'Emilia. Ci telefonano da Roma, 25, sera: All'On. Luigi Rava che si è personalmente ed efficacemente interessato per alcuni miglioramenti al servizio ferroviario nella regione emiliana...

Comitè "Tutti per l'Italia". Il Comitato si è fatto iniziatore di una cerimonia commemorativa e di auspicio per la patria nel giorno sacro ai morti militari.

Lotteria di 100 Kg. di lana. Il sorteggio avrà luogo domenica prossima al campo sportivo a Villa Hercolani alle ore 15.

La consegna delle tessere e la distribuzione del vestiario di panno. A partire da oggi Venerdì 29 corr. e nei giorni seguenti sino a Mercoledì della settimana saranno distribuite le tessere per il vestiario di panno.

Per la lana ai soldati Alessandria F.B.C. contro Bologna F.B.C. allo Sterlino. Domenica prossima il Bologna F. B. C. riprenderà il campo sportivo a Villa Hercolani alle ore 15.

Sacrificio sublime. Dato il successo grandioso che ha avuto nei giorni scorsi, ed a soddisfazione del pubblico, resterà ancora per pochi giorni il programma al Cinematografo "Bios".

La guerra nazionale Fervore di opere

Offerte al "Resto del Carlino". Somma precedente L. 36.327,32. Magliore Giuseppe Trionfi 50.- Angelo Rossi (5.4 offerta) 50.- Totale L. 36.387,32

Comitato Azione Civile. Siamo informati che il Comitato di Azione Civile, in seguito alle insistite domande di indumenti di lana pervenute in questi ultimi giorni...

Alla Scuola Professionale Femminile. Molto pubblico ha visitato ieri l'Esposizione degli indumenti per i soldati, raccolti dal Comitato Comunale Femminile alla Scuola Professionale.

Per il miglioramento al servizio ferroviario nell'Emilia. Ci telefonano da Roma, 25, sera: All'On. Luigi Rava che si è personalmente ed efficacemente interessato per alcuni miglioramenti al servizio ferroviario nella regione emiliana...

Comitè "Tutti per l'Italia". Il Comitato si è fatto iniziatore di una cerimonia commemorativa e di auspicio per la patria nel giorno sacro ai morti militari.

Lotteria di 100 Kg. di lana. Il sorteggio avrà luogo domenica prossima al campo sportivo a Villa Hercolani alle ore 15.

La consegna delle tessere e la distribuzione del vestiario di panno. A partire da oggi Venerdì 29 corr. e nei giorni seguenti sino a Mercoledì della settimana saranno distribuite le tessere per il vestiario di panno.

Per la lana ai soldati Alessandria F.B.C. contro Bologna F.B.C. allo Sterlino. Domenica prossima il Bologna F. B. C. riprenderà il campo sportivo a Villa Hercolani alle ore 15.

Sacrificio sublime. Dato il successo grandioso che ha avuto nei giorni scorsi, ed a soddisfazione del pubblico, resterà ancora per pochi giorni il programma al Cinematografo "Bios".

Il Consiglio Scolastico ha tenuto riunione ieri, alle 15, presieduto dal Provveditore prof. Rocco Murari e con 13 membri presenti.

La guerra nazionale Fervore di opere

Offerte al "Resto del Carlino". Somma precedente L. 36.327,32. Magliore Giuseppe Trionfi 50.- Angelo Rossi (5.4 offerta) 50.- Totale L. 36.387,32

Comitato Azione Civile. Siamo informati che il Comitato di Azione Civile, in seguito alle insistite domande di indumenti di lana pervenute in questi ultimi giorni...

Alla Scuola Professionale Femminile. Molto pubblico ha visitato ieri l'Esposizione degli indumenti per i soldati, raccolti dal Comitato Comunale Femminile alla Scuola Professionale.

Per il miglioramento al servizio ferroviario nell'Emilia. Ci telefonano da Roma, 25, sera: All'On. Luigi Rava che si è personalmente ed efficacemente interessato per alcuni miglioramenti al servizio ferroviario nella regione emiliana...

Comitè "Tutti per l'Italia". Il Comitato si è fatto iniziatore di una cerimonia commemorativa e di auspicio per la patria nel giorno sacro ai morti militari.

Lotteria di 100 Kg. di lana. Il sorteggio avrà luogo domenica prossima al campo sportivo a Villa Hercolani alle ore 15.

La consegna delle tessere e la distribuzione del vestiario di panno. A partire da oggi Venerdì 29 corr. e nei giorni seguenti sino a Mercoledì della settimana saranno distribuite le tessere per il vestiario di panno.

Per la lana ai soldati Alessandria F.B.C. contro Bologna F.B.C. allo Sterlino. Domenica prossima il Bologna F. B. C. riprenderà il campo sportivo a Villa Hercolani alle ore 15.

Sacrificio sublime. Dato il successo grandioso che ha avuto nei giorni scorsi, ed a soddisfazione del pubblico, resterà ancora per pochi giorni il programma al Cinematografo "Bios".

Gli aranci, i limoni, l'uva secca, l'uva di Corinto, i fichi, le prugne, le noccioline, le mandorle, le scorze d'arancio, le polpe delle scorze d'arancio, le mandorle, le polpe d'arancococco, non sono compresi fra le merci che devono essere indirizzate al Trus. I detti prodotti però destinati ai Paesi Bassi dovranno essere cartati alla Società di Navigazione o per altra via indicata a non dovranno essere diretti a sudditi delle potenze che sono in guerra con la quadruplice Intesa.

Il saggio scoutistico. Come prevedevamo, la richiesta dei biglietti per il grande saggio scoutistico dei nostri giovani esploratori ai Giardini Margherita di domenica prossima, è grandissima; e ciò lascia prevedere una affluenza straordinaria e superba.

Una tragedia sull'Isonzo. E' il titolo di un atteso dramma che verrà rappresentato a cominciare da stasera al Modernissimo. Esso è un dramma in un episodio della odierna guerra d'Italia ed è in parte eseguito in terra tedesca. Ovunque ottenne grande successo.

"La Striglia". A beneficio dell'Infanzia Abbandonata, domani, permettendo Giove Pluvio, l'Inca Cori venderà a favore nostro stando in calce, il suo giornale.

Il salaride Comune. Ieri sera il nuovo Consiglio Direttivo di questa Società ha deliberato la convocazione di una adunanza generale per il giorno 4 Novembre p. v. alle ore 20, nel locale della Società degli Insegnanti in Via S. Vitale 13 per discutere un ordine del giorno, verte su di un'agitazione di categoria di impiegati che da tempo attende i miglioramenti promessi.

Bagno pubblico di Porta S. Stefano. Si avverte che a partire da 22 Novembre prossimo il Bagno pubblico a Porta S. Stefano rimarrà chiuso per la pulizia della caldaia a vapore e degli apparecchi.

Un controllore del tram rimasto fra due respingenti. Ieri mattina verso le 9,35 in via Indipendenza presso la fermata di via dei Mille, è avvenuta una grave disgrazia.

Il "Trust commerciale olandese". La Camera di Commercio di Bologna, per l'importazione nei Paesi Bassi delle materie prime per le industrie e delle sostanze alimentari necessarie al consumo dei diaviti di usura, abbia permesso l'esportazione verso i Paesi Bassi, devono essere impiegate alla Società suddetta ed essere indotte caricate sulla nave della Società Reale Neerlandica di Navigazione (Koninklijke Nederlandsche Stoomboot Maatschappij).

Facilitazioni durante la guerra. La Direzione della guerra, ha disposto facilitazioni per la sua attività, servizio, facendo di Lire 6, l'azione completa da Lire 14, Spese sono accordati alle famiglie.

Villa Bruzziani. Stabilimento di cura aperto tutto l'anno. Malattie nervose e del ricambio organico, morfismo, alcoolismo. Non si accettano malati di epilessia e contagiosi.

Prof. BOARU. BRUCIA. DIGNINI. Direttore Dott. V. NENCIO NERI. Informazioni a richiesta.

Cav. GIULIO SCHEI'S. CHIRURGO DENTIST. Via dei Mille 25 - BOLOGNA.

Unione Lavoratori del Commercio. Soci dell'Unione Lavoratori del Commercio sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per questa sera, Venerdì 30 alle ore 21 precise - nella sala della Prefettura Provinciale dell'Impiego Privato in Via del Monte N. 4 - per discutere le seguenti ordinazioni del giorno: Lettura del precedente verbale - Rapporto settimanale e festivo - Adesione alla delegazione dell'Impiego Privato - Comunicazioni del Comitato Direttivo - Varie.

SIAMO PROSSIMI a Giovedì 11 Novembre 1915. Ripetiamo, sempre per maggior tranquillizzare il pubblico, che Giovedì 11 Novembre 1915 avrà luogo infallibilmente la estrazione dei numeri della Grande Lotteria italiana con premi per mezzo milione nel Salone Foyer del Teatro Nazionale, con l'assistenza degli esimi Signori Contabili Librari e Soci.

NEGOZIANTE, SARTI, RIVENDITORE. Per il nostro deposito impermeabili e molti altri gommati incisi nei più recenti modelli e tinte, per borghesi e militari. Sono specialità per rivenditori, Sartori, CAPA, AMBROSI, Via Lizzoli, Due Torri.

STOK Pellicceria a prezzi fissi. Via fuo Pellicceria n. 13. Bologna.

DALLA PROVINCIA. Azione civile in Imola. NELLE VOTINE dei fratelli, trattino, sotto la Loggia di piazza Vittorio, sono stati esposti in questi giorni gli indumenti di lana che la signora Imolese ha inviato come primo dono ai soldati combattenti e a favore della nostra Patria.

Una merita pro-azione. SAN PIETRO 28. - Si è appreso questi giorni che il nostro paese, avvertito, fra noi si è conquistato la città e la vittoria generale per le sue epiche doti di cittadino e di soldato, è stato nominato e istituito procuratore del Re a Bologna. Nel paese della merita promozione mandata all'ottimo giudice il saluto augurale della cittadina.

Il miglior sapone di sapone. SAPOL. BERTELLI. COSTANTEMENTE PROFUMATO.

Per non perdere anni. se si è stati rinudati agli esami, per perdere anni perduti o compiere CORSI CENERATI rivolgersi all'ISTITUTO ZOC...

PELLICERIA STIASI. Via Venezia N. 2. Articoli per militari confezionati Assortito per Signore. PREZZI MODICI PER COSTANTEMENTE.

Facilitazioni durante la guerra. La Direzione della guerra, ha disposto facilitazioni per la sua attività, servizio, facendo di Lire 6, l'azione completa da Lire 14, Spese sono accordati alle famiglie.

VILLA BRUZZIANI. Stabilimento di cura aperto tutto l'anno. Malattie nervose e del ricambio organico, morfismo, alcoolismo. Non si accettano malati di epilessia e contagiosi.

Prof. BOARU. BRUCIA. DIGNINI. Direttore Dott. V. NENCIO NERI. Informazioni a richiesta.

Cav. GIULIO SCHEI'S. CHIRURGO DENTIST. Via dei Mille 25 - BOLOGNA.

La sentenza

nel processo Piperno e soci

ROMA 28, sera. — Alle ore 19,49 il Tribunale rientra in Preside cav. Graziosi dalla lettura della sentenza con la quale Piperno Giacomo è ritenuto responsabile di truffa continuata e come tale è condannato alla pena di due anni e quattro mesi di reclusione a vita multa di lire 7 mila.

Regis Luigi è ritenuto responsabile di complicità necessaria nella suddetta truffa continuata e come tale è condannato alla pena di un anno e due mesi di reclusione a vita multa di lire 4 mila e 500 lire di multa. Agobaldo è condannato alla reclusione dei lavori pubblici di un anno e due mesi di reclusione a vita multa di lire 4 mila e 500 lire di multa.

Castelluccio Marco è assolto per non avere partecipato ai reati di cui è dopi presidente.

Il pubblico sfilava lentamente in silenzio.

caduti sul campo dell'onore

Filippo Corridoni morto combattendo sull'isonzo

Un morto eroico della stampa italiana ha dato volentieri il suo ufficio cooperazione alla sottoscrizione al prestito di guerra, di quale ha dimostrato la necessità pubblica e la utilità privata; quella rispondente agli interessi finanziari creati dalla guerra nazionale, e questa risultante dalle vedute di vantaggio offerte dal Tesoro ai sottoscrittori italiani.

Si deve perciò anche all'opera del giornalismo più autorevole se il prestito ha avuto un successo che si può dire eccellente quando si consideri che i capitalisti e i finanziari italiani avevano fornito all'Esercito, in questo momento di guerra, un milione di lire, mentre gli altri emessi dallo Stato per l'ammontare di circa un miliardo e mezzo di lire, senza averne contribuito di mezzo centesimo.

Il nostro eroe, che era un uomo di cultura, di lettere, di arte, di scienza, di politica, di economia, di storia, di filosofia, di religione, di tutto, era un uomo di tutto, era un uomo di tutto.

È un eroe di tutto, è un eroe di tutto, è un eroe di tutto, è un eroe di tutto, è un eroe di tutto, è un eroe di tutto, è un eroe di tutto, è un eroe di tutto.

il prestito di guerra

Corriere sportivo

GALOPPO

Corse a San Siro

MILANO 28, sera. — La bellissima giornata ha favorito la decima giornata della Triennale autunnale. Tempo buono, pubblico discreto, sport interessante.

Il premio Isotta — L. 2000. Distanza m. 1500. Arrivano: Lo Paride di Raza Benise, 2.0. Ilia del magg. Dall'Acqua, 3.0. Capriolo di Sir Hope.

Il premio Isotta — L. 2000. Distanza m. 1500. Arrivano: Lo Paride di Raza Benise, 2.0. Ilia del magg. Dall'Acqua, 3.0. Capriolo di Sir Hope.

Il premio Isotta — L. 2000. Distanza m. 1500. Arrivano: Lo Paride di Raza Benise, 2.0. Ilia del magg. Dall'Acqua, 3.0. Capriolo di Sir Hope.

I mercati

MANTOVA

La fiera a Massa Superiore

BOVIANO 28, sera. — Dal 15 a tutto il 27 novembre si avrà luogo l'antico e ricomata fiera di merci e bestiame, concessa oggi il nome di S. Martino.

Il bestiame bovino, equino, ovino e suino sarà colto in appalto grato destinato a Foro Boario in occasione di fiera.

Il cambio ufficiale

ROMA 28. — Il prezzo del cambio per acquisti di pagamento di due doganali, è stato per domani in lire 116,68.

Listino di New-York

NEW YORK 27. — Cambio in Londra 80 giorni, dollari 4,85,50. Dimezzati della 4,22,25. Cella Transatlantico 4,61. Parigi 49 giorni 5,59. Berlino...

TEATRI

TEATRO DEL CORSO

Molto pubblico e grandi applausi anche ieri sera alla quarta rappresentazione di *Metastasio*. La Lenzi, la Vallaro, il Mastini...

TEATRO VERDI

La prima rappresentazione della occupazione d'operette Zanoncchi-Lombardo ha ottenuto la massima lusinga, accolta da un pubblico affollatissimo, con frequenti applausi.

Concerto di beneficenza a Modica

MODICA 28. — In una sala 23, al nostro teatro popolare avrà luogo il secondo grande concerto vocal-instrumentale di beneficenza, diretto dal cav. Achille Berni-Casali...

Provedimenti a vantaggio degli artisti teatrali

ROMA 28, sera. — Oggi alle sedici si è adunata presso la Direzione generale delle Antichità e Belle Arti la Commissione permanente per le arti drammatiche...

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Riposo. TEATRO VERDI. — Compagnia d'opere Zanoncchi-Lombardo. — Ore 20,45. — La signorina del cinematografo.

Soldato Negrì Alberto di Casalechio di Reno

Reduce glorioso dalla campagna Isonzo, caduto eroicamente nella prima battaglia di agosto.



Reduce glorioso dalla campagna Isonzo, caduto eroicamente nella prima battaglia di agosto.

MODICA 28, sera. — In seguito a ferie riportate, sul teatro popolare di Modica, l'ospedale territoriale della Croce Rossa italiana...

GENOVA 28, ore 21,30. — E' giunta notizia che il capitano Gaspare Dussol figlio di un eroico soldato istruttore e caduto combattendo da eroe sull'isonzo...

L'adunanza del Consiglio Superiore dell'Istruzione

ROMA 28, sera. — Nel pomeriggio ha avuto luogo la prima adunanza della sessione autunnale del Consiglio superiore dell'Istruzione.

Il prestito di guerra

Il prestito di guerra

Il prestito di guerra è un mezzo di finanziamento che ha permesso al nostro paese di sostenere le spese della guerra.

Il prestito di guerra è un mezzo di finanziamento che ha permesso al nostro paese di sostenere le spese della guerra.

Il prestito di guerra è un mezzo di finanziamento che ha permesso al nostro paese di sostenere le spese della guerra.

Il prestito di guerra è un mezzo di finanziamento che ha permesso al nostro paese di sostenere le spese della guerra.

Il prestito di guerra è un mezzo di finanziamento che ha permesso al nostro paese di sostenere le spese della guerra.

Il prestito di guerra è un mezzo di finanziamento che ha permesso al nostro paese di sostenere le spese della guerra.

Il prestito di guerra è un mezzo di finanziamento che ha permesso al nostro paese di sostenere le spese della guerra.

Il prestito di guerra è un mezzo di finanziamento che ha permesso al nostro paese di sostenere le spese della guerra.

L'UNICA Tintura Istantanea per Capelli e Barba. Ditta Antonio Longega - Venezia. Includes images of a man and a woman.

Publicità Economica

Advertisement for economic publicity services. Includes sections for CORRISPONDENZE, CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI, AFFITTANSI, CAMERA, AFFITTANSI, OCCASIONI, STUFA, and ANNIUNZI VARI.

VINO A L. O.10 AL LITRO

Frizzante - Gustoso

SCIROppo PAGLANO

del Prof. Girolamo Pagliano. Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno. Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

LICENZA Tecnica corso diurno e serale in un anno. Pratiello 1. 8283

DATTILOGRAFIA Stenografia lezioni individuali impartite con metodo. Castellione 5. 8549

SIGNORA Inglese, Ungherese, Prepara, e insegna, lezioni private. Via 12 Ottobre n. 2. 8553

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

CERCASI subito stanza, magazzino asciutto, per riposti mobili. Via 12 Ottobre n. 2. 8553

CERCASI subito appartamento semplice, due locali, terreno. Via 12 Ottobre n. 2. 8553

**ULTIME NOTIZIE**

# Il nuovo ministero francese sarà presieduto da Briand I bulgari hanno preso Knjasevac - La buona situazione dei russi a Dwinsk

**Come sarebbe costituito il nuovo Gabinetto francese**

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 28, ore 24 (D. R.). — Come si annunciava questa mattina la Camera dinanzi alla incertezza persistente della situazione ministeriale ha rinviato questa sera alla battaglia prevista dalla interpellanza di Franklin, di Bullion e di Bakanowski. La seduta è stata brevissima; ma non è stata prima però di una nota vivace. Viviani con una parte dei colleghi sedeva ancora al banco del governo. L'assenza di Briand era naturalmente notata. Viviani dopo la lettura della interpellanza ha chiesto il rinvio della discussione eventuale a domani, senza spiegare i motivi. Questi erano superficiali: i deputati li conoscevano. Franklin ha consentito. Bakanowski invece ha insistito perché si passasse alla discussione immediata. Si accese un dibattito confuso. Hanno parlato dai loro posti cinque o sei oratori. Sembrava per un momento che i radicali volessero tentare un ultimo colpo contro i presidenti morenti. Finalmente le ragioni di buon senso prevalsero e il socialista Renaudel se ne fece interprete eloquente.

Il rinvio è stato approvato. I deputati riversatisi nei corridoi esprimevano il dubbio che domani un nuovo rinvio divenga necessario. E' difficile dire dinanzi alle difficoltà rinascite se domani il nuovo gabinetto sarà costituito.

Briand intanto proseguendo i negoziati svuotati non perde tempo. Briand ha ricevuto i rappresentanti della stampa poco prima dell'apertura della Camera e ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Nel caso in cui fossi designato dal presidente Poincaré alla costituzione di un nuovo gabinetto spero che basandomi sui consensi già acquistati possa riuscire rapidamente. Fino al momento in cui vi parlo mi hanno promesso il loro concorso Freycinet, Combes, Meline, Bourgeois. Ne sono lieto e sono pur certo che l'esperienza di uomini di stato che hanno reso tanti servizi alla Francia e alla repubblica, ispirerà una grande fiducia nel paese. La ferrea attività di questi uomini sarà preziosa nelle circostanze critiche che attraversiamo.

Freycinet, Combes, Bourgeois sarebbero nel nuovo gabinetto ministri senza portafoglio insieme a Denis Cochin che ha pure promesso il suo concorso. Meline il cui nome è circondato per suo passato dalla riconoscenza del mondo agricolo francese andrà all'agricoltura. Alla guerra andrà il generale Gallieni e alla marina un ammiraglio. Restano piccole difficoltà per le attribuzioni degli altri portafogli.

In ogni caso, conclude Briand, avremo la collaborazione di Poincaré, del presidente della commissione della marina e di Clemente presidente della commissione del bilancio.

Le dichiarazioni di Briand mostrano che il gabinetto di domani nelle sue grandi linee riunirà tutte le gradazioni politiche. La destra esclusa dalle precedenti combinazioni sarà rappresentata dal deputato Cochin, simpatico tipo di cattolico liberale monarchico. Meline segna il ritorno al potere dei progressisti puri; Freycinet già ministro della guerra con Gambetta nel 1870 rappresenta la sinistra moderata, Combes, Bourgeois e Painlevé rappresenteranno nel nuovo ministero i radicali socialisti.

Come Herod inneggiava questa mattina nella Guerre Sociale a Briand riconoscendo ingiusto l'ostracismo inflittogli fino ad oggi dai socialisti, così Renaudel leader effettivo dei socialisti alla Camera volle recargli oggi stesso la assicurazione che il partito appoggerà il governo presieduto da lui. Gli altri gruppi del Senato e della Camera sono concordi a grande maggioranza nell'accettare la combinazione proposta da Briand, che darà certo, una prova di coesione energica.

Aristide Briand è giudicato generalmente capace per la sua gentilezza e per la sua versatilità di fronteggiare la situazione e soprattutto è apprezzato per suo spirito agilo e deciso.

Occorre appena accennare che la novità della assunzione dei portafogli della difesa nazionale da parte di personalità tecniche ha risolto i vecchi pregiudizi ultrademocratici contro i ministri militari. Ma queste voci rimangono senza eco. La prova dei ministri incompetenti alla direzione dei ministeri tecnici a parere generale è durata anche troppo a lungo. L'impresa dei Dardanelli condotta concordemente da Auguste, che è un medico di malattie veneree, e da Winston Churchill che è un giornalista è bastata a creare una certa esperienza.

Si si assicura poi che il timore di un non perfetto accordo fra il ministro designato alla guerra e il comandante in capo dell'esercito è infondata. Freycinet avrebbe il titolo di vice presidente del consiglio e sarebbe ministro dell'istruzione, assumerebbe il titolo di ministro delle invenzioni.

**Lloyd George smentisce ogni trattativa di pace**

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 28, notte — Ai Comuni un deputato domandò se avvenga uno scambio di vedute non ufficiale tra Londra e Berlino per la conclusione della pace a data prossima.

Lloyd George risponde: «E' assolutamente falso. La dichiarazione di Asquith che non penseremo mai ad intavolare i negoziati di pace tranne che d'accordo cogli alleati conformemente alla convenzioni del settembre 1914 è ancora valevole. Non so a che cosa l'interrogazione si riferisca.» (Stefani)

**Asquith farà martedì le sue dichiarazioni ai Comuni**

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 29, ore 2.30 (M. P.). — Perfettamente ristabilito in salute Asquith è reduce a Londra da ieri. La compagnia di Bonar Lawe egli raggiunse nel pomeriggio la sua residenza dove affiorarono in serata tutti i membri del gabinetto per il consiglio dei ministri che è durato due ore. Il ritorno del primo ministro ridà la stura alle aspre critiche contro l'opera governativa, da parte degli organi che partecipano all'agitazione giornaliera contro il governo.

Oggi il Times, il Daily Mail, la Morning Post rinnovano i loro attacchi particolarmente riguardo alla tardiva azione nei Balcani, ma in parte tali attacchi sono troppo ispirati dal senso del polveroso da darlo un serio sollevamento del paese e nel Parlamento contro il gabinetto.

Come sapete le dichiarazioni di Asquith sulla situazione sono state rinviate a martedì. Il fatto che sopra di esse sarà permessa la discussione alla Camera, mostra che il governo si tiene sicuro dell'appoggio del Parlamento, e non sembra a torto. Gli scrittori parlamentari bene informati escludono oggi la riduzione numerica del gabinetto, ma ritengono probabile che nel suo seno si costituisca formalmente una specie di comitato esecutivo per la guerra costituito dai più eminenti ministri attuali. Questo comitato giudicherà e mancherà di tutto fuorché di nuove intraprese militari, che esigeranno le consultazioni dell'intero gabinetto. Circa l'azione balcanica la sua formula è la seguente: «Numerose truppe sono in via; si definirà come impiegarle appena si troveranno concentrate nel Mediterraneo orientale.»

**L'incrociatore inglese 'Argyll', arenato e perduto**

LONDRA 28, notte — Una nota ufficiale dice: L'incrociatore inglese Argyll si è arenato stamane sulla costa orientale della Scozia a causa del cattivo tempo. Crazi è totalmente perduto. L'equipaggio intero è salvo.

**La strana difesa di un traditore russo fatta dai tedeschi**

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 28, sera (Vice R.). — E' noto il caso del colonnello Massojadoff che faceva la spia per conto dei tedeschi e che fu una delle cause prime per cui l'esercito russo subì gli ultimi insuccessi. Egli fu condannato a morte mesi sono e giustiziato. La «Nord Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica ora una specie di rettifica nella quale nega che il colonnello Massojadoff avesse fornito informazioni alla Germania e all'Austria-Ungheria affermando che le autorità russe non potrebbero presentare alcuna prova di una colpevolezza del colonnello. Se il governo tedesco si tacque — prosegue la nota — sibora fu per non danneggiare l'accusato. Ma la dichiarazione di innocenza non può giovare neppure ora. Visto però che i giornali avversari continuano a sfruttare il fatto, si è costretti a dichiarare che l'accusa mossi al colonnello Massojadoff di avere posto il comando dell'esercito tedesco in condizioni di prendere misure tali da condurre al successo delle sue armi sono false e tendenziose. Ciò tende a sgravare il comando russo da ogni responsabilità. Le autorità tedesche non conoscono che un certo colonnello Massojadoff il quale, capo della gendarmeria al confine, si occupò sino dal 1909 di spionaggio per conto della Russia a danno della Germania. La nota dimentica di dire che questo particolare fu rilevato anche dal comando dell'esercito russo aggiungendo che l'accusato faceva contemporaneamente il contro-spionaggio a favore della Germania.

**Inquietudini diplomatiche per l'atteggiamento della Rumenia verso un ministero germanofilo?**

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 28, ore 24 (Vice R.). — Si ha da Berna che negli ambienti diplomatici sono giunte notizie pessimiste circa la Rumenia. Queste voci sono rievate oggi oltre che dalla «Zurker Zeitung» anche dal «Bund». Si ignora però la fonte di queste informazioni, tanto più che i due giornali succennati sono noti per la loro germanofilia. Pare però che queste voci siano soprattutto prodotto di impressioni provocate dal discorso di Filipescu il quale ha affermato che Bratianu era perfettamente al corrente dell'accordo bulgaro-tedesco sino dall'agosto 1914 ciò che proverebbe il doppio gioco da parte del primo ministro rumeno.

Il giornale dove avere esaminato la situazione a Bukarest non vorrebbe pronunciarsi e prospetta come possibile se non probabile l'eventualità che anche la Rumenia passi a fianco degli imperi centrali scrivendo: «Il signor Bratianu non ha probabilmente più l'appoggio di tutti i ministri suoi colleghi. Se egli modifica il suo gabinetto e vi fa entrare i capi conservatori favorevoli alla Germania, Carp Marghiloman e Maiorescu, dimostra che egli tiene testa alla burrasca che sembra volersi scatenare in Rumenia, vuol dire che intende perseverare nella sua politica e forse anche intervenire a favore degli imperi centrali. Sarebbe però un colpo di stato che avrebbe gravi rischi.»

A Bukarest infatti secondo informazioni che telegrafano dalla capitale rumena, l'opera guidata da Filipescu per un intervento a fianco dell'Intesa, non fu mai così intensa. Ciò che fa scorgere il pericolo dei tentennamenti del governo di Bukarest — telegrafano alla «Tribune de Genève» — è che le dimostrazioni sono continuate anche tutto il giorno 25. Come sono state deposte su la statua di Cusa Pedita colla scritta: «I rumeni non dimenticheranno i loro antenati. Viva la Transilvania». Il Re ha fatto chiamare al mattino alle sei Bratianu, il prefetto di polizia e il capo di stato maggiore. Il ministro di Russia è stato ricevuto ieri dal Re. Si preannuncia l'arrivo a Bukarest di una missione militare russa composta di un generale e di quattro ufficiali superiori.

**Cipro promessa alla Grecia anche dalla Germania**

(Nostra servizio particolare)

LUGANO 28, ore 24 (F. J.). — Mandano da Londra che fra i compensi promessi dal Kaiser alla Grecia figura l'isola di Cipro. Il Kaiser ha dato la sua parola al Re di Grecia che il contegno della Bulgaria verso la Grecia sarà amichevole e che la Germania interporrà i suoi buoni uffici per limitare le aspirazioni bulgare e conciliare con quelle greche. Il Re Costantino si sarebbe impegnato a fare tutto il possibile per conservare la neutralità.

**Socialisti tedeschi processati per alto tradimento**

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 28, sera (Vice R.). — A Stoccarda si è svolto un interessante processo contro i socialisti Walcher, Goetsch e Thetmeyer che pubblicarono un foglio volante contenente un articolo comparso sul «Herner Tagblatt» intitolato: «Dietro le quinte nel quale si narravano particolari su la discussione svoltasi tempo addietro nella commissione generale al Reichstag. Gli accusati erano imputati di alto tradimento per avere reso pubblici provvedimenti militari e per avere eccitato alla violenza le classi socialiste. Il processo a porte chiuse durò quattro ore. Il difensore degli accusati, un socialista, rilevò la differenza tra la condotta del popolo tedesco e quella del popolo inglese dove i soldati sono dei carnefici mentre in Germania tutto il popolo è sceso in campo per la difesa della patria. Il tribunale che accolse la loro defensionale condannò il Walcher a tre mesi di carcere, il Goetsch a due mesi, e il Thetmeyer a sei settimane.

**L'ex comandante di Kowno condannato a quindici anni di carcere**

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 28, ore 24 (Vice R.). — I giornali danno notizia che dinanzi al tribunale militare di Vitebsk si tiene il 2. corr. un processo contro l'ex comandante della fortezza di Kowno Gregoriev accusato di essersi allontanato dalla piazzaforte impedendo lo sfruttamento di tutti i mezzi di difesa. E' stato condannato a 15 anni di carcere e alla degradazione. La sentenza è stata trasmessa all'imperatore per la firma.

**Knjasevac occupata dalle truppe bulgare**

(Nostra servizio particolare)

BASILEA 28, sera. — Si ha da Sofia: «L'agenzia bulgara comunica che le truppe bulgare hanno riportato importanti successi nei dintorni di Knjasevac ed hanno occupato questa città. Le truppe bulgare inoltre hanno preso d'assalto la potente posizione di Drenova Glava formante la chiave del settore fortificato di Pirot.»

**Schiarimenti della Grecia ai giornali della Quadruplice**

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 29, ore 0.30 (D. R.). — Il ministro di Grecia a Parigi si è recato stamane al ministero degli esteri per richiamare l'attenzione del governo francese sulle notizie tendenziose diffuse dalla stampa tedesca austriaca e bulgara allo scopo di turbare le amichevoli relazioni fra la Quadruplice e la Grecia. Zalmis lo incaricò di smentire tali notizie e particolarmente a dichiarare priva di fondamento la voce che i contingenti alleati a Salonico non siano sicuri poiché la Grecia in seguito alle pressioni della Germania e della Bulgaria potrebbe espletarli.

**Pessimismo londinese sulla situazione serba**

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 29, ore 0.30 (M. P.). — La speranza che la Serbia possa ancora venire salvata, una speranza evidentemente obbligatoria, viene stamane espressa da tutti i giornali. Gli estremo rinuziati di varie illusioni restano a dir vero scongiurati dall'operato allucinato bulgaro-tedesco e dall'avanzata bulgara verso Nischi; un'avanzata lenta e difficile per le montagne che la ostacolano, ma pure tale da indurre il Times a scrivere che non è facile vedere come una immediata assistenza possa essere portata ai serbi in questa regione. La languida speranza di superstiti si concentrano nelle operazioni al sud tra Voles e Kumanovo alle quali sappiamo ora che partecipano, oltre ai francesi, anche le truppe inglesi finora sbarcate a Salonico. Queste operazioni procedono bene.

**Brillanti successi belgi contro i tedeschi in Africa**

(Nostra servizio particolare)

LE HAVRE 28, sera — Il dipartimento belga delle colonie ha ricevuto notizie dall'Africa, le quali annunciano che l'undici settembre, non lungi dal delta del Ruzizi, ed il 29 dello stesso mese presso la stazione di frontiera di Luvingi avvennero combattimenti vivissimi tra tedeschi e belgi.

Le truppe tedesche sono state obbligate a fuggire dopo avere subito perdite abbastanza importanti. I belgi si impadronirono di una mitragliatrice, di fucili, munizioni e di numerosi materiali da guerra.

**Nei Dardanelli e sul Caucaso**

(Nostra servizio particolare)

BASILEA 28, sera — Si ha da Costantinopoli che un comunicato ufficiale in data del 27 dice: «Sul fronte dei Dardanelli presso Anafarta, le nostre pattuglie avvicinandosi alle trincee nemiche hanno ucciso a colpi di bombe una parte dei soldati nemici occupati in lavori di trinceramento; hanno impedito la ripresa dei lavori e preso come bottino i reticolati di alcune trincee nemiche. Presso Anafarta e Arburnu vi è stato un combattimento di artiglieria fra la nostra artiglieria e artiglieria terrestre e navale nemica. Colonne nemiche di rifornimento da noi scorte presso una località di sbarco ad Arburnu sono state disperse dalla nostra artiglieria. Presso Suddubahr il nemico ha lanciato circa 700 granate contro le nostre trincee dell'ala sinistra senza ottenere risultati.»

Sul fronte del Caucaso all'ala destra dopo un combattimento fra nostre pattuglie e compagnie nemiche queste furono obbligate a ritirarsi. Oltre a ciò niente di nuovo. (Stefani).

**I tedeschi si trincerano dietro le loro posizioni nel settore di Dwinsk**

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 29, ore 0.30 (D. R.). — Il corrispondente del Temps da Pietrogrado a proposito della situazione sul fronte di Dwinsk telegrafia: «Tutti i tentativi tedeschi di attraversare la Dwina furono respinti dal fuoco dei cannoni russi. Il nemico soffre sempre maggiormente per il tiro di artiglieria russa che ora è abbondantemente provvista. Dopo alcuni giorni di violenti duelli di artiglieria l'esercito di von Below riprese il 23 ottobre gli attacchi dinanzi a Dwinsk. I prigionieri dichiararono che avrebbe ricevuto importanti rinforzi. Alla fine della giornata i tedeschi riprendevano Illuz ma i loro assalti ad est della città per tentare di attraversare il fiume rimasero infruttuosi.

Al centro von Below ha iniziato l'offensiva contro il villaggio di Medoum trovandosi dinanzi a Dwinsk. Infine sulla riva sinistra ha cercato di fronteggiare il pericolo sempre aumentante dell'avanzata russa a sud del lago Drysviaty. Mentre dura la battaglia davanti a Dwinsk i tedeschi costruiscono attivamente dietro il fronte attuale una forte linea di difesa da Abeh a Doukshly attraverso Nowo Alezandrowsk che è il punto più elevato. Lo stato maggiore tedesco sarebbe così deciso a indietreggiare se non riuscisse a impadronirsi di Dwinsk. Il rinvolo è necessitato dal pericolo che offrirebbe il mantenimento di posizioni lungo la Dwina per il suo fianco.

**Giudizi francesi sulla situazione in Russia**

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 28, sera (M. G.). — Il generale Bertaut commentando nel «Petit Journal» di oggi la situazione in Russia scrive: «Lo sforzo dei tedeschi è sempre violento sul fronte Riga-Dwinsk. Rinscirono i tedeschi a raggiungere il loro intento? Per momento nulla lascia intravedere la riuscita di questo loro sforzo. La battaglia è rude, violenta e accanita, ma i vantaggi riportati sinora dai tedeschi sono bilanciati da quelli riportati dai russi. La pressione tedesca si fa sentire soprattutto in direzione di Riga e in quella di Dwinsk, vale a dire verso le due estremità della linea di battaglia. Al centro invece l'azione non dà luogo che a scontri di distaccamenti. Il successo del nemico a Illuz che gli costò molto caro non è continuato per il momento e la sua offensiva non progredisce né si estende. Sul fronte dei passaggi e i laghi le posizioni variano poco. Delle operazioni al centro non sappiamo che una cosa e cioè che i tedeschi hanno tentato invano di riprendere le posizioni perdute sullo Schara e sul canale di Oginski.

Lo stesso avviene a sud di Priep dove il generale Ivanoff conserva, nonostante i rinforzi ottenuti dalle armate austro-tedesche, tutte le posizioni conquistate. Di conseguenza si può pensare che se fra una quindicina di giorni nessun cambiamento sarà avvenuto in Russia per il nemico, la sua impotenza relativamente a quanto egli cerca di realizzare per l'inverno sarà nettamente stabilita.»

**La stampa degli Stati Uniti contro i cospiratori tedeschi**

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 28, sera (M. G.). — L'invio speciale del «Petit Parisien» a Washington telegrafia in data 27: «L'indignazione pubblica aumenta contro i cospiratori tedeschi. I giornali dell'Occidente reclamano energici provvedimenti. Il «New York Herald» attacca il governo per la sua tolleranza. Esso dice che la Germania ha virtualmente la guerra agli Stati Uniti ed enumera i vari misfatti commessi dagli agenti tedeschi.

«Il momento è giunto — dice il «New York Herald» — che Washington si svegli.»

La «Fideltà Ledger» domanda se la Germania è in istato di guerra o di pace con gli Stati Uniti.

«La pazienza del presidente — scrive il giornale — forse sopporta questi affronti, ma la pazienza del popolo americano non è così lunga.»

Il «New York Tribune» scrive: «Forse tempo verrà in cui il popolo americano e il suo governo ritroveranno il coraggio di trattare gli agenti tedeschi come gli ufficiali tedeschi trattano gli inglesi in Belgio. Allora e non prima, questi agenti cesseranno le loro macchinazioni. Il gabinetto di Washington comincia ad esaminare l'affare e se può trovare la verità delle deposizioni di Fay vi sarà probabilmente una protesta ufficiale a Berlino, ma fino ad oggi non bisogna credere che il governo andrà più lontano.»

**Inauditi intrighi tedeschi nelle colonie musulmane dell'Africa**

(Nostra servizio particolare)

LUGANO 28, ore 24 (F. J.). — Sono note le mene della Germania in Spagna per provocare una corrente ostile all'Intesa e a creare ostacoli ed imbarazzi all'azione della Quadruplice. Non contenta del lavoro nei paesi neutri la Germania ha esteso il campo dei suoi intrighi e delle sue corruzioni anche in talune regioni dell'Africa e specialmente nel Marocco. Scoppiata la guerra i tedeschi non hanno più potuto tenere le loro tende nel Marocco e le hanno perciò piantate nei dintorni nelle zone neutre adiacenti dove organizzano il contrabbando delle armi e delle munizioni e fomentano le incursioni armate nelle regioni del Marocco francese. Al sud-est alzano contro i francesi il pretendente El Heiba e al nord forniscono armi e denari alle tribù ribelli. Il console tedesco di un porto neutro ha fatto pervenire 400.000 marchi alle popolazioni del Rif eccitando i militi della legione straniera alla ribellione. In una capitale europea — scrivono i giornali francesi — i rappresentanti della Germania, dell'Austria e della Turchia, hanno fondato una specie di organizzazione marocchina la quale spedisce clandestinamente nel Marocco ogni sorta di pubblicazioni, fra i quali vi è un «Welt im Bild», grande giornale illustrato redatto in sette lingue: spagnolo, italiano, arabo, portoghese, francese, inglese e tedesco dedicato specialmente alla propaganda antifrancesca, anti italiana e anti inglese nell'Africa del Nord. Si tenta di farlo penetrare nel Marocco e nella Libia con tutti i più astuti sotterfugi, fra le merci, nel fondo delle casse, come carte da imbroglio, come libri francesi con copertina e frontispizi falsi. Questi libri sono redatti nella forma preferta dai letterati musulmani. Vi si celebrano le grandezze di Allah e del suo profeta, si incitano i fedeli a risponso al proclama per la guerra santa contro i nemici dell'Islam, si magnificano i trionfi delle potenze amiche dell'Islam, si parla di rivolte nel Marocco, in Tunisia, nell'Algeria.

I governi dei paesi neutri che hanno colonie nell'Africa del Nord faranno bene a stabilire una rigorosa sorveglianza non solo su le persone che dal continente si recano nelle colonie, ma anche per le merci le quali molto spesso nascondono l'insidia.

**Un'iniziativa a Firenze per impiantare l'industria dei colori**

(Nostra servizio particolare)

FIRENZE 28, ore 21.30 — Il «Commercio dell'Italia» Centrate pubblica: Ci perviene la notizia di una bene intesa iniziativa. Si tratta di istituire nella nostra città una grande fabbrica di colori per sostituire la produzione germanica. La mancanza di tale materia è di grave danno a molti industriali, quindi la iniziativa ha pure un carattere patriottico.

L'iniziativa sarebbe portata da un gruppo di cittadini di cui fanno parte principalmente i comm. Guido Biazzi e il comm. Orvieto.

E' inutile dire che l'impresa è destinata a raccogliere molte simpatie.

**Sei fra i volontari al fronte**

(Nostra servizio particolare)

SACILE 28. — E' degna di rilievo la famiglia del nostro capellano don Camillo, il più vecchio di sette fratelli. Gli altri sei servono tutti la Patria: Gioacchino della classe 1878, a Ferrara; Annibale, con i magazzini del fronte; Roberto, con il fronte Pietro, della Comp. di Sussistenza al fronte, classe 1894; don Ermanno ufficiale comandante della classe 1888 e suor Luciana addetta all'ospedale militare di Riccardo di Milano.

A Sacile, non rimane che il vecchio padre assistito da don Camillo.

Ennio Boschini, di 52 anni; è un valoroso volontario concittadino il quale era partito per il fronte assieme all'avv. Rondo Nota di Capodistria; quest'ultimo, colpito da sincope, morì, come è noto, durante una marcia.

I Boschini si distinse in diversi combattimenti, compiendo ore di nitiche allo scaramento temerario; di recente egli rimase ferito alla mano da un proiettile che gliela perforò.

**Richiamato che uccide la moglie per gelosia**

(Nostra servizio particolare)

ROMA 28, ore 21.30 — Nel bosco di Grota Ferrata venne ieri rinvenuto lo scheletro di una donna. La polizia dopo minute indagini poté accertare che quegli avanzi appartenevano alla contadina Lucia Luciani di 40 anni, moglie a certo Michele Langolo Sorio, ora soldato richiamato in un reggimento di artiglieria.

Nel luglio scorso la Luciani recò a Roma a visitare il marito alla Caserma del M. C. Da quel giorno non fece più ritorno a casa. Oggi la polizia ha tratto in arresto il marito Michele Luciani il quale ha confessato di avere ucciso la propria moglie. Movimento del delitto fu la gelosia.

Perquisito è stato trovato in possesso delle poche gioie dell'uccisa.

**Quarta edizione**

Alfonso Poggi, gerente responsabile

**Il solo premiato**  
All'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ANGIIFICENZA  
**GRAND PRIX**

**ISCHIROGENO**

**RICOSTITUENTE MONDIALE**  
Preparazione esclusiva Dr. Vittoria del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI  
Prezzi soliti (nessun aumento)

Una bottiglia costa L. 3,- Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12,-  
Joa 3 bottiglie in ante, per posta L. 13,- pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. O. BATTISTA - Farmacia Inglese del Corso Napoli-Corse Umberto I., 119 - palazzo proprio. Obuscolo gratis e richiesta.

**Prezzo degli abbonamenti**  
Regno e Colonie, con premio L. 18  
... senza premio L. 8.50 - 4.50  
Dalle poste L. 34 17 9-  
...  
Per le spedizioni in CALEDO - BOLOGNA  
BOLOGNA - VIA S. PIETRO 11  
BOLOGNA - VIA S. PIETRO 11, N. 6  
TELEFONI interurbani numeri 7, 49, 49-13  
dell'Amministrazione numero 6  
Non si restituiscono i manoscritti

LA PATRIA  
**il Resto del Carlino**  
GIORNALE DI BOLOGNA

**Prezzo delle inserzioni**  
...  
BOLOGNA  
**HABENSCHILN & VOLLER**  
BOLOGNA - VIA S. PIETRO 11, N. 6  
TELEFONO 9-3-3  
Cassa, Milano, Roma, Torino, Padova, Ferrara, Livorno, Bologna, Udine e via via.

Anno XXXI

Sabato 30 ottobre - 1915 - Sabato 30 ottobre

Numero 298

**Brillanti successi della nostra offensiva  
in valle Lagarina, sul Col di Lana e sull'Isonzo**  
Altri 500 austriaci fatti prigionieri

**La situazione**

La nostra azione aggressiva sulla linea dell'Isonzo non è arrestata, sebbene non abbia più la violenza dei primi giorni. Dopo i progressi fatti, che ci hanno condotti vicinissimo alle principali posizioni nemiche scroccandone anche in più punti la linea difensiva, occorre, come si sa, riorganizzare le unità tattiche, consolidare le trincee espugnate, riempire i vuoti dei rifornimenti ecc. Ciò rende necessaria una sosta nella grande offensiva, ma non impedisce affatto che i nostri reparti cerchino di completare e di sfruttare finché è possibile i successi riportati non lasciando tregua al nemico e disturbandolo nella sua penosa opera di rafforzamento della linea di difesa successiva.

Così ad esempio nella zona di Monte Nero i nostri sono arrivati quasi fino alla cima del Mrzli e del Vodil e profitando della loro superiorità sul nemico, che si aggrappa tenacemente ma con fatica, alle estreme vette di ovest due alture, proseguono a incalzare, togliendogli gli ultimi trinceramenti dal lato di Tolmino. Quivi sono stati presi anche 279 austriaci prigionieri.

A sud di Tolmino, cioè sulla nota collina di Santa Maria, come pure al di là di Plava, sulle alture di Puma (m. 85) che si trova a nord di Podgora, presso Podgora stessa e sul Carso, abbiamo fatto nuovi progressi espugnando fortini e trincee. Rimasero in nostra mano 210 prigionieri.

Un brillante raid d'aeroplani ha avuto luogo sopra la regione Goriziana e Carsica, specialmente verso Badia, cioè a nord del monte Kuk, ad est di Plava. Furono bombardate località d'importanza militare con successo non indifferente.

In questo frattempo anche nel Trentino abbiamo affermato la nostra assoluta superiorità sull'avversario occupando una serie d'alture a sud della strada che porta da Nago a Mori. Sul Col di Lana abbiamo preso un fortino, dei tanti che costellano i fianchi di quell'importante montagna.

Le due immense muraglie semoventi che avanzano verso il cuore della Serbia, una da nord a sud e l'altra da est ad ovest, fanno tutti i giorni lenti ma inesorabili progressi.

Il fronte bulgaro ha ormai superato completamente la linea segnata dal corso del Timok e della Nisava, dopo aver preso a viva forza le città di Zajecar, Knjazevac e di Piot, tutte e tre fortificate, sebbene solo quest'ultima non opera d'una certa importanza. La presa di Piot è importante perché apre agli invasori la strada di Nisch, il cui possesso è assolutamente necessario ai bulgari per stabilire una seria comunicazione con le forze austro-tedesche calanti dal nord. Infatti il possesso del solo "corridoio" danubiano non può essere sufficiente allo spostamento di grandi forze e si presta assai poco anche ai rifornimenti che potranno essere fatti quasi soltanto per acqua, lungo il Danubio.

Possiamo dunque supporre, con molte probabilità d'indovinare, che la prossima azione dei bulgari sarà la marcia su Nisch, da Knjazevac e da Piot; mentre gli austro-tedeschi punteranno nella stessa direzione dalla parte di sopra, attraverso la zona della Morava ed occupando successivamente Svilajnac, Kragujevac, Paracin e Aleksinec.

Svilajnac, sulla Morava, è già virtualmente in possesso degli invasori; la sua posizione a valle è indifendibile. Invece Kragujevac, sul fiumicello Lepenica, in regione montuosa, non è di così facile occupazione, specialmente se i serbi opporranno una seria resistenza. Perciò gli austro-tedeschi l'assalgono da due parti: da Lapovo, presso il confluente della Lepenica nella Morava, e dal Rudnik, massiccio montuoso di grande importanza strategica che culmina a 1469 metri con la cima Starak e che deve essere necessariamente sorpassato da chiunque si diriga verso il centro della Serbia venendo dalla regione che sta fra Sabac e Belgrado.

Per facilitare questa doppia azione, gli austro-tedeschi svolgono intanto un'altra offensiva che tende a minacciare le spalle delle forze serbe. Essi

hanno varcato il confine ad est di Visegrad, sulla Drina ed ora tentano di risalire verso il nord-est; impresa tutt'altro che agevole dato il carattere impervio di quella regione.

Essi devono infatti arrivare alla valle dell'alta Morava serba, o Moravica, e occupare la città di Uzice, se vogliono esercitare una vera pressione sul tergo dell'esercito serbo; giacché non è molto probabile che vogliano dirigersi verso sud-est, cioè dalla parte di Sjeniza e Novi Bazar attraverso il difficilissimo territorio dell'ex Sangiacato.

Dalla Macedonia nessuna notizia di fonte ufficiale.

Sul bombardamento di Varna e Burgas abbiamo solo la versione russa. I danni non debbono essere stati molto gravi. Si smentisce il rumorato di unità russe, segnalato ieri da qualche giornale e proveniente da fonte londinese, che noi non credemmo di dovere raccogliere.

**Il comunicato di Cadorna**

**COMANDO SUPREMO**  
Bollettino N. 150

**29 OTTOBRE 1915**  
Continuano con successo gli sforzi tenaci delle nostre infaticabili truppe contro gli ostacoli del terreno, del nemico e delle intemperie.

In valle Lagarina furono conquistate le ultime posizioni rimaste al nemico a sud della strada da Nago a Mori; Monte Giove e le alture di Torno, Besagno e Talpina.



Nell'alto Cordevole la nostra avanzata sulla destra del torrente progredì ad ovest del costone di Soraruz conquistato il giorno 18. Sulla sinistra fu espugnato ancora uno dei numerosi fortini che costellano i fianchi del Col di Lana.

Nella zona del Monte Nero la graduale ascesa alle vette del Vodil e del Mrzli prosegue a prezzo di attacchi incessanti diretti a rimuovere i potenti ostacoli che vi si oppongono. Anche ieri i nostri alpini conquistarono forti trinceramenti nemici e presero 279 prigionieri dei quali 8 ufficiali.

Fortini e trincee vennero anche espugnati sulla collina di Santa Maria, nella zona di Plava, ove furono presi 24 prigionieri, sulle alture di Puma e Podgora, e sul Carso, dove il numero complessivo dei prigionieri fatti nella giornata di ieri ammonta a 210 dei quali 3 ufficiali. Fu anche presa una mitragliatrice.

Nostri velivoli eseguirono ieri incursioni sugli altipiani di Bainsizza e del Carso: furono bombardate in vari punti le ferrovie di Val Baza (Idria) e quella da Gorizia a Trieste e colpiti accampamenti e colonne nemiche in marcia. Nonostante il vivissimo fuoco di numerose artiglierie anticarro e i velivoli rientravano incolumi.

Firmato: CADORNA

**Fra russi e austro-tedeschi**

**Tutti gli attacchi tedeschi respinti con gravi perdite**

PIETROGRADO 29, matt. — Un comunicato del Grande Stato dice: Sulla fronte della regione di Riga non si segnala nessun cambiamento. A sud del lago di Babit parecchi scontri. Nella regione a sud di Uzkiil lotta di artiglieria. Sulla fronte della regione di Dvinsk il nemico ha attaccato nella regione boscosa. I suoi attacchi non hanno portato tuttavia nessun cambiamento alla situazione generale.

Nella regione a nord-est di Garbunova il nemico è riuscito da principio ad occupare alcune nostre trincee ma ben presto, con un nostro energico contrattacco, i tedeschi ne sono stati sloggiati. La lotta di artiglieria ed il combattimento continuano. Durante questo attacco i tedeschi hanno sofferto perdite crudeli sotto la minaccia di un bombardamento da parte della loro propria artiglieria piazzata dietro di essi.

Sul fronte dei laghi di Demnon e di Drivajaty fuoco di artiglieria. Più a sud fino al Pripet nessun cambiamento.

Sulla sinistra dello Styr il nemico ha tentato di avanzare verso est nella regione del villaggio di Jeserec, a nord-ovest del lago di Biale, ma soffrendo grandi perdite in seguito al nostro fuoco è stato costretto ad indietreggiare. Durante la notte del 27 corrente il nemico ci ha attaccato a tre riprese nella regione del villaggio Kamienicka, ad ovest di Tschartortisk, ma è stato ovunque respinto. Il villaggio di Budka, ad ovest di Tschartortisk, dopo un ostinato combattimento è rimasto nelle nostre mani.

Sul resto del fronte verso sud ed in Galizia su parecchi punti fuoco di artiglieria.

Nel Mar Baltico il sottomarino Alligator presso le isole Åland ha catturato un vapore tedesco e lo ha condotto in un nostro porto. (Stefani)

**Le operazioni contro Dwinsk e la posizione delle truppe tedesche**

(Scritto servizio particolare)

PARIGI 29, sera (M. G.). — Lodovico Naudeck telegrafa al Journal da Pietrogrado:

«La riva sinistra della Dwina da Riga fino a Dwinsk è ora teatro di una furiosa lotta che sembra essere l'ultimo sforzo offensivo dei tedeschi sul fronte russo. I tedeschi fanno assegnamento sulla grande superiorità della loro artiglieria. Da Koumo, da Königsherg hanno trasportato un considerevole numero di cannoni. Le loro truppe sono state pure rinforzate di numerosi contingenti di Landwehr e Lanstrum. Queste truppe si sforzano ora di rispondere con stancio agli appelli infammati dei loro imperatori. Infatti il Kaiser, secondo le narrazioni di numerosi prigionieri, esorta i suoi soldati a prendere ad ogni costo Riga e Dwinsk senza preoccuparsi delle inevitabili perdite promettendogli loro per incoraggiarli dei buoni quartieri d'inverno in questa città, e facendo intravedere la speranza di una pace prossima. Tutti questi preparativi materiali e morali permettono ai tedeschi di raggiungere i loro scopi. La cosa non pare certa perché ogni qualvolta i tedeschi tentarono di forzare la Dwina furono respinti con perdite terribili. Non si sa ancora dove l'avversario vorrà compiere il suo sforzo supremo. A sud dell'isola di Dahlen ha luogo il concentramento delle principali forze tedesche. In questo punto il nemico tenta sotto il fuoco micidiale dei russi di aprirsi un passaggio a sud di Uzkiil; ma la minaccia non si manifesta soltanto in questo settore così vicino a Riga; essa è pure forte a Linden che trovatisi 18 verste da Friedrichstadt ad ovest di Jakobstad, e ad est di Ilukt. Le operazioni contro Dwinsk sono compiute da sei divisioni di fanteria e da due divisioni di cavalleria, complessivamente ottanta mila uomini al comando del generale von Morgen.

Qui, come dovunque, i tedeschi fanno assegnamento sulla potenza della loro artiglieria per superare alla relativa debolezza numerica della fanteria. Davanti a Dwinsk specialmente il numero dei cannoni messi in batteria relativamente agli effettivi impegnati è così forte che esso sorpassa ogni proporzione conosciuta sino ad oggi. La posizione delle truppe tedesche in prima linea è anche qui-

la della riserva è infernale perché trovata continuamente sotto il fuoco micidiale delle batterie russe; inoltre se un gruppo qualsiasi di fanteria tedesca ha un solo istante di scoraggiamento o indifferenza, l'artiglieria tedesca immediatamente apre il fuoco su di esso. E' la bruttura imposta dal terrorismo. Infatti i prigionieri che vengono presi si trovano in uno stato di completa depressione fisica e di ebbrezza.

**Progressi segnalati dai tedeschi**

BASILEA 29, sera — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 28 dice:

Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg: A nord-est della località di Garbunowa abbiamo registrato nuovi progressi contro gli attacchi dei russi. Il cimitero di Szasali è nuovamente in nostro possesso. Due ufficiali e 150 uomini sono stati fatti prigionieri. Il nostro fuoco di artiglieria ha fermato l'attacco nemico a sud di Garbunowa.

Gruppo degli eserciti del Principe di Baviera: Presso Schtzeray sul Niemen, a nord-est di Nonogradok, un forte attacco russo è fallito.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen: Ad ovest di Tschartortisk abbiamo preso Hodka.

Il comunicato austriaco dice:  
Le truppe alleate che combattono presso Tschartortisk hanno preso il villaggio di Rodko. Tranne ciò nulla di nuovo sul fronte nord-est. (Stefani)

**In Francia e nel Belgio**

**Violente azioni d'artiglieria**

PARIGI 29, sera — Il comunicato ufficiale della ore 23 dice:  
Azioni d'artiglieria particolarmente intense e prolungate sono segnalate nel Belgio sul fronte Hetras-Steenstrate e al nord di Arras nel Bois en Hauche e nella regione di Rocquour.

Il nemico ha diretto in Champagne un violento bombardamento sulle nostre posizioni di Tahure e Maison de Champagne. Le nostre batterie hanno risposto con firi di repressione sistematica.

Sulle trincee nemiche nel Vosgi una nostra ricognizione avendo compiuto sul Reichackerkopf la distruzione di una trincea nemica sconvolta dal tiro della nostra artiglieria, i tedeschi hanno pronunciato un contrattacco che è stato facilmente respinto. (Stefani)

PARIGI 29, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ieri sera combattimenti a colpi di bombe e di torpedini particolarmente violenti si sono svolti a nord dell'Aisne nei settori di Poulcaix e di Quenneviers. In Champagne il bombardamento reciproco precedentemente segnalato ha proseguito durante la notte nelle stesse regioni di Thaur e alla Maison de Champagne nonché verso l'opera di Courtrai.

Nulla da segnalare sul rimanente della fronte. (Stefani)

**Notizie tedesco-bulgare smentite ufficialmente da Atene**

ROMA 29, sera — L'Agenzia Stefani comunica: Il ministro di Grecia signor Coromilas ha fatto la seguente comunicazione al ministro degli Affari Esteri barone Sonnino:

«Il governo greco, pur avendo smentito volta per volta le notizie tendenziose pubblicate dalle agenzie e dai giornali tedeschi, austriaci e bulgari, richiama l'attenzione del regio governo d'Italia su tali manovre bulgare non aenti alla mira che quella di insaporire le relazioni tra la Grecia e le potenze dell'Intesa, e creare in occasione di una di queste diffidenze e di ostilità verso la Grecia e in Grecia una corrente di opinioni contrarie all'Intesa. Nulla di tutto ciò è stato pubblicato circa il Dodecaneso dalla Deutsche Tags Zeitung, riprodotto dal Daily Telegraph circa il rifiuto di Re Costantino di ricevere i ministri dell'Intesa, riportato dall'Az Est circa un'intervista del signor Sofulis con il Re di Bulgaria di cui ha parlato un dispaccio da Sofia ai giornali berlinesi e circa un'intervista del ministro di Grecia a Pietrogrado col direttore degli affari balcanici, nulla di tutto ciò è vero. Contrariamente a tali voci tendenziose diffuse dalla stampa austro-tedesco-bulgara, la Grecia ha reso a continua rendere alla Serbia e alle potenze dell'Intesa servizi inapprezzabili»

**Zajecar e Piot occupate dai bulgari**  
L'avanzata di Mackensen e l'eroica difesa serba

**Come si sviluppa l'offensiva bulgara**  
(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

**BALONIGGO**  
(telegrafato da Atene il 29)

Riguardo alle vicende della guerra in Serbia, le notizie giunte a Salonicco in questi ultimi due giorni confermano che le forze austro-tedesche le quali scendono dal Danubio invadendo il paese per la valle della Morava sommano a dodici divisioni, cioè a circa 240 mila uomini. L'avanzata però si effettua molto lentamente, contrastata da gravissima difficoltà che consistono nella resistenza dei serbi e nell'asprezza del terreno e nella impraticabilità delle strade. Quanto per il fronte settentrionale serbo. Per ciò che riguarda il fronte verso la Bulgaria si confermano le notizie che già si comunicano che l'attività aggressiva bulgara si esplica quasi ininterrottamente su tutta la linea. Si possono però determinare quattro punti principali dell'azione, dove i bulgari avrebbero concentrato le forze più intense e tendono a spingersi avanti con l'impeto più vigoroso.

Questi quattro punti sarebbero: 1) la valle del Timok a cominciare da Zajecar che i bulgari hanno già occupato; 2) La linea ferroviaria Sofia-Nisch, lungo la quale i bulgari si sono spinti fino a Piot che hanno pure occupato; 3) tutto il gruppo montano che declina verso il Vardar, da Kumanovo a Uzbuk e Veles; 4) il tratto della frontiera che va da Strumitza a Valandovo e la Gjevugjelji.

Le forze che attaccano e avanzano da Zajecar per la valle del Timok mirano a congiungersi con le forze tedesche che scendono per la valle della Morava, per potere poi unirsi a queste, rovesciarsi su Nisch e investire la parte settentrionale; le forze che avanzano sulla linea Sofia-Nisch, e che hanno già occupato Piot, mirano a investire Nisch da sud. Contemporaneamente le truppe unite austro-tedesche e bulgare li attaccano dal Nord.

Le forze che puntano verso Kumanovo, Uzbuk e Veles e quelle che puntano verso Strumitza stazione, Valandovo e Gjevugjelji mirano a occupare in qualche tratto la valle del Vardar e ad impadronirsi per qualche chilometro della grande linea ferroviaria e interrompere ogni comunicazione diretta fra Salonicco e Nisch.

Per ciò che riguarda i primi due centri di attacco, vale a dire la valle del Timok e la ferrovia Sofia-Nisch, i bulgari in questi due ultimi giorni non hanno progredito quasi affatto; anch'essi, come gli austro-tedeschi nella valle della Morava, hanno incontrato una vigorosissima resistenza serba e dei formidabili ostacoli all'avanzata nel terreno impervio.

Con miglior fortuna invece sono proceduti nel terzo settore verso Kumanovo, Uzbuk e Veles.

**La battaglia di Veles**

Vi telegrafasi l'altro giorno la voce che essi avessero già occupato la città di Istip. La notizia è oggi confermata. Da Istip i bulgari sono poi avanzati verso Veles. Intorno a questa città erano concentrati notevoli forze serbe e 420 mat-

fino si accese un accanitissimo combattimento. Si combatté tutto il giorno senza interruzione. A sera i bulgari in forze soverchianti riuscirono a impadronirsi della cresta delle colline ad oriente di Veles, immettenti sulla città e sulla valle del Vardar. Veles è costruita in parte su una ruca e in parte sull'altra del Vardar. Nelle prime ore della notte i serbi che si ritraevano dettero alle fiamme i quartieri della città sulla riva orientale del fiume, passarono il Vardar e si ritirarono sulle alture della riva occidentale, dopo avere fatto saltare i ponti di comunicazione. Il mattino del giorno 21 i bulgari scesero fino al limite dei quartieri che ardevano nella città sulla sponda orientale del Vardar. Il combattimento riprese attraverso il fiume e durò con varia vicenda tutta la giornata senza che i bulgari riuscissero a varcare il fiume per continuare a ricacciare i serbi, né i serbi a risalire per prendere la contro-offensiva. Fortunatamente la sera del 22 giunsero ai serbi quattro o cinque battaglioni di rinforzo. Erano i battaglioni già di presidio nella zona di Strumitza e Gjevugjelji e che essendo stati sostituiti in questa zona dalle truppe francesi giunte in Serbia, risalivano per la linea del Vardar verso Uzbuk. I soccorsi giunti così opportunamente permisero ai serbi di prendere al mattino del 22 la contro-offensiva.

Secondo le ultime notizie telegrafate a Salonicco al Quartier Generale francese, i serbi sono riusciti a ripassare il Vardar e si apprestano a riconquistare le alture sulla sponda orientale, su cui i bulgari si sono trincerati. La battaglia continua furiosa intorno alle fumanti rovine di Veles.

Anche nel quarto centro di azione, nel settore di Strumitza e di Gjevugjelji, l'offensiva bulgara ha avuto una ripresa di attività. Questo settore è tenuto ora dall'avanguardia dei francesi già arrivati in Serbia.

Ieri nel pomeriggio forti nuclei di bulgari, composti però quasi esclusivamente di comitaggi, attaccarono violentemente i presidii francesi sulle alture intorno a Valandovo a sud della stazione di Strumitza. Respinguti continuarono a molestare durante tutta la notte con un fuoco di fucileria gli avamposti francesi, e stamane tornarono, aumentati di numero, all'attacco. Anche qui il combattimento dura tuttora, ma non vi è alcun dubbio che i bulgari saranno prima della notte battuti e ricacciati oltre la frontiera.

Le ultime notizie giunte al Quartier generale dicono che essi stanno battendo in ritirata.

**MARIO BASSI**  
Il comandante delle forze inglesi in Serbia

LONDRA 29, matt. — Alla Camera dei Comuni un deputato ha domandato chi è il comandante delle forze inglesi in Serbia e se ha mano libera. Il sottosegretario di Stato per la guerra ha risposto che il comandante è il tenente generale sir Bryan Mahon che ha avuto ordine di cooperare con gli alleati francesi. (Stef.)

**L'avanzata di Koevress e Gallwitz**  
I bulgari a Zajecar e Knjazevac

BASILEA 29, sera — Si ha da Berlino il seguente comunicato sulle operazioni balcaniche:

Gli eserciti dei generali Koevress e Gallwitz continuano a progredire. L'esercito del generale Bojadjeff ha preso Zajecar a nord di Knjazevac. Il Timok è oltrepassato su una larga fronte. Knjazevac è nelle mani dei bulgari; parecchi cannoni sono stati presi. La collina di Drenova Glava, a 25 chilometri a nord-ovest di Piot, è stata occupata.

Il comunicato austriaco dice:  
Le truppe austro-ungariche progredendo ad est di Visegrad hanno respinto il nemico al di là della frontiera ai due lati di Karaulobaban. Due attacchi di fianco operati da una brigata montenegrina sono stati respinti. L'ala destra dell'esercito del generale von Koevress ha oltrepassato su una larga fronte la Kolu-barra superiore. I tedeschi hanno salito la catena di montagne a nord di Rudnik e ad est di questa regione colonne austro-ungariche che si sono annamate alla stessa altezza ai due lati della strada Topola-Kragujevac. L'esercito del generale Gallwitz ha occupato la regione ad ovest della stazione di Lapovo e dopo aspri combattimenti ha sloggiato l'avversario dalle colline a sud-est e a sud di Stetajnac.

Il primo esercito bulgaro ha preso Zajecar e Knjazevac. Esso combatte con successo sulle colline della riva sinistra del Timok. A Knjazevac sono stati presi i cannoni e i cassoni di munizioni. (Stefani)

**Piot presa dai bulgari**

(Nostra servizio particolare)  
ZURIGO 29, sera (Vice R.) — Un comunicato datato dal 28 corrente dice che i bulgari hanno occupato Piot dopo lungo e sanguinoso combattimento. Il congiungimento dell'esercito bulgaro e austro-tedesco è avvenuto nel porto danubiano di Kusiuk, conquistando 300 casse di munizioni.

Il governo bulgaro in seguito al bombardamento della indifesa località di Dede Agac che ha distrutto importanti proprietà bulgare è intenzionato di porre sotto l'amministrazione del governo tutte le proprietà inglesi e francesi in Bulgaria per avere un pegno per il risarcimento dei danni causati.

**Il comunicato russo sul bombardamento di Varna**

PIETROGRADO 29, matt. — Un comunicato ufficiale dice:  
Nel mar Nero il 28 corrente la nostra flotta ha bombardato le batterie e le installazioni del porto di Varna. Nostri aerei hanno gettato bombe su territorio bulgaro e nel porto di Varna. I sottomarini nemici hanno afferrato le nostre navi ma senza alcun successo. (Stef.)

**Un passo dell'Intesa a Bucarest?**

ROMA 29, sera — Notizie dai Balcani segnalano un passo che l'Intesa avrebbe fatto a Bucarest. Secondo quanto si afferma, la Russia avrebbe accolto tutti i desiderata rumeni compresa la Bessarabia e la Rumenia accetterebbe di collaborare colla Quadruplice cominciando col permettere il passaggio delle armate russe inviate in soccorso della Serbia.



100,000 alleati già sbarcati a Salonico

BALONICCO 29, sera. - Lo sbarco delle truppe alleate continua sempre più intenso. Sono 5, 6 a tabolla 10 grandi piroscafi che giorno per giorno entrano nel porto, gremiti di uomini e di animali, carichi di materiale da guerra. Il lavoro ferve ininterrotto giorno e notte. Nella notte non bacio pare alcuna proporzione più grandiosa e fantastica. Non credo essere troppo lontano dal vero, calcolando le forze degli alleati sbarcate sinora a Salonico a 100.000 uomini. Così in questi due ultimi giorni abbiamo veduto alle tante truppe e alle tante scartate uniformi greche e francesi e inglesi, aggiungersi gli hiplanderi dalle ginocchia nude e i dragoni dall'elmo caudato, e corpi della nuova fantaria francese col casco recentemente adottato e corpi coloniali col fucile musulmano. L'avvicinamento però di queste truppe verso la Serbia non si effettua che lentamente causa della scarsa potenzialità dell'unica linea ferroviaria Salonico-Georgije-Skopje-Nisch, la quale è anche continuamente minacciata da attacchi bulgari e in più di un punto, specialmente tra Skopje e Nisch, è interrotta a causa del pessimo stato delle strade guaste e corriblimenti pantanoze. Si calcola che le forze degli alleati in via di sbarco in Serbia sono tutte esclusivamente francesi.

Il comandante in capo della spedizione, generale Sarrail, discorrendo ieri con una persona che mi riferì poi la conversazione, non nasconde che egli intende di compiere il concentramento di tutte le forze che gli alleati potranno a sua disposizione avanti di iniziare l'azione decisiva, che egli è contrario ad un successivo invio parziale di soccorsi ai serbi, e che marcerà soltanto quando potrà agire contemporaneamente con tutte le sue truppe nella loro piena efficienza. Per ora gli uomini che costituiscono l'avanguardia francese avanzata in Serbia a Georgije e a Strumica si curano soprattutto di proteggere il tratto meridionale, contro ogni attacco bulgario, della ferrovia Salonico-Skopje. Finora sono felicemente riusciti nell'intento.

La forte pressione bulgara nella regione di Uskub

PARIGI 29, sera (M. G.) - Il Petit Parisien riceve da Atene la data 28: La presa di Uskub da parte dei bulgari è il risultato di una fortissima pressione. I serbi, pur economizzando le loro forze, opposero una resistenza accanita, mentre i bulgari attaccavano in massa. I serbi riuscirono a spingere l'ala sinistra bulgara verso Istep, e la inseguirono, ma i bulgari avevano riunito tutte le loro forze dell'ala destra nei pressi di Kumanovo e disponendo di forze superiori riuscirono ad occupare Uskub. I serbi si ritirarono a qualche chilometro dalla città occupando le alture dove si sono meglio fortificati. I bulgari proclamarono lo stato di assedio a Uskub, ma gli abitanti serbi avevano già lasciato la città lasciando i supplizi che già avevano subiti gli abitanti di Kociana. Intanto i bulgari organizzerebbero una entrata trionfale del principe Cirillo.

Il piano serbo consisterebbe nell'opporre una tenace resistenza fino all'arrivo delle truppe alleate. Le armate di Re Pietro si ritirano sulla linea che va da Monastir all'Albania, la quale è molto forte. I serbi potranno così essere riforniti a mezzo dei porti dell'Adriatico situati a 300 chilometri e a mezzo di Salonico che si trova a 330 chilometri. L'esercito bulgaro si rafforzerebbe secondo il trattato turco-bulgario di un corpo d'armata turco di 50 mila uomini, sotto il comando di Patver Pascià, ufficiale tedesco che lasciò ultimamente Smirna per assumere il comando di queste truppe.

La Grecia decisa a non uscire dalla neutralità

ATENE 29, sera. - L'eroica resistenza serba e il nuovo arrivo continuo di truppe alleate a Salonico e sul fronte serbo, non hanno alcuna influenza sulla situazione e per momento nulla induce che la Grecia abbia intenzione di uscire dalla neutralità.

Una divisione bulgara annientata Uskub ricoperta dai serbi?

PARIGI 29, sera (D. R.) - Telegrafano da Atene al Journal che fra Rabrovo e Strumica una divisione bulgara operante nella valle del basso Timok essendo avanzata per tagliare fuor'ora un'ala dell'esercito serbo, si trovò accerchiata e fu completamente annientata. Gli edifici pubblici di Rabrovo trasformati in ospedali sono pieni di feriti bulgari. Parecchie bande di comitaggi sono istruite dagli ufficiali tedeschi per essere incorporate nell'esercito regolare. Dopo lo scacco sofferto i bulgari restano tranquilli, rafforzano le loro truppe e preparano altri piani.

I consoli della Quadruplice intesa che si trovavano a Uskub si sono rifugiati a Celligine. I bulgari tentarono di marciare dietro le gole di Batanick proteggendo Prtrand. Le notizie giunte nella notte scorsa a Parigi annuncerebbero che Uskub è stata ripresa dalle truppe serbe. Benchè non vi sia conferma ufficiale i circoli militari considerano la notizia verosimile in seguito alle operazioni felici delle truppe francesi sulla riva sinistra del Vardar alla ripresa di Veles da parte dei serbi. Il fianco della colonna bulgara doveva trovarsi minacciato da questo duplice successo.

Primi particolari sul bombardamento di Dede Agac

PARIGI 29, sera (M. G.) - Il Journal riceve da Maita: Si hanno i seguenti particolari sul bombardamento della città bulgara da parte della squadra russa, francese e inglese sotto la direzione dell'ammiraglio De Robeck. Il bombardamento cominciò poco dopo l'una del pomeriggio e continuò quasi senza interruzione fino alle 7 di sera. Esso fu compiuto da diversi monitori, da controtorpediniere e da parecchi incrociatori. Il puntamento dei cannoni fu magnifico. I puntatori delle navi russe si distinsero particolarmente. Il tiro fu dappima diretto sulla caserma di Dede Agac dove i serbi fuggivano a centinaia in cerca di un riparo. Mentre l'artiglieria pesante continuava a bombardare la caserma, le controtorpediniere tiravano efficacemente contro i soldati, poi tutti i bastimenti avventi una certa importanza militare furono a loro volta cannoneggiati e distrutti. Durante il bombardamento fu scorto un treno militare che si allontanava a tutta velocità. Le controtorpediniere diressero contro il treno un fuoco violento. La linea ferroviaria fu devastata, la stazione completamente distrutta. Numerosi vagoni completamente carichi presero fuoco saltando in aria. Erano carichi di polvere nera che doveva essere trasportata in una fabbrica di munizioni la quale venne pure distrutta. Le truppe tentarono parecchie volte ma senza successo di salvare i vagoni di cui nulla rimane. Un fumo densissimo avvolgeva la città. Quando la nube scomparve agli occhi dei marinai apparve solo la chiesa di Dede Agac. Era l'unico fabbricato rimasto in piedi.

Nuova chiamata alle armi in Grecia

PARIGI 29, sera (M. G.) - L'Echo de Paris riceve da Salonico: Un decreto reale chiamò sotto le armi nella antica Grecia i giovani delle classi 1889, 90, 91, i riformati e gli ausiliari delle classi del 1839, 90 e i giovani delle classi 1889, 90, 91, 92, 93, 94 che non hanno subito la istruzione militare. Nella nuova Grecia sono chiamati sotto le armi tutti gli uomini della classe 1886 e quelli del 1884 che ancora non prestarono servizio militare. Il governo sta preparando altri richiami di classi che saranno sottoposti all'approvazione reale.

Il nuovo Ministero in Francia L'incarico ufficiale a Briand

Le dimissioni di Viviani e l'incarico a Briand

PARIGI 29, sera - Viviani presentò a Poincaré una lettera colle dimissioni collettive del gabinetto così concepita: «In occasione dell'ultima interpellanza cui risposi, dovette constatare da una parte che malgrado i miei sforzi una minoranza notevole erasi aggruppata sulla proposta di formazione di un comitato segreto che avevo formalmente respinta, e d'altra parte che oltre cento cinquantadue deputati si erano rifiutati mediante l'astensione di partecipare al voto di fiducia che avevo nettamente chiesto. Ritengo, ed ho esposto questo parere ai miei colleghi, che ora più che mai è necessario riformare attorno ad un governo l'unanimità che non ci era mai mancata finora in seno al parlamento che discusse come era suo dovere e suo diritto gli affari pubblici d'Altonde, con una discrezione di cui si deve lodarlo, ritengo che un'altra personalità politica potrà riformare e cementare questa unione che è il voto di tutti ed è per permettere ciò che rimetto nelle vostre mani le mie dimissioni assieme a quelle di tutti i miei colleghi.

Situazione netta

PARIGI 29, sera (D. R.) - Il gabinetto Briand, di cui i circoli politici contavano sulla rapida costituzione affinché potesse presentarsi alla Camera, non è ancora costituito. Secondo le informazioni del Petit Parisien la formazione del gabinetto sarebbe stata retardata da difficoltà sorte nei negoziati e non sarebbe compiuta che in serata e forse anche domattina. Tuttavia la Camera si troverà di fronte a una situazione netta, come dichiarò Briand ai redattori parlamentari dei giornali parigini, i quali danno alle parole del ministro questa sola interpretazione: che il gabinetto Viviani sarà dimissionario, così la Camera potrà aggiornarsi come è solita fare ogni volta che il ministero si dimette durante la sessione. Briand, ufficialmente incaricato di costituire il nuovo gabinetto, potrà negoziare direttamente senza tener conto assoluto degli impegni presi dal suo predecessore. Briand ricevette ieri sera tardiissimi i redattori parlamentari, confermando che i concordi a cui aveva alluso ieri gli restavano acquisiti. Aggiunse che non si poteva finora parlare di accettazione di portafogli. Briand ha detto: «Soltanto dopo che il gabinetto attuale, coi cui capi sono stato in questi giorni in completo accordo, avrà compiuto il gesto delle dimissioni, mi sarà possibile di parlare dei miei nuovi collaboratori. Credo che la situazione prenderà carattere normale prima della seduta che la Camera terrà nel pomeriggio di venerdì. Per la opinione pubblica credo eccellente cosa mostrare che non vi furono rotture e gelosie che possano nelle circostanze attuali provocare dissensi difficili a fare scomparire. In seguito ai concordi attuali tutti i partiti saranno rappresentati dall'estrema sinistra alla destra cattolica (Denis Cochlin). Il concorso di questa personalità politica dà la impressione di un gabinetto a larga unione preoccupato unicamente della difesa nazionale. Non appena compiute le formalità accessorie chiederò loro la affermazione del loro concorso.»

Il carattere del nuovo Ministero

PARIGI 29, sera - Briand ha dedicato tutta la giornata di ieri a continuare i suoi passi presso le personalità più notevoli del mondo politico. Questi passi che erano stati iniziati qualche giorno fa da Viviani allo scopo di allargare la base del gabinetto, sono continuati da Briand in comune e completo accordo con Viviani. Soltanto in seguito alle insistenti domande di Viviani, Briand tenta attualmente di realizzare il compito che alcune difficoltà non permisero a Viviani di condurre a buon fine. Nel pensiero di Briand, come in quello di Viviani, si tratta di raggruppare in un governo preoccupato unicamente degli interessi della difesa nazionale, i rappresentanti del paese più notevoli, quali che siano le loro opinioni politiche. Briand non era incaricato e non poteva essere incaricato di offrire portafogli perché il gabinetto Viviani non era dimissionario. Egli si è fin da ora assicurato il concorso di Freycinet, Leon Bourgeois, Combes, Denis Cochlin, Maline. Briand può inoltre legittimamente ritenere che alcuni dei ministri attuali non rifiuteranno di associarsi ai suoi sforzi.

Il saluto del generale Hamilton alle truppe del Dardaneli

LONDRA 29, sera - Si ha dal Quartier generale del Mediterraneo in data 18: Il generale Jan Hamilton si è congedato dalle proprie truppe dirigendo loro un ordine del giorno nel quale le ringrazia per i loro ammirabili sforzi durante una delle campagne più difficili che siano mai state tentate ed esprime l'assoluta fiducia che esse riporteranno la vittoria decisiva sotto gli ordini del nuovo loro capo sir Charles Monro.

Le virtù riparatrici della crisi in Francia e in Inghilterra

ROMA 29, sera (T. B.) - Momento di angoscia e di attesa insieme questo che noi passiamo, pieno di ansie, di speranze e di propositi virili. L'opinione pubblica degli alleati, pur mantenendo una calma raccolta e magnifica, segno intalabile di indomita forza intima e di fede profonda nel successo della buona causa, permane un poco incerta, non sapendosi spiegare come mai dopo tanti mesi di guerra e di dura esperienza la Quadruplice non abbia ancora saputo stabilire con risolutezza e lucidità i suoi piani e la sua linea di condotta. Le crisi intermittenti nei governi cui fa eccezione fortunata il nostro paese - pernotano la fantasia del grande pubblico il quale si domanda se questo sia un indizio di debolezza congenita e se ne preoccupa nel dubbio che l'unità di pensiero e di azione tanto invocata non sia raggiungibile in quella misura che sola può dar valore alla superiorità potenziale dell'Innesa sul blocco degli imperi tedeschi. Tutte le apparenze giustificano infatti questa vaga apprensione ed è necessario che anche essa scompaia prima che si converta in pessimismo. La fede nella vittoria non deve essere scossa. Non c'è ragione che debba essere scossa.

Favorevoli commenti romani al nuovo Ministero

ROMA 29, sera - La formazione del ministero francese è simpaticamente commentata negli ambienti politici romani. Il giornale d'Italia riassumendo le origini della crisi, scrive: Il gabinetto Viviani venne già messo in pericolo due volte alla Camera e al Senato e la sua sorte apparve anche compromessa irrimediabilmente quando Delcassé non approvò la politica orientale si ritirò. Il presidente Viviani cominciava ad essere stanco in un momento in cui era necessaria la massima energia. Non impunitamente si rimane per un anno intero sulla breccia in condizioni di una gravità eccezionale, senza sentirne gli effetti. L'energia che era necessaria a combattere i piccoli intrighi e a superare gravi ostacoli gli ha fatto difetto e si è ritirato. Onore a Briand, accettando l'incarico di ricostituire il gabinetto, ha avuto subito chiara la visione di quello che bisognava fare e che forse si sarebbe dovuto fare sin dal principio, quando si parlò di un governo di concentrazione nazionale. Non si tenne abbastanza conto allora della parte preponderante degli elementi radicali-socialisti, preponderanza che venne accresciuta in seguito to del nome dei vari sottosegretari di Stato, appartenenti tutti alla Estrema Sinistra. Ora con l'entrata di Denis Cochlin e di Gallieni non solo si ristabilisce l'equilibrio, ma si dà una soddisfazione morale a quel partito che sino dall'inizio si sentiva sacrificato e pur taceva per disciplina nazionale. In quanto all'on. Gallieni, la sua nomina a ministro della guerra può tagliare corto ad un increscioso dualismo che se non esisteva in realtà, era stato creato da quel piccolo nucleo lesistimista parlamentare che pure s'aggruppava in certi ambienti parigini. Già dopo la battaglia della Marne, in cui il generale Gallieni aveva dimostrato una grande energia e quello che più conta una rapidità di decisioni veramente singolare, un gruppo di ufficiali del campo trincerato di Parigi non secondava la sua ammirazione per il governatore della Metropoli, e lo indicava speratamente come il più adatto a prendere il comando supremo dell'esercito. Bisogna riconoscere che il generale Gallieni non incoraggiò mai questo spirito di froda, e rimase molto disciplinatamente al suo posto. Ma gli elementi conservatori dell'esercito si continuavano a contrapporre a quello che chiamavano con un senso di intraducibile ironia nos Joffre e profetizzavano tutte le vittorie se egli fosse stato messo a capo dell'esercito. Nominato ministro della guerra, egli cessò di tenere una posizione subalterna, e viene ad occupare un posto dove le sue qualità di organizzatore e di uomo energico e rapido nelle decisioni potranno rendere grandi servizi. Così con la scelta del suo collaboratore Aristide Briand ha dimostrato ancora una volta quel senso di equilibrio che ha fatto di lui uno dei più importanti statisti della Francia repubblicana. Il nuovo gabinetto rappresenta oggi veramente la gradazione di tutte le sfumature parlamentari e va dal conservatore nazionalista Denis Cochlin al socialista sufficientemente Thomas, passando attraverso i Gallieni e i Combes, e Guesde e Doumergue. Ciò non riuscirà a costringere il malumore opposizionista di Giorgio Ciano, il quale è troppo vecchio per farsi convincere di un articolo giornalistico per l'occasione di un articolo settimanale nel suo Homme Ence e, ma avrà un largo consenso nel paese e nel parlamento e potrà risolvere le due questioni che si presenteranno. Il giorno della vittoria e della pace è bene che alla sua testa vi sia un uomo come l'onorevole Briand, il quale fu guardasigilli nel governo del suo predecessore. Il quale governo, se qualche errore commise, deve essere molto perdonato dal francese, i quali non potranno avere per lui se non un sentimento di riconoscenza. Non bisogna dimenticare infatti che il gabinetto Viviani organizzò in Francia, nei giorni doulorosi della invasione seppure restere solo Marne e sull'Atene provvide meravigliosamente bene alla economia nazionale e preparò tenacemente la giusta delle munizioni, preparazione che permise la vittoria della Champagne. Il gabinetto dell'on. Briand si trova oggi in una posizione perfettamente organizzativa e concorda con i suoi doveri. La concordia di tutti i partiti, nessuno escluso, è un buon augurio per il giorno in cui si dovrà porre il problema della pace vittoriosa.

Le dimissioni di Viviani e l'incarico a Briand

ROMA 29, sera - La formazione del ministero francese è simpaticamente commentata negli ambienti politici romani. Il giornale d'Italia riassumendo le origini della crisi, scrive: Il gabinetto Viviani venne già messo in pericolo due volte alla Camera e al Senato e la sua sorte apparve anche compromessa irrimediabilmente quando Delcassé non approvò la politica orientale si ritirò. Il presidente Viviani cominciava ad essere stanco in un momento in cui era necessaria la massima energia. Non impunitamente si rimane per un anno intero sulla breccia in condizioni di una gravità eccezionale, senza sentirne gli effetti. L'energia che era necessaria a combattere i piccoli intrighi e a superare gravi ostacoli gli ha fatto difetto e si è ritirato. Onore a Briand, accettando l'incarico di ricostituire il gabinetto, ha avuto subito chiara la visione di quello che bisognava fare e che forse si sarebbe dovuto fare sin dal principio, quando si parlò di un governo di concentrazione nazionale. Non si tenne abbastanza conto allora della parte preponderante degli elementi radicali-socialisti, preponderanza che venne accresciuta in seguito to del nome dei vari sottosegretari di Stato, appartenenti tutti alla Estrema Sinistra. Ora con l'entrata di Denis Cochlin e di Gallieni non solo si ristabilisce l'equilibrio, ma si dà una soddisfazione morale a quel partito che sino dall'inizio si sentiva sacrificato e pur taceva per disciplina nazionale. In quanto all'on. Gallieni, la sua nomina a ministro della guerra può tagliare corto ad un increscioso dualismo che se non esisteva in realtà, era stato creato da quel piccolo nucleo lesistimista parlamentare che pure s'aggruppava in certi ambienti parigini. Già dopo la battaglia della Marne, in cui il generale Gallieni aveva dimostrato una grande energia e quello che più conta una rapidità di decisioni veramente singolare, un gruppo di ufficiali del campo trincerato di Parigi non secondava la sua ammirazione per il governatore della Metropoli, e lo indicava speratamente come il più adatto a prendere il comando supremo dell'esercito. Bisogna riconoscere che il generale Gallieni non incoraggiò mai questo spirito di froda, e rimase molto disciplinatamente al suo posto. Ma gli elementi conservatori dell'esercito si continuavano a contrapporre a quello che chiamavano con un senso di intraducibile ironia nos Joffre e profetizzavano tutte le vittorie se egli fosse stato messo a capo dell'esercito. Nominato ministro della guerra, egli cessò di tenere una posizione subalterna, e viene ad occupare un posto dove le sue qualità di organizzatore e di uomo energico e rapido nelle decisioni potranno rendere grandi servizi. Così con la scelta del suo collaboratore Aristide Briand ha dimostrato ancora una volta quel senso di equilibrio che ha fatto di lui uno dei più importanti statisti della Francia repubblicana. Il nuovo gabinetto rappresenta oggi veramente la gradazione di tutte le sfumature parlamentari e va dal conservatore nazionalista Denis Cochlin al socialista sufficientemente Thomas, passando attraverso i Gallieni e i Combes, e Guesde e Doumergue. Ciò non riuscirà a costringere il malumore opposizionista di Giorgio Ciano, il quale è troppo vecchio per farsi convincere di un articolo giornalistico per l'occasione di un articolo settimanale nel suo Homme Ence e, ma avrà un largo consenso nel paese e nel parlamento e potrà risolvere le due questioni che si presenteranno. Il giorno della vittoria e della pace è bene che alla sua testa vi sia un uomo come l'onorevole Briand, il quale fu guardasigilli nel governo del suo predecessore. Il quale governo, se qualche errore commise, deve essere molto perdonato dal francese, i quali non potranno avere per lui se non un sentimento di riconoscenza. Non bisogna dimenticare infatti che il gabinetto Viviani organizzò in Francia, nei giorni doulorosi della invasione seppure restere solo Marne e sull'Atene provvide meravigliosamente bene alla economia nazionale e preparò tenacemente la giusta delle munizioni, preparazione che permise la vittoria della Champagne. Il gabinetto dell'on. Briand si trova oggi in una posizione perfettamente organizzativa e concorda con i suoi doveri. La concordia di tutti i partiti, nessuno escluso, è un buon augurio per il giorno in cui si dovrà porre il problema della pace vittoriosa.

Le virtù riparatrici della crisi in Francia e in Inghilterra

ROMA 29, sera (T. B.) - Momento di angoscia e di attesa insieme questo che noi passiamo, pieno di ansie, di speranze e di propositi virili. L'opinione pubblica degli alleati, pur mantenendo una calma raccolta e magnifica, segno intalabile di indomita forza intima e di fede profonda nel successo della buona causa, permane un poco incerta, non sapendosi spiegare come mai dopo tanti mesi di guerra e di dura esperienza la Quadruplice non abbia ancora saputo stabilire con risolutezza e lucidità i suoi piani e la sua linea di condotta. Le crisi intermittenti nei governi cui fa eccezione fortunata il nostro paese - pernotano la fantasia del grande pubblico il quale si domanda se questo sia un indizio di debolezza congenita e se ne preoccupa nel dubbio che l'unità di pensiero e di azione tanto invocata non sia raggiungibile in quella misura che sola può dar valore alla superiorità potenziale dell'Innesa sul blocco degli imperi tedeschi. Tutte le apparenze giustificano infatti questa vaga apprensione ed è necessario che anche essa scompaia prima che si converta in pessimismo. La fede nella vittoria non deve essere scossa. Non c'è ragione che debba essere scossa.

Favorevoli commenti romani al nuovo Ministero

ROMA 29, sera - La formazione del ministero francese è simpaticamente commentata negli ambienti politici romani. Il giornale d'Italia riassumendo le origini della crisi, scrive: Il gabinetto Viviani venne già messo in pericolo due volte alla Camera e al Senato e la sua sorte apparve anche compromessa irrimediabilmente quando Delcassé non approvò la politica orientale si ritirò. Il presidente Viviani cominciava ad essere stanco in un momento in cui era necessaria la massima energia. Non impunitamente si rimane per un anno intero sulla breccia in condizioni di una gravità eccezionale, senza sentirne gli effetti. L'energia che era necessaria a combattere i piccoli intrighi e a superare gravi ostacoli gli ha fatto difetto e si è ritirato. Onore a Briand, accettando l'incarico di ricostituire il gabinetto, ha avuto subito chiara la visione di quello che bisognava fare e che forse si sarebbe dovuto fare sin dal principio, quando si parlò di un governo di concentrazione nazionale. Non si tenne abbastanza conto allora della parte preponderante degli elementi radicali-socialisti, preponderanza che venne accresciuta in seguito to del nome dei vari sottosegretari di Stato, appartenenti tutti alla Estrema Sinistra. Ora con l'entrata di Denis Cochlin e di Gallieni non solo si ristabilisce l'equilibrio, ma si dà una soddisfazione morale a quel partito che sino dall'inizio si sentiva sacrificato e pur taceva per disciplina nazionale. In quanto all'on. Gallieni, la sua nomina a ministro della guerra può tagliare corto ad un increscioso dualismo che se non esisteva in realtà, era stato creato da quel piccolo nucleo lesistimista parlamentare che pure s'aggruppava in certi ambienti parigini. Già dopo la battaglia della Marne, in cui il generale Gallieni aveva dimostrato una grande energia e quello che più conta una rapidità di decisioni veramente singolare, un gruppo di ufficiali del campo trincerato di Parigi non secondava la sua ammirazione per il governatore della Metropoli, e lo indicava speratamente come il più adatto a prendere il comando supremo dell'esercito. Bisogna riconoscere che il generale Gallieni non incoraggiò mai questo spirito di froda, e rimase molto disciplinatamente al suo posto. Ma gli elementi conservatori dell'esercito si continuavano a contrapporre a quello che chiamavano con un senso di intraducibile ironia nos Joffre e profetizzavano tutte le vittorie se egli fosse stato messo a capo dell'esercito. Nominato ministro della guerra, egli cessò di tenere una posizione subalterna, e viene ad occupare un posto dove le sue qualità di organizzatore e di uomo energico e rapido nelle decisioni potranno rendere grandi servizi. Così con la scelta del suo collaboratore Aristide Briand ha dimostrato ancora una volta quel senso di equilibrio che ha fatto di lui uno dei più importanti statisti della Francia repubblicana. Il nuovo gabinetto rappresenta oggi veramente la gradazione di tutte le sfumature parlamentari e va dal conservatore nazionalista Denis Cochlin al socialista sufficientemente Thomas, passando attraverso i Gallieni e i Combes, e Guesde e Doumergue. Ciò non riuscirà a costringere il malumore opposizionista di Giorgio Ciano, il quale è troppo vecchio per farsi convincere di un articolo giornalistico per l'occasione di un articolo settimanale nel suo Homme Ence e, ma avrà un largo consenso nel paese e nel parlamento e potrà risolvere le due questioni che si presenteranno. Il giorno della vittoria e della pace è bene che alla sua testa vi sia un uomo come l'onorevole Briand, il quale fu guardasigilli nel governo del suo predecessore. Il quale governo, se qualche errore commise, deve essere molto perdonato dal francese, i quali non potranno avere per lui se non un sentimento di riconoscenza. Non bisogna dimenticare infatti che il gabinetto Viviani organizzò in Francia, nei giorni doulorosi della invasione seppure restere solo Marne e sull'Atene provvide meravigliosamente bene alla economia nazionale e preparò tenacemente la giusta delle munizioni, preparazione che permise la vittoria della Champagne. Il gabinetto dell'on. Briand si trova oggi in una posizione perfettamente organizzativa e concorda con i suoi doveri. La concordia di tutti i partiti, nessuno escluso, è un buon augurio per il giorno in cui si dovrà porre il problema della pace vittoriosa.

Le virtù riparatrici della crisi in Francia e in Inghilterra

ROMA 29, sera (T. B.) - Momento di angoscia e di attesa insieme questo che noi passiamo, pieno di ansie, di speranze e di propositi virili. L'opinione pubblica degli alleati, pur mantenendo una calma raccolta e magnifica, segno intalabile di indomita forza intima e di fede profonda nel successo della buona causa, permane un poco incerta, non sapendosi spiegare come mai dopo tanti mesi di guerra e di dura esperienza la Quadruplice non abbia ancora saputo stabilire con risolutezza e lucidità i suoi piani e la sua linea di condotta. Le crisi intermittenti nei governi cui fa eccezione fortunata il nostro paese - pernotano la fantasia del grande pubblico il quale si domanda se questo sia un indizio di debolezza congenita e se ne preoccupa nel dubbio che l'unità di pensiero e di azione tanto invocata non sia raggiungibile in quella misura che sola può dar valore alla superiorità potenziale dell'Innesa sul blocco degli imperi tedeschi. Tutte le apparenze giustificano infatti questa vaga apprensione ed è necessario che anche essa scompaia prima che si converta in pessimismo. La fede nella vittoria non deve essere scossa. Non c'è ragione che debba essere scossa.

Favorevoli commenti romani al nuovo Ministero

ROMA 29, sera - La formazione del ministero francese è simpaticamente commentata negli ambienti politici romani. Il giornale d'Italia riassumendo le origini della crisi, scrive: Il gabinetto Viviani venne già messo in pericolo due volte alla Camera e al Senato e la sua sorte apparve anche compromessa irrimediabilmente quando Delcassé non approvò la politica orientale si ritirò. Il presidente Viviani cominciava ad essere stanco in un momento in cui era necessaria la massima energia. Non impunitamente si rimane per un anno intero sulla breccia in condizioni di una gravità eccezionale, senza sentirne gli effetti. L'energia che era necessaria a combattere i piccoli intrighi e a superare gravi ostacoli gli ha fatto difetto e si è ritirato. Onore a Briand, accettando l'incarico di ricostituire il gabinetto, ha avuto subito chiara la visione di quello che bisognava fare e che forse si sarebbe dovuto fare sin dal principio, quando si parlò di un governo di concentrazione nazionale. Non si tenne abbastanza conto allora della parte preponderante degli elementi radicali-socialisti, preponderanza che venne accresciuta in seguito to del nome dei vari sottosegretari di Stato, appartenenti tutti alla Estrema Sinistra. Ora con l'entrata di Denis Cochlin e di Gallieni non solo si ristabilisce l'equilibrio, ma si dà una soddisfazione morale a quel partito che sino dall'inizio si sentiva sacrificato e pur taceva per disciplina nazionale. In quanto all'on. Gallieni, la sua nomina a ministro della guerra può tagliare corto ad un increscioso dualismo che se non esisteva in realtà, era stato creato da quel piccolo nucleo lesistimista parlamentare che pure s'aggruppava in certi ambienti parigini. Già dopo la battaglia della Marne, in cui il generale Gallieni aveva dimostrato una grande energia e quello che più conta una rapidità di decisioni veramente singolare, un gruppo di ufficiali del campo trincerato di Parigi non secondava la sua ammirazione per il governatore della Metropoli, e lo indicava speratamente come il più adatto a prendere il comando supremo dell'esercito. Bisogna riconoscere che il generale Gallieni non incoraggiò mai questo spirito di froda, e rimase molto disciplinatamente al suo posto. Ma gli elementi conservatori dell'esercito si continuavano a contrapporre a quello che chiamavano con un senso di intraducibile ironia nos Joffre e profetizzavano tutte le vittorie se egli fosse stato messo a capo dell'esercito. Nominato ministro della guerra, egli cessò di tenere una posizione subalterna, e viene ad occupare un posto dove le sue qualità di organizzatore e di uomo energico e rapido nelle decisioni potranno rendere grandi servizi. Così con la scelta del suo collaboratore Aristide Briand ha dimostrato ancora una volta quel senso di equilibrio che ha fatto di lui uno dei più importanti statisti della Francia repubblicana. Il nuovo gabinetto rappresenta oggi veramente la gradazione di tutte le sfumature parlamentari e va dal conservatore nazionalista Denis Cochlin al socialista sufficientemente Thomas, passando attraverso i Gallieni e i Combes, e Guesde e Doumergue. Ciò non riuscirà a costringere il malumore opposizionista di Giorgio Ciano, il quale è troppo vecchio per farsi convincere di un articolo giornalistico per l'occasione di un articolo settimanale nel suo Homme Ence e, ma avrà un largo consenso nel paese e nel parlamento e potrà risolvere le due questioni che si presenteranno. Il giorno della vittoria e della pace è bene che alla sua testa vi sia un uomo come l'onorevole Briand, il quale fu guardasigilli nel governo del suo predecessore. Il quale governo, se qualche errore commise, deve essere molto perdonato dal francese, i quali non potranno avere per lui se non un sentimento di riconoscenza. Non bisogna dimenticare infatti che il gabinetto Viviani organizzò in Francia, nei giorni doulorosi della invasione seppure restere solo Marne e sull'Atene provvide meravigliosamente bene alla economia nazionale e preparò tenacemente la giusta delle munizioni, preparazione che permise la vittoria della Champagne. Il gabinetto dell'on. Briand si trova oggi in una posizione perfettamente organizzativa e concorda con i suoi doveri. La concordia di tutti i partiti, nessuno escluso, è un buon augurio per il giorno in cui si dovrà porre il problema della pace vittoriosa.

Le virtù riparatrici della crisi in Francia e in Inghilterra

ROMA 29, sera (T. B.) - Momento di angoscia e di attesa insieme questo che noi passiamo, pieno di ansie, di speranze e di propositi virili. L'opinione pubblica degli alleati, pur mantenendo una calma raccolta e magnifica, segno intalabile di indomita forza intima e di fede profonda nel successo della buona causa, permane un poco incerta, non sapendosi spiegare come mai dopo tanti mesi di guerra e di dura esperienza la Quadruplice non abbia ancora saputo stabilire con risolutezza e lucidità i suoi piani e la sua linea di condotta. Le crisi intermittenti nei governi cui fa eccezione fortunata il nostro paese - pernotano la fantasia del grande pubblico il quale si domanda se questo sia un indizio di debolezza congenita e se ne preoccupa nel dubbio che l'unità di pensiero e di azione tanto invocata non sia raggiungibile in quella misura che sola può dar valore alla superiorità potenziale dell'Innesa sul blocco degli imperi tedeschi. Tutte le apparenze giustificano infatti questa vaga apprensione ed è necessario che anche essa scompaia prima che si converta in pessimismo. La fede nella vittoria non deve essere scossa. Non c'è ragione che debba essere scossa.

Favorevoli commenti romani al nuovo Ministero

ROMA 29, sera - La formazione del ministero francese è simpaticamente commentata negli ambienti politici romani. Il giornale d'Italia riassumendo le origini della crisi, scrive: Il gabinetto Viviani venne già messo in pericolo due volte alla Camera e al Senato e la sua sorte apparve anche compromessa irrimediabilmente quando Delcassé non approvò la politica orientale si ritirò. Il presidente Viviani cominciava ad essere stanco in un momento in cui era necessaria la massima energia. Non impunitamente si rimane per un anno intero sulla breccia in condizioni di una gravità eccezionale, senza sentirne gli effetti. L'energia che era necessaria a combattere i piccoli intrighi e a superare gravi ostacoli gli ha fatto difetto e si è ritirato. Onore a Briand, accettando l'incarico di ricostituire il gabinetto, ha avuto subito chiara la visione di quello che bisognava fare e che forse si sarebbe dovuto fare sin dal principio, quando si parlò di un governo di concentrazione nazionale. Non si tenne abbastanza conto allora della parte preponderante degli elementi radicali-socialisti, preponderanza che venne accresciuta in seguito to del nome dei vari sottosegretari di Stato, appartenenti tutti alla Estrema Sinistra. Ora con l'entrata di Denis Cochlin e di Gallieni non solo si ristabilisce l'equilibrio, ma si dà una soddisfazione morale a quel partito che sino dall'inizio si sentiva sacrificato e pur taceva per disciplina nazionale. In quanto all'on. Gallieni, la sua nomina a ministro della guerra può tagliare corto ad un increscioso dualismo che se non esisteva in realtà, era stato creato da quel piccolo nucleo lesistimista parlamentare che pure s'aggruppava in certi ambienti parigini. Già dopo la battaglia della Marne, in cui il generale Gallieni aveva dimostrato una grande energia e quello che più conta una rapidità di decisioni veramente singolare, un gruppo di ufficiali del campo trincerato di Parigi non secondava la sua ammirazione per il governatore della Metropoli, e lo indicava speratamente come il più adatto a prendere il comando supremo dell'esercito. Bisogna riconoscere che il generale Gallieni non incoraggiò mai questo spirito di froda, e rimase molto disciplinatamente al suo posto. Ma gli elementi conservatori dell'esercito si continuavano a contrapporre a quello che chiamavano con un senso di intraducibile ironia nos Joffre e profetizzavano tutte le vittorie se egli fosse stato messo a capo dell'esercito. Nominato ministro della guerra, egli cessò di tenere una posizione subalterna, e viene ad occupare un posto dove le sue qualità di organizzatore e di uomo energico e rapido nelle decisioni potranno rendere grandi servizi. Così con la scelta del suo collaboratore Aristide Briand ha dimostrato ancora una volta quel senso di equilibrio che ha fatto di lui uno dei più importanti statisti della Francia repubblicana. Il nuovo gabinetto rappresenta oggi veramente la gradazione di tutte le sfumature parlamentari e va dal conservatore nazionalista Denis Cochlin al socialista sufficientemente Thomas, passando attraverso i Gallieni e i Combes, e Guesde e Doumergue. Ciò non riuscirà a costringere il malumore opposizionista di Giorgio Ciano, il quale è troppo vecchio per farsi convincere di un articolo giornalistico per l'occasione di un articolo settimanale nel suo Homme Ence e, ma avrà un largo consenso nel paese e nel parlamento e potrà risolvere le due questioni che si presenteranno. Il giorno della vittoria e della pace è bene che alla sua testa vi sia un uomo come l'onorevole Briand, il quale fu guardasigilli nel governo del suo predecessore. Il quale governo, se qualche errore commise, deve essere molto perdonato dal francese, i quali non potranno avere per lui se non un sentimento di riconoscenza. Non bisogna dimenticare infatti che il gabinetto Viviani organizzò in Francia, nei giorni doulorosi della invasione seppure restere solo Marne e sull'Atene provvide meravigliosamente bene alla economia nazionale e preparò tenacemente la giusta delle munizioni, preparazione che permise la vittoria della Champagne. Il gabinetto dell'on. Briand si trova oggi in una posizione perfettamente organizzativa e concorda con i suoi doveri. La concordia di tutti i partiti, nessuno escluso, è un buon augurio per il giorno in cui si dovrà porre il problema della pace vittoriosa.

Le virtù riparatrici della crisi in Francia e in Inghilterra

ROMA 29, sera (T. B.) - Momento di angoscia e di attesa insieme questo che noi passiamo, pieno di ansie, di speranze e di propositi virili. L'opinione pubblica degli alleati, pur mantenendo una calma raccolta e magnifica, segno intalabile di indomita forza intima e di fede profonda nel successo della buona causa, permane un poco incerta, non sapendosi spiegare come mai dopo tanti mesi di guerra e di dura esperienza la Quadruplice non abbia ancora saputo stabilire con risolutezza e lucidità i suoi piani e la sua linea di condotta. Le crisi intermittenti nei governi cui fa eccezione fortunata il nostro paese - pernotano la fantasia del grande pubblico il quale si domanda se questo sia un indizio di debolezza congenita e se ne preoccupa nel dubbio che l'unità di pensiero e di azione tanto invocata non sia raggiungibile in quella misura che sola può dar valore alla superiorità potenziale dell'Innesa sul blocco degli imperi tedeschi. Tutte le apparenze giustificano infatti questa vaga apprensione ed è necessario che anche essa scompaia prima che si converta in pessimismo. La fede nella vittoria non deve essere scossa. Non c'è ragione che debba essere scossa.

Favorevoli commenti romani al nuovo Ministero

ROMA 29, sera - La formazione del ministero francese è simpaticamente commentata negli ambienti politici romani. Il giornale d'Italia riassumendo le origini della crisi, scrive: Il gabinetto Viviani venne già messo in pericolo due volte alla Camera e al Senato e la sua sorte apparve anche compromessa irrimediabilmente quando Delcassé non approvò la politica orientale si ritirò. Il presidente Viviani cominciava ad essere stanco in un momento in cui era necessaria la massima energia. Non impunitamente si rimane per un anno intero sulla breccia in condizioni di una gravità eccezionale, senza sentirne gli effetti. L'energia che era necessaria a combattere i piccoli intrighi e a superare gravi ostacoli gli ha fatto difetto e si è ritirato. Onore a Briand, accettando l'incarico di ricostituire il gabinetto, ha avuto subito chiara la visione di quello che bisognava fare e che forse si sarebbe dovuto fare sin dal principio, quando si parlò di un governo di concentrazione nazionale. Non si tenne abbastanza conto allora della parte preponderante degli elementi radicali-socialisti, preponderanza che venne accresciuta in seguito to del nome dei vari sottosegretari di Stato, appartenenti tutti alla Estrema Sinistra. Ora con l'entrata di Denis Cochlin e di Gallieni non solo si ristabilisce l'equilibrio, ma si dà una soddisfazione morale a quel partito che sino dall'inizio si sentiva sacrificato e pur taceva per disciplina nazionale. In quanto all'on. Gallieni, la sua nomina a ministro della guerra può tagliare corto ad un increscioso dualismo che se non esisteva in realtà, era stato creato da quel piccolo nucleo lesistimista parlamentare che pure s'aggruppava in certi ambienti parigini. Già dopo la battaglia della Marne, in cui il generale Gallieni aveva dimostrato una grande energia e quello che più conta una rapidità di decisioni veramente singolare, un gruppo di ufficiali del campo trincerato di Parigi non secondava la sua ammirazione per il governatore della Metropoli, e lo indicava speratamente come il più adatto a prendere il comando supremo dell'esercito. Bisogna riconoscere che il generale Gallieni non incoraggiò mai questo spirito di froda, e rimase molto disciplinatamente al suo posto. Ma gli elementi conservatori dell'esercito si continuavano a contrapporre a quello che chiamavano con un senso di intraducibile ironia nos Joffre e profetizzavano tutte le vittorie se egli fosse stato messo a capo dell'esercito. Nominato ministro della guerra, egli cessò di tenere una posizione subalterna, e viene ad occupare un posto dove le sue qualità di organizzatore e di uomo energico e rapido nelle decisioni potranno rendere grandi servizi. Così con la scelta del suo collaboratore Aristide Briand ha dimostrato ancora una volta quel senso di equilibrio che ha fatto di lui uno dei più importanti statisti della Francia repubblicana. Il nuovo gabinetto rappresenta oggi veramente la gradazione di tutte le sfumature parlamentari e va dal conservatore nazionalista Denis Cochlin al socialista sufficientemente Thomas, passando attraverso i Gallieni e i Combes, e Guesde e Doumergue. Ciò non riuscirà a costringere il malumore opposizionista di Giorgio Ciano, il quale è troppo vecchio per farsi convincere di un articolo giornalistico per l'occasione di un articolo settimanale nel suo Homme Ence e, ma avrà un largo consenso nel paese e nel parlamento e potrà risolvere le due questioni che si presenteranno. Il giorno della vittoria e della pace è bene che alla sua testa vi sia un uomo come l'onorevole Briand, il quale fu guardasigilli nel governo del suo predecessore. Il quale governo, se qualche errore commise, deve essere molto perdonato dal francese, i quali non potranno avere per lui se non un sentimento di riconoscenza. Non bisogna dimenticare infatti che il gabinetto Viviani organizzò in Francia, nei giorni doulorosi della invasione seppure restere solo Marne e sull'Atene provvide meravigliosamente bene alla economia nazionale e preparò tenacemente la giusta delle munizioni, preparazione che permise la vittoria della Champagne. Il gabinetto dell'on. Briand si trova oggi in una posizione perfettamente organizzativa e concorda con i suoi doveri. La concordia di tutti i partiti, nessuno escluso, è un buon augurio per il giorno in cui si dovrà porre il problema della pace vittoriosa.

minimi possono avere, più che per la loro forza obiettiva per la posizione geografica e le ripercussioni politiche e morali, il loro valore, anche in questa guerra, dalle proporzioni gigantesche. Se così non fosse quale ragione avremmo di preoccuparci, disponendo di una superiorità numerica che ascende a milioni sul nemico, delle poche centinaia di migliaia di uomini che formano gli eserciti romano e greco? Ma la questione orientale è questione di oggi e di domani. Nessuna grande potenza - e meno d'ogni altra l'Italia - può assistere con indifferenza allo stabilirsi ed al consolidarsi dell'influenza e del prestigio austro-tedesco nel Balcani e sull'Oriente.

Le virtù riparatrici della crisi in Francia e in Inghilterra

Come oggi gli eserciti di Grecia e di Romania sono in grado di determinare solitamente una situazione strategica nuova e salvare la Serbia, così domani i mercati balcanici e d'Asia Minore influiranno potentemente a determinare l'equilibrio economico e politico del sistema o l'equilibrio europeo per il quale combattiamo.

Previsioni d'un giornale americano sull'esito della guerra

LONDRA 29, sera - Si ha da New York: Sotto il titolo «La Germania è battuta», la Tribune domanda: «Chi parla di pace dopo 15 mesi di lotta senza precedenti?»







TEATRI

TEATRO DEL CORSO

Questa sera quinta rappresentazione del...

TEATRO VERDI

La replica della Signorina del Cinema...

TEATRO PRINCIPE AMEDEO

Questa sera la compagnia bolognese...

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO - Alle ore 20.15

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

Riunione del comitato Romano di mobilitazione civile

ROMA 29, sera. - Stamani in Consiglio...

Quindi Ton. Celesia si disse lieto di poter...

Disse poscia elevate parole di elogio per il...

E i prudenti provvedimenti della vostra...

Roma non può emulare nello sforzo economico...

Non potremo in nessun caso, amico Apolloni...

ROMA 29, sera. - La Gazzetta Ufficiale...

ROMA 29, sera. - La Gazzetta Ufficiale...

ROMA 29, sera. - La Gazzetta Ufficiale...

ROMA 29, sera. - La Gazzetta Ufficiale...

Riunione a Montecitorio del gruppo socialista ufficiale

ROMA 29, sera. - Oggi all'ufficio di Montecitorio...

ROMA 29, sera. - Il presidente di Roma ha inviato al Sindaco...

ROMA 29, sera. - La commissione per prigionieri...

ROMA 29, sera. - La Gazzetta Ufficiale pubblica...

ROMA 29, sera. - Nel Bosco Palazzolo...

ROMA 29, sera. - Un incendio provocato da un'esplosione...

ROMA 29, sera. - Il prezzo del cambio per certificati...

ROMA 29, sera. - Cambio su Londra 66 giorni...

ROMA 29, sera. - Cambio su Londra 66 giorni...

ROMA 29, sera. - Cambio su Londra 66 giorni...

PHILIPS LAMPAD "MEZZO-WATT" NOVITÀ! 60 CANDELE 150-160 VOLTI TIPO "MEZZO-WATT" Usate esclusivamente lampade Philips FABBRICAZIONE OLANDESE Stabilimenti ad Eindhoven (Olanda)

PUBBLICITÀ ECONOMICA CORRISPONDENZE BOLOGNA vral dimenticato altrove. Bolognini 8625 OCCHI belli, deliziosi vi amo sempre così sinceramente come nel passato; ditemi che mi pensate ancora benevolmente concedendomi un lungo sguardo ed attendere momento proprio per parlarvi. Una vocchia cdera. Perché la tua dichiarazione d'affetto se non hai per me nessuna stima ne rispetto? 8627 GERTRUDE INDIMENTICABILE. Qualche grazia ti Quantità bionda? Forse possibile... via sinistra, ora attraverso indicarmi; tenerò attendendo. Con tutta l'anima. 8628 DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1. SIGNORELLA Irredenta 39enne civile sola indipendente, infermiera di giornata ottima attestati offerti eventualmente casieriera piccola famiglia e signora sola moltissime pretese viaggierebbe. Scrivere Prof. G. V. Cosena. 8628 OFFERTE D'IMPIEGO R. LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1. TORNATORE abilitatissimo alta retribuzione interessenza cercasi per officina bolognese. Offerta Cassella D. 8629 HAASENSTEIN E VOGLER, Bologna. 8629 OROLOGIAI lavoranti cercansi da M. Colli, orologeria Azeglio 26. Bologna. 8626 CERCASI commesso e lavorante pasticceria. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Bacchelli Napoleone, Bologna. 8183 CERCASI cuoco con ottima referenze per famiglia numerosa. Rivolgerti Moschini, Galliera II. 8570 CERCASI per trattoria giovane cuoca. Scrivere: Gall. Oreste, fermi posta, Bologna. 8620 LEZIONI E CONVERSAZIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1. RIPETITORE di latino, greco, matematica per ginnasio, tecnico, 1500 netti, bucatò, rimborso viaggio cerca Colletto Tiroi, Vittorio Veneto. 8626 LICENZA Tecnica corso diurno e serale in un anno. Pratiello I. 8625 LICENZE febbraio 1916, ammissione, corsi privati. Prof. Cedeletti, Sant'Estefano 101. AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 CEDES per richiamo alle armi. Trattoria posizione ottima. Alberti Dante, fermi posta, Bologna. 8591 VILLINO dodici locali giardino ventotto metri alla pagameto 10 anni. Avv. L. 8594 CERCANSI subito due camere vuote cucina non affittacamere. Tesoro 192135. 8623

ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 AFFITTASI quartiere elegantissimo arredato 6 ambienti dispendibile Auto. Avv. 8. 8627 AFFITTASI appartamento vuoto o mobilitabile via Cappuccini 3. fuori città. 8628 AFFITTASI appartamento ammobiliato tutto, comodo ambiente, in via S. Stefano, Rivoggesi, Rivoggesi, Rivoggesi D'Azeglio 61. 8620 PER affittazione, posizione centrale, prima ordine rimesso nuovo corso via S. Stefano, Rivoggesi, Rivoggesi, Rivoggesi D'Azeglio 61. 8620 AFFITTASI appartamento 3 camere, cucina, bagno, Rivoggesi, Rivoggesi, Rivoggesi D'Azeglio 61. 8620 AFFITTASI appartamento 4 camere, cucina, bagno, Rivoggesi, Rivoggesi, Rivoggesi D'Azeglio 61. 8620 CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 SIGNORE foretiere stabile Bologna, presso ottima famiglia posizione centrale. Rivoggesi, Rivoggesi, Rivoggesi D'Azeglio 61. 8620 CONIUGI nella scuola buona scuola, prima scuola media, via S. Stefano, Rivoggesi, Rivoggesi, Rivoggesi D'Azeglio 61. 8621 BORGO U. Casera è salotto affittasi per una sola persona. 8621 OCCASIONI (oggetti vari off. e dom.) Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 FUCILE caccia Bayard semiauto vendesi 80. Rivoggesi, Rivoggesi, Rivoggesi D'Azeglio 61. 8620 CALDAIA stato cercasi. Offerta, Cassella postale 170. 8620

Ospitali Militari e Civili PER ACQUISTI di termometri clinici, siringhe per iniezioni, aghi, guanti di gomma, borse per ghiaccio, pere di gomma, tele gommate, irrigatori, tubi di gomma - RIVOLGETEVI ai magazzini I.A.G.A. Industria Amianto Gomma e Affini Via Manzoni N. 1 - Bologna completamente forniti di materiale Sanitario Igienico e chirurgico a prezzi miti.

Si è inaugurato in Via Rizzoli 3 (Palazzo Ronzani) il secondo importante negozio della ditta SARDI TROLLI & C. CALZATURIFICIO DI VARESE Oltre ai nostri ben conosciuti prodotti siamo largamente forniti delle ultime novità delle celebri case Walk Over di America Chapuzot di Parigi delle quali siamo unici concessionari per l'Italia.

CUCINE ECONOMICHE a LEGNA ed a CARBONE di COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE e di PERFETTO FUNZIONAMENTO a PREZZI CONVENIENTI Esclusivo Deposito Cav. G. Marzocchi Via Farini 24 - Bologna CHIEDERE LISTINO

fonti delle lacrime fosse in lui inaridita. Mi perdonate, dunque?... - egli fece, brandendo ambo le mani. - Perdono?... Voi non avete alcuna colpa! - rispose, con semplicità, Corinna Didier. Poi si sforzò di essere gioiale: - Ah, principe!... Pardon, ah, padre Alessandro!... Quale imprudenza! Se qualcuno ci avesse veduti!... Fortuna che tuoi corrao, laggiù, all'aperto, e ci volgano le spalle!... Poi, minacciandolo col dito: - Cattivo!... - soggiunse. - Lasciarli così, senza nuove, per tanto tempo!... Se non fosse stato per questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita?... - Ci tenevate, dunque, a ritrovarvi? - chiese, con amorevole ansia, Alessandro Venidhellos. - E me lo domandate?... - rispose, quasi stupendosi, Corinna Didier. - E completò: - Non sono vissuta, finora, se non per aspettare questo grande, venerato santo che è pope Lappony, come avrei potuto ritrovarvi?... Come, avrei fatto a indovinare il mio grande amico e protettore sotto le umili vesti del prete greco, cappellano di una sezione della Cro e Rossa moscovita

ULTIME NOTIZIE

La guerra nei Balcani e la situazione diplomatica
Il Ministero Briand è costituito

Com'è avvenuto l'incontro fra tedeschi e bulgari
Commenti al discorso Lansdowne

ZURIGO 29, sera (Vice R.) - L'invio della Frankfurter Zeitung da particolari sul congiungimento degli eserciti avvenuto presso Kladovo...

Aspri commenti germanici al bombardamento di Varna
Sbarco d'inglesi a Dede Agac?

ZURIGO 29, ore 24 (Vice R.) - Come era da prevedersi la Russia ha iniziato la guerra alla Bulgaria con le operazioni navali...

Un'intervista con Zaimis
Timori e malignazioni greche sull'atteggiamento dell'Italia

TORINO 29, sera. - La Gazzetta del Popolo riceve dal suo inviato speciale ad Atene in data 28...

Il nuovo Comitato di guerra creato dal governo inglese
Wilson Churchill liquidato

LONDRA 29, ore 24 (M. P.) - La situazione politica in Inghilterra appare alquanto migliorata in seguito al ritorno del presidente dei Ministri a Londra...

Il Gabinetto Briand ufficialmente costituito

PARIGI, 30, matt. - All'uscita dalla riunione tenuta al ministero della Giustizia, Briand si è recato all'Eliseo per comunicare a Poincaré la costituzione del nuovo gabinetto...

Il Re d'Inghilterra si ferisce cadendo da cavallo
Le sue condizioni non sono gravi

LONDRA 29, sera - Una nota ufficiale in data 28 dice: «Mentre stamava il Re visitava il suo esercito in campagna...

Tremenda esplosione di polveri a Brest Litowsky
Numerosissime vittime

PARIGI 30, ore 2,30 (R. D.) - I giornali ricevono da Pietrogrado particolare su una esplosione gravissima avvenuta nel deposito di munizioni di Brest Litowsky il 3 settembre...

L'opinione di Re Alfonso di Spagna sulla guerra europea

PARIGI 29, sera - Lo Standard riceve dal suo inviato speciale in Svizzera: Lo storico Leveillers in questo momento in Svizzera fa una conversazione con il Re Alfonso XIII nella seconda settimana di ottobre a Madrid...

Il "boyeur", Carpentier proposto per un'onorificenza

PARIGI 29, sera - L'Auto dice che il boyeur Giorgio Carpentier, addetto ad una squadriglia come pilota, si trovava giorni or sono al di sopra delle linee...

L'enorme rincaro dei viveri a Vienna

LUGANO 29, sera (D. B.) - Il caroviveri a Vienna è enorme. L'Arbeiter Zeitung pubblica una lista del prezzo dei viveri a Vienna nel settembre 1914 e nel settembre del 1915...

Un conte belga fucilato dai tedeschi

AMSTERDAM 29, sera - L'Echo Belge annuncia che il conte Kemphine è stato giustiziato a Gand nel pomeriggio. L'esecuzione del conte, che era membro di una famiglia cattolica molto conosciuta...

Le vittime della montagna

BELLUNO 29, mattina. - Mandano da Vigo Cadore che tale Secchi Edoardo, mentre attraversava di notte un pericoloso sentiero, soprastante ad un burrone posto un piede in fallo precipitò nel baratro sottostante...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

Intanto i giornali tedeschi e austriaci, insieme col congiungimento degli eserciti alleati, commentano la discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla politica balcanica dell'Inghilterra...

RICONOSCENZA
Non potete ringraziare singolarmente, come ardentissimo nostro desiderio sarebbe, tutti quei numerosissimi Medici, Chirurghi, Farmacisti, ecc. che hanno contribuito a farci conoscere il vostro giornale...

Prezzo degli abbonamenti  
Anno XXXI  
Roma e Colonia, con premio L. 125  
...  
Per telegrammi CALENO - BOLOGNA  
...  
Non si restituiscono i manoscritti.

Prezzo delle inserzioni  
...  
HASENSTEIN & VÖGLER  
BOLOGNA - Via Indipendenza 21, p. 1.  
...  
Piacenza, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Livorno e via via, ad ecc.

Anno XXXI Domenica 31 ottobre - 1915 - Domenica 31 ottobre Numero 299

# Un caposaldo della difesa nemica espugnato sul Col di Lana

## Progressi sulle alture di Podgora - Trincerone preso sul S. Michele

### Violenta lotta sul Vodil -- Nove mitragliatrici e 410 prigionieri catturati



### La situazione

Nell'alta valle del Cordevole abbiamo ottenuto un brillantissimo successo espugnando una ridotta e trinceramento contigui sulla sommità del costone di Salesei, sotto il Col di Lana, e facendo prigionieri 277 «kaiserjäger» dei quali 9 ufficiali.

Nella zona del monte Nero dopo aver perduto momentaneamente alcune trincee sul Vodil, le abbiamo riconquistate per merito dei nostri bravi alpini, che hanno fatto anche 57 prigionieri.

Da Zagora fino al Carso, lungo tutto il fronte dell'isonzo, la lotta continua durissima, intensificandosi specialmente presso Zagora e sulle alture di Podgora, alternandosi da ambo le parti l'offensiva con la difensiva. Sul Carso le nostre truppe con mirabile tenacia poterono strappare al nemico un altro trincerone e varie piccole trincee mantenendo tutti i progressi fatti.

Si segnala un grande movimento di treni fra Trieste e Nabresina. Sappiamo per l'esperienza fatta altre volte che questi movimenti ferroviari indicano spostamento di riserve verso il fronte. Evidentemente il nemico ha subito perdite gravissime ed è ora affrettato a riempire i vuoti.

Da Sofia abbiamo un comunicato ufficiale abbastanza dettagliato sulle operazioni in Serbia. Da esso apprendiamo che lungo tutta la linea del Timok ha avuto luogo nei giorni scorsi una grande battaglia e che il forzamento del passaggio è stato possibile soltanto dopo avere infranto la resistenza delle truppe serbe che adesso ripiegano verso ovest inseguite da presso. Col possesso di Brza Palanka (dove si sono uniti coi tedeschi) di Negotin, Radujevac, Zajecar, Valevac, Knjazevac, Izvor, e Pirot i bulgari posseggono ormai una solida base di operazioni, dalla quale potranno prender le mosse per varcare la serie di massicci collinosi che separano la valle del Timok da quella della Morava, già che, come dimostrammo ieri, la semplice apertura d'un «corridoio» non può bastare agli scopi militari della doppia offensiva e tanto ai bulgari quanto agli austro-tedeschi sarà necessario occupare solidamente tutto il nord della Serbia per garantirsi da ulteriori ritorni offensivi del valoroso piccolo esercito avversario.

Per facilitare questa operazione i bulgari potranno servirsi anche della valle della Nisava, che è un grosso affluente della Morava; e la presa di Pirot è un primo passo verso l'avanzata in quella direzione. Pirot è la chiave orientale della valle della Nisava come Nisch ne è l'occidentale. Percorsa la valle, i bulgari andranno a urtare contro le non indifferenti fortificazioni di Nisch ed ivi troveranno senza dubbio un altro ostacolo da superare solo a prezzo di molto sangue.

Non bisogna però perdere di vista il fatto che la penetrazione dei bulgari sarà sempre più facilitata dalla pressione che svolgono contemporaneamente gli austro-tedeschi sul fianco e alle spalle dei serbi. Dal Danubio gli invasori hanno raggiunto quasi Kragujevac, e se non avessero trovato, ad ovest di questa città, la difficilissima parete boscosa del Rudnik da sorpassare, i loro progressi sarebbero stati anche più rapidi. Quando Kragujevac sarà caduta in mano agli austro-tedeschi, questi ne faranno una comoda base d'operazione sia per avanzare verso Nisch e dar la mano ai bulgari, sia per congiungersi, attraverso il ramo della Morava serba, con le altre forze austro-tedesche provenienti da Visegrad, sul confine bosniaco. Quest'ultimo esercito, a dir vero, non avanza che molto lentamente, sia per l'asprezza del terreno, sia perché minacciato sul fianco destro dagli attacchi dei soldati montenegrini.

Avvenimenti d'una certa gravità ebbero luogo anche nella Macedonia i bulgari hanno occupato Katschanik, sul fiume Vardar, a nord di Uskub, completando così il loro dominio nella valle di codesto importante fiume, che costituisce la più grande e comoda via di comunicazione fra la Serbia propriamente detta e la Macedonia. Secondo il «Times», anche Veles sarebbe stata ritolta dai bulgari ai serbi; ma la notizia non è ufficiale.

Parè anche che le truppe francesi, dopo un combattimento, abbiano occupato Strumiza avanzando otto miglia sul territorio bulgaro. Tutto questo complesso d'operazioni nella zona meridionale della guerra non è ben chiaro, e occorrerà qualche giorno prima di conoscerne l'esatta portata.

gujevo sarà caduta in mano agli austro-tedeschi, questi ne faranno una comoda base d'operazione sia per avanzare verso Nisch e dar la mano ai bulgari, sia per congiungersi, attraverso il ramo della Morava serba, con le altre forze austro-tedesche provenienti da Visegrad, sul confine bosniaco. Quest'ultimo esercito, a dir vero, non avanza che molto lentamente, sia per l'asprezza del terreno, sia perché minacciato sul fianco destro dagli attacchi dei soldati montenegrini.

Avvenimenti d'una certa gravità ebbero luogo anche nella Macedonia i bulgari hanno occupato Katschanik, sul fiume Vardar, a nord di Uskub, completando così il loro dominio nella valle di codesto importante fiume, che costituisce la più grande e comoda via di comunicazione fra la Serbia propriamente detta e la Macedonia. Secondo il «Times», anche Veles sarebbe stata ritolta dai bulgari ai serbi; ma la notizia non è ufficiale.

Parè anche che le truppe francesi, dopo un combattimento, abbiano occupato Strumiza avanzando otto miglia sul territorio bulgaro. Tutto questo complesso d'operazioni nella zona meridionale della guerra non è ben chiaro, e occorrerà qualche giorno prima di conoscerne l'esatta portata.

### Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO  
Bollettino N. 157  
30 OTTOBRE 1915

La resistenza nemica sul Col di Lana nell'alto Cordevole va cedendo ai reiterati colpi della nostra vigorosa offensiva. Il mattino del 28 le nostre truppe attaccarono alla sommità del costone di Salesei (2200 metri) un caposaldo della difesa nemica consistente in una ridotta e in più ordini di trinceramenti attigui. Sconvolte dalle nostre artiglierie le linee di difesa nemiche, le nostre fanterie vi irrupsero alla baionetta e le conquistarono prendendovi prigionieri 277 cacciatori dell'imperatore (kaiserjäger) dei quali 9 ufficiali, 9 mitragliatrici e molto materiale da guerra.

Nella zona del Monte Nero il nemico rinnovò nella notte sul 29 l'attacco delle nostre linee sul Vodil riuscendo dopo aspra lotta a espugnarle in parte. Ma il mattino successivo i nostri alpini con violento contrattacco riconquistarono le perdute trincee prendendovi 57 prigionieri di cui 1 ufficiale.

Anche nel settore di Zagora il nemico che tentava di ricacciarsi fu falcidiato dai tiri precisi e celeri delle nostre artiglierie.

Continuano i faticosi progressi delle nostre truppe sulle alture di Podgora nonostante l'acanita resistenza dell'avversario, il potente concentramento del suo fuoco d'artiglieria ed il largo uso di bombe asfissianti.

Sul Carso fu espugnato un altro trincerone nella zona di monte San Michele e presi 76 prigionieri dei quali 2 ufficiali. Al centro furono occupate piccole trincee e mantenuti i progressi fatti contro i numerosi e violenti contrattacchi dell'avversario.

E' nuovamente segnalato intenso movimento di treni sulla linea Trieste-Nabresina.

### La preparazione italiana elogiata dalla stampa svizzera

LOSANNA 30, sera. — L'invio della Gazzetta de Lausanne dice che l'impressione italiana la Valle Seisera non sarebbe stata possibile se gli Italiani non avessero costruite strade mirabili in Val Dogna e in Val Raccolana. Oggi si cominciano a constatare i frutti della preparazione di questa regione durante la seconda fase della guerra. Se il comando italiano si è deciso ad intraprendere queste operazioni, certo i forti di Malborghetto e le posizioni austriache delle alture hanno perduto molto della loro efficacia.



### Nell'imminenza dell'attacco

Episodi della vita di trincea  
(Nostra servizio particolare)

Intorno allo svolgimento delle nostre operazioni presso Tolmino ho avuto oggi da un ufficiale reduce dal fronte e qui di passaggio questi interessanti particolari. Le trincee distanti ormai pochi metri una dall'altra, tanto che non è possibile nemmeno proteggerle con reticolati, sia pure mobili su cavalletti, perché lanciare questi oltre il parapetto non soltanto è pericolosissimo, ma mortale data la brevissima distanza che separa i combattenti delle due parti. Questi parlano fra loro e si gettano sigarette, biglietti, salvo poi a prendersi subito a fucilate appena qualcuno accenna a sporgere la testa fuori dalla sua tana. Dopo un impetuoso assalto notturno contro una nostra trincea lo spazio antistante restò tutto coperto di cadaveri austriaci, i quali dopo tre giorni mandavano un fetore insopportabile, ammorbando l'aria. Un nostro tenente gridò alla trincea nemica: «Perché non venite a seppellire i vostri morti?». «Perché voi ci sparate!», rispose un cadetto tedesco. «Ebbene, vi prometto che non sparere affatto. Noi rispettiamo le opere di pietà». Venne allora un capitano e chiese in ostaggio 5 dei nostri soldati disarmati che sarebbero stati restituiti appena terminato l'asportamento dei morti. Naturalmente il tenente rifiutò ed i cadaveri sono ancora là ad imputridire al sole o alla pioggia.

### Dialoghi fra nemici

I combattenti si scambiano anche parole di invito reciproco alla resa. Un giorno, in una trincea tenuta dagli alpini, venne a cadere un ciottolo, intorno a cui era legato un foglio di carta, che portava la scritta: Alpini italiani, bravi soldati, venite con noi che vi tratteremo bene. Gli alpini risposero subito gettando il ciottolo nella trincea nemica, dopo avere scritto sul rovescio del foglio: No! Disprezziamo le lettere anonime. Un altro giorno una nostra sentinella posta dietro un ammasso di rocce, vide sporgere da una roccia più in alto una sentinella austriaca che si mise a guardarla tranquillamente, non senza però ripararsi dietro una sporgenza. I due avversari erano entrambi slavi, e cominciarono a parlare. L'austriaco diceva di essere stanco della guerra e di non poter più.

— Perché non vieni da noi?  
— Perché non posso. Quelli che sono dietro di me mi sparerebbero contro.  
— Non occorre che getti via le armi, bensì che tu abbassi la canna del fucile.  
— Non posso, mi vedrebbero. Ma adesso guardati, viene a sostituirmi un altro.  
— Tocca a un ungherese, e guarda di non parlargli. Gli ungheresi tirano subito.  
— Salutò e scomparve dietro l'orlo boscoso della cima che i nostri assediavano. Se in qualche luogo le trincee sono vicinissime, talvolta distano anche 200 metri e lo spazio intermedio è così battuto dalle raffiche della fucileria e delle mitragliatrici, che pensare ad un assalto sarebbe pazzia. Secondo la necessità si costruiscono cunicoli sotterranei e camminamenti coperti che portano fin sotto le costruzioni difensive dei nemici. Il nostro ufficiale era con due plotoni trincerati sulle pendici del... Le trincee austriache erano più in alto sul costone. Bisognava prendere il costone. Gli alpini lavorarono pazientemente per 21 giorni ed erano quasi al termine dell'opera quando alcune granate vennero a scoppiare con gran fragore e buttarono tutto all'aria. Ricominciaro da capo? Gli alpini persero la pazienza, si buttarono all'assalto e conquistarono la posizione. Scopirono poi che il nemico aveva scavato un fossato profondo 8 metri, formando un corridoio, che veniva a sbucare dietro le spalle dei due plotoni. Per fortuna i nostri soldati avevano scoperta l'insidiale.

La vita in trincea, sempre secondo il mio informatore, è una vita di emozioni, sempre intensa e continua, per il pericolo che è d'intorno, per la morte che

è sempre là agguato. Ma si finisce col farsi l'abitudine. I soldati che tornano dal fronte ne parlano con una semplicità straordinaria, con una tranquillità che fa spalancare gli occhi all'ascoltatore meravigliato.

### Prima e seconda linea

A chi vive dietro la linea del fronte e cerca di farsi una idea approssimativa della guerra, sembra che il pericolo maggiore esista per gli uomini posti in prima linea, nelle trincee che sono in faccia al nemico, a pochi metri dalle sue posizioni. I soldati pensano invece il contrario. Le trincee di prima linea sono sotto il fuoco della fucileria avversaria, invece quelle della seconda linea, dove stanno le riserve, sono esposte all'occhio del tiro dei fucili, anche a quello dei cannoni. Non solo, ma le condizioni generali dello spirito delle truppe sono diverse. Le scelte dell'una parte e dell'altra sparano a intervalli regolari o gli allarmi che spesso avvengono qua e là rendono quasi impossibile il riposo. Ma i soldati che sono di fronte al nemico hanno sempre la visione esatta della realtà. Se si tratta di un assalto, posso-

### La graduale avanzata tedesca

PIROT PRESA DAI BULGARI  
BASILEA 30, sera. — Il comunicato tedesco sulle operazioni balcaniche dice: Presso Drinoko (a sud di Visegrad) lo avversario è stato respinto. Ad est di questa località esso è stato respinto oltre la frontiera orientale.

Ad ovest della Morava è stata raggiunta la linea Blavkovich, Rudnik, Curnik, Batogina. A sud-est di Svitajnac sono stati prese d'assalto le posizioni nemiche dalle due parti della Resava.

Dinanzi all'esercito del generale Bojadjeff il nemico cedette e l'esercito lo inseguì.

Il comunicato austriaco dice: Battaglioni montenegrini che si trovano a sud-est di Visegrad sono stati battuti presso Drinoko e su Suhagora. Divisioni tedesche dell'esercito del generale Koevess hanno avanzato nella regione di Rudnik. Le forze austro-ungariche hanno varcato con attacchi i terreni bassi, resti quasi impraticabili dalle piogge continue, sull'alta Raca, hanno respinto il nemico dalla collina di Curnik in combattimenti ed hanno occupato il villaggio di Curnik. L'esercito del generale Gallwitz ha oltrepassato la Lepentica nella regione di Lopovo ed ha fatto nuovi progressi a sud-est di Svitajnac.

Il primo esercito bulgaro ha conquistato Pirot. Il nemico è passato alla ritirata su tutta la fronte.

### Veles rioccupata dai bulgari

I francesi prendono Strumiza  
LONDRA 30, sera. — Il «Times» ricorda da Atene: Veles è stata rioccupata dai bulgari. I francesi presero Strumiza.



Il ripiegamento dei serbi  
Nisch direttamente minacciata  
Le operazioni degli alleati  
Londra 30, sera. — (M. P.) La presa di Pirot, definitivamente confermata qui ieri sera viene a levare sopra Nisch una minaccia che nessuno tenta di celare a Londra, dove la sorte della Serbia per il momento si crede ormai decisa, tanto più che da parte loro gli austro-tedeschi avendo esteso il fronte sino a Batocina, si trovano a sole 12 miglia da Kragujevac, che è l'arsenale dell'esercito serbo.

Circa le operazioni degli eserciti alleati nel settore meridionale, si riferisce da Atene che i francesi, dopo tre giorni di battaglia, hanno occupato Strumiza avanzando oltre 8 miglia da quella città in territorio bulgaro.

L'attitudine della Grecia continua ad apparire qui non molto chiara, ma dobbiamo prendere atto del fatto che anche a Londra i rappresentanti diplomatici greci attribuiscono a manovre tedesche la diramazione della notizia che il governo ellenico ha intimato agli alleati di abbandonare Salonica a brevissima scadenza.

Questa legazione greca infatti smentisce categoricamente per tramite della Reuters dietro istruzioni telegrafiche di Zaimis le voci che corrono dicendosi intese a seminare sospetti e ostilità ingiustificate fra le potenze dell'Intesa e la Grecia.

Quanto all'alteggiamento della Rumenia vi ricordo per quella che vale una Reuter da Atene, secondo cui il giornale Estia travolge l'indicazione che il governo rumeno si accinge ad accettare le proposte dell'Intesa per il suo intervento, proposte che includerebbero la cessione della Bessarabia.

Secondo quel giornale vedremo con probabilità le forze russe correre in aiuto della Serbia attraverso la Rumenia.

### La graduale avanzata tedesca

PIROT PRESA DAI BULGARI  
BASILEA 30, sera. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice: Il 27 corrente dopo un violento combattimento di quattro giorni le nostre truppe hanno battuto su tutta la fronte l'esercito serbo operante nella valle del Timok e dinanzi a Pirot. I serbi si trovano ora in ritirata generale in direzione ovest. La inseguiamo energicamente. Siamo già in possesso di Negotin, di Brza Palanka (sulla riva destra del Danubio) dove la nostra cavalleria ha preso contatto con le truppe degli alleati, di Zajecar e Knjazevac e di numerosi villaggi della valle del Timok. Ci siamo impadroniti su questa fronte di sedici cannoni e di una grande quantità di munizioni e approvvigionamenti.

Nella valle della Nisava le nostre truppe hanno preso d'assalto le opere al sud della fortezza di Pirot e sono giunte fino alla città stessa ma la notte ha fatto sospendere le operazioni. Il nemico è inseguito su tutta la fronte. Nella pianura di Kossovo le nostre truppe hanno raggiunto la regione a nord di Katschanik e la Morava superiore. Ad est di Giliati le truppe francesi che avanzano da Valandovo verso Tchetich Balvan sono state ieri respinte dalle nostre truppe.

Il 27 la flotta russa del Mar Nero, forte di almeno 20 unità, è comparsa davanti a Varna e l'ha bombardata per due ore mentre tre idroplani lanciavano bombe sulla città. Un aereo nemico è stato colpito. Nove abitanti sono stati uccisi, tra cui tre donne, e nove sono stati feriti.

### Veles rioccupata dai bulgari

I francesi prendono Strumiza  
LONDRA 30, sera. — Il «Times» ricorda da Atene: Veles è stata rioccupata dai bulgari. I francesi presero Strumiza.

### Continuo arrivo di truppe al fronte serbo-bulgaro

PARIGI 30, sera. — I giornali assicurano che truppe e materiali continuano ad arrivare sulla fronte serbo-bulgara a Gjeungjeli.

La situazione balcanica e la possibilità di fronteggiarla saranno oggetto delle prime deliberazioni del gabinetto Briand. I generali Gallieni e Joffre incontratisi presso Briand giovedì sera affrontarono una certa grave questione che il Consiglio dei ministri risolverà.

### Le perdite degli austro-tedeschi

PARIGI 30, sera. — (M. G.) L'invio speciale del Journal da Atene telegrafa in data 28: Le truppe austro-tedesche a nord della Serbia sono costrette a sostare in seguito alle perdite enormi subite negli ultimi combattimenti. E' confermato che il generale Mackensen aveva chiesto rinforzi che soltanto ora cominciano ad arrivare. L'incontro delle avanguardie delle armate bulgare e austro-tedesche, queste ultime provenienti da Orsova, sarebbe avvenuto ad una quindicina di chilometri da Brza Palanka. I serbi non dimettono per nulla la loro eroica resistenza.

Il governo serbo d'accordo con i greci di Monastir ha organizzato una guardia civile formata di tutti gli uomini validi fino ai 60 anni. Tutti coloro che non sono ancora mobilitati vengono occupati a fortificare le montagne di Kanouni sino al Vardar.

vedere subito in quantità delle truppe che si avventano contro i reticolati, se invece si tratta di un falso allarme, vedono del pari subito che il pericolo ancora non esiste.

Invece lo riserva che stanno a un chilometro di distanza non possono sapere quello che veramente avvenga. Se le fucilate si fanno più spesse l'immaginazione crea sempre un pericolo maggiore del reale. Se le mitragliatrici cominciano a crepitare e nell'aria scoppiano uno shrapnell, tutti balzano in piedi, bruciano la baionetta, e attendono l'ordine di lanciarsi avanti verso il nemico che non sanno di quante forze disponga, quale obiettivo abbia, donde salga all'assalto. Così si dica se le fucilate cessano del tutto. Anche questo è un indizio di uno stato di cose anormale ed i soldati della seconda linea, che altro non vedono e nulla comprendono si mettono tosto in organo. L'ignota minaccia gli uomini anche i più ardimentosi.

L'ufficiale che mi dà questi particolari appartiene agli alpini ed ha preso parte a parecchi combattimenti ed è anche stato ferito. Bisogna credergli sulla parola.

### L'avanzata tedesco-bulgara verso il cuore della Serbia

La graduale avanzata tedesca  
PIROT PRESA DAI BULGARI  
BASILEA 30, sera. — Il comunicato tedesco sulle operazioni balcaniche dice: Presso Drinoko (a sud di Visegrad) lo avversario è stato respinto. Ad est di questa località esso è stato respinto oltre la frontiera orientale.

Ad ovest della Morava è stata raggiunta la linea Blavkovich, Rudnik, Curnik, Batogina. A sud-est di Svitajnac sono stati prese d'assalto le posizioni nemiche dalle due parti della Resava.

Dinanzi all'esercito del generale Bojadjeff il nemico cedette e l'esercito lo inseguì.

Il comunicato austriaco dice: Battaglioni montenegrini che si trovano a sud-est di Visegrad sono stati battuti presso Drinoko e su Suhagora. Divisioni tedesche dell'esercito del generale Koevess hanno avanzato nella regione di Rudnik. Le forze austro-ungariche hanno varcato con attacchi i terreni bassi, resti quasi impraticabili dalle piogge continue, sull'alta Raca, hanno respinto il nemico dalla collina di Curnik in combattimenti ed hanno occupato il villaggio di Curnik. L'esercito del generale Gallwitz ha oltrepassato la Lepentica nella regione di Lopovo ed ha fatto nuovi progressi a sud-est di Svitajnac.

Il primo esercito bulgaro ha conquistato Pirot. Il nemico è passato alla ritirata su tutta la fronte.

### Veles rioccupata dai bulgari

I francesi prendono Strumiza  
LONDRA 30, sera. — Il «Times» ricorda da Atene: Veles è stata rioccupata dai bulgari. I francesi presero Strumiza.

### Continuo arrivo di truppe al fronte serbo-bulgaro

PARIGI 30, sera. — I giornali assicurano che truppe e materiali continuano ad arrivare sulla fronte serbo-bulgara a Gjeungjeli.

La situazione balcanica e la possibilità di fronteggiarla saranno oggetto delle prime deliberazioni del gabinetto Briand. I generali Gallieni e Joffre incontratisi presso Briand giovedì sera affrontarono una certa grave questione che il Consiglio dei ministri risolverà.

### Le perdite degli austro-tedeschi

PARIGI 30, sera. — (M. G.) L'invio speciale del Journal da Atene telegrafa in data 28: Le truppe austro-tedesche a nord della Serbia sono costrette a sostare in seguito alle perdite enormi subite negli ultimi combattimenti. E' confermato che il generale Mackensen aveva chiesto rinforzi che soltanto ora cominciano ad arrivare. L'incontro delle avanguardie delle armate bulgare e austro-tedesche, queste ultime provenienti da Orsova, sarebbe avvenuto ad una quindicina di chilometri da Brza Palanka. I serbi non dimettono per nulla la loro eroica resistenza.

Il governo serbo d'accordo con i greci di Monastir ha organizzato una guardia civile formata di tutti gli uomini validi fino ai 60 anni. Tutti coloro che non sono ancora mobilitati vengono occupati a fortificare le montagne di Kanouni sino al Vardar.











# ULTIME NOTIZIE

## Le truppe russe hanno rioccupato Kowel Le forze inglesi raggiungono il fronte serbo

### L'offensiva bulgara esaltata dalla stampa tedesca

ZURIGO 30, sera (Vice R.). — I giornali tedeschi elogiano l'entrata dei bulgari a Piroi, la fortezza ove nel 1885 fu arrestata la marcia di Alessandro di Battemberg, principe veramente guerriero, mentre lo Czar attuale non farebbe che recarsi nelle località conquistate dai soldati che combattono contro le forze serbe di molto inferiori. I giornali elogiano la conquista del Piroi anche per deviare l'attenzione pubblica dalle menzogne contenute nel comunicato bulgaro del 28, annunciando l'affondamento di due navi russe dinanzi a Varna. I fogli berlinesi si erano affrettati a fare grandi elogi dei sottomarini germanici e a decretare la sconfitta russa nelle acque del Mar Nero. Oggi fanno silenzio sull'episodio che del resto documenta quanta prudenza sia necessaria nell'accogliere le notizie da fonte bulgaro-tedesca. I giornali tedeschi sorvolano oggi sull'incidente e pubblicano particolari sui combattimenti che precedettero la presa di Piroi.

Il Berliner Tageblatt rievoca dal suo inizio questi particolari: « Colta presa d'assalto dell'altura di Dronava Glava, a sud-ovest della linea ferroviaria che conduce a Piroi, i bulgari ebbero nelle mani la chiave della fortezza. Viceversa contrastato fu il combattimento per la conquista di Dronava Glava. Incominciò alle 11 antimeridiane del 27 e si durò la dell'altura d'Iabovna che i bulgari avevano preso alla vigilia. I pezzi da montagna bulgari aprirono il fuoco diretto da un ufficiale osservatore che si trovava su un pallone gonfiato, il quale oscillava sulla altura vicina, circondato dalle nuvole degli shrapnelli serbi. Poco minuti prima delle 11 la fanteria bulgara avanzò sulla strada difficile ed aprì, proseguendo sotto il fuoco nemico, l'avanzata su lentissima, ma inalterata le gravi perdite i bulgari giunsero innanzi ai reticolati. Si impegnò una lotta furibonda e i bulgari, alle 16, erano padroni della situazione.

« La presa di Piroi apre la via di Nisch — scrive la Deutsche Tage Zeitung — Piroi è il punto di appoggio orientale della linea della Nisava di cui Nisch è il punto d'appoggio occidentale. Su questa linea si svolgerà la lotta nel prossimo futuro. Essa ha 60 chilometri di lunghezza, ed è fortificata e domina le importanti ferrovie della rete stradale che da Piroi portano verso la Serbia settentrionale. I serbi si trovano in condizioni assai critiche. Essi hanno già sgombrato Kiozeczak.

### Gli inglesi lasciano Salonicco e prendono contatto coi serbi

SALONICCO 30, sera. — In seguito a ordini venuti da Londra le truppe inglesi partirono pel fronte serbo e operarono il congiungimento con le truppe serbe.

### Il comunicato ufficiale russo sul bombardamento di Varna

LUGANO 30, ora 24 (D. B.). — Una nota ufficiale dell'agenzia russa Westak così precisa i particolari del bombardamento di Varna e smentisce le informazioni da fonte bulgaro-tedesca: « Il 27 novembre la nostra flotta bombardò Varna dalle grandi artiglierie della marina. Contemporaneamente degli aeroplani gettarono delle bombe. Il bombardamento durò un'ora e colpì le installazioni del porto e le magazzini delle batterie costiere. Secondo le osservazioni fatte dalle navi e dagli idroplani il tiro delle nostre batterie fu molto preciso.

« Durante il bombardamento la flotta fu attaccata dai sottomarini tedeschi, che furono respinti senza ottenere successo alcuno. Lo stesso giorno la nostra stazione radiotelegrafica registrò il telegramma seguente, destinato a Costantinopoli, nella stazione radiotelegrafica tedesca: « I sottomarini tedeschi hanno attaccato la flotta russa appena incominciò il bombardamento di Varna. Maigrado le misure prese dalla flotta una nave di linea del tipo Pontelimon fu molto danneggiata. Subito dopo la flotta russa cessò il suo tiro e si diresse rapidamente verso Sebastopoli.

« Questo comunicato è una menzogna. La flotta russa dopo le sue operazioni rientrò a Sebastopoli senza la minima perdita di uomini. Del resto l'azione tendente a respingere i sottomarini non poteva impedire il bombardamento di Varna, giacché le navi respinsero i loro attacchi col fuoco delle artiglierie medie, mentre le grandi artiglierie continuavano il loro tiro. I nostri aerei hanno gettato 21 bombe. Furono oggetto di un tiro violento, ma non ottennero alcun risultato. Tutti i nostri idroplani ritornarono indenni.

### I tedeschi sgombrano Kowel

PIETROGRADO 30, sera. — In seguito al successo russo sul fiume Svir i tedeschi sgombrarono Kowel ove erano accumulate enormi quantità di provvigioni e munizioni. (Stef.)

### La lotta fra Dvinsk e Riga. Gravi perdite tedesche

LONDRA 31, 9,30 (M. P.). — Il Times riferisce a Riga che i tedeschi continuano ad estendere il loro fronte intorno a Dvinsk e hanno occupato Garbounovka, la quale venne ridotta in cenere. Essi presero pure alcune trincee avanzate russe e sembra che scopo di queste manovre sia di assicurarsi la ferrovia che passa fra Iltar e Garbounovka, la quale penetra nella regione forestale, con la speranza di potere facilmente avvicinarsi a Dvinsk: passando lungo la linea ferroviaria. Mentre procedono queste operazioni, la situazione intorno a Riga rimane invariata; ma le informazioni ottenute dal comando generale recano che durante gli ultimi giorni i tedeschi hanno ricevuto numerosi rinforzi che stanno radunando enormi masse trasportando artiglieria pesante attraverso Tackum, mentre tutte le forze disponibili di Windau, Hosenpohl e Golding sono state concentrate lungo le vie convergenti su Riga.

Testimoni oculari descrivono il ferissimo combattimento avvenuto recentemente per il possesso dell'isola di Dahlen sul fiume Dvina a circa 8 miglia al sud di Riga. I russi attraverso i nemici nell'isola, quindi aprirono il fuoco di artiglieria con indistinta violenza spazzando l'isola da due lati. I tedeschi subirono perdite e dovettero abbandonare il terreno conquistato. In Riga gran parte della popolazione si adunò lungo la Dvina sul ponte ad osservare i cadaveri tedeschi trasportati dalla corrente. Uno dei bracci del fiume chiamato Dvina piccola fu letteralmente ostruito dalla barriera formata dai cadaveri. Una parte della popolazione di Riga si inerpò sull'altissimo ponte della ferrovia per seguire da lontano il duello di artiglieria e più tardi cennero condotti in Riga 7000 prigionieri tedeschi.

Sul fronte galiziano l'offensiva russa prosegue con energia sotto la direzione di Ivanoff condottosi dai generali Brusiloff, Sehtakoff e Sherbackoff, sono questi i comandanti che avendo impedito agli austro-tedeschi di impadronirsi della ferrovia da Kowno a Parny resero infruttuosa l'offensiva nemica. Ora la situazione è completamente rovesciata. Il gruppo degli eserciti nemici sotto il comando di Linsingen si trova ridotto alla pura difensiva e nella impossibilità di mandare rinforzi sia al fronte italiano che a quello serbo senza compromettere seriamente la posizione propria.

Certi segni riferiti dai corrispondenti da Pietrogrado, permettono di credere che la ricchezza della Germania in artiglieria cominci a diminuire. Nel settore di Dvinsk è capitato frequentemente al nemico di dover interrompere le operazioni a causa della assenza della quantità necessaria di proiettili. I prigionieri riferiscono che se prima dietro ciascuna battaglia tedesca si trovava una forte artiglieria, ora il caso è diverso. Inoltre i prigionieri catturati presso il lago Bogusky raccontano che fu tolta loro l'artiglieria di sostegno per trasportarla contro Dvinsk nel settore di Riga.

Per le riserve di uomini sistemi analoghi sono notati dalla Gazzetta della Borsa. Essi proterrebbero che i tedeschi sono costretti dopo le perdite rilevanti subite al fronte francese e sulla Dvina a mostrarsi meno prodighi.

Il giornale russo scrive che le riserve dell'Albania Lorena che si era esilato finora di mandare al fronte per adoperarle nei servizi interni di guarnigione di Polonia si incontrano oggi frequentemente alle linee del fuoco.

### I primi ghiacci sulla Newa. Inverno precoce e rigoroso

PIETROGRADO 30, sera. — I primi ghiacci apparvero sulla Newa. C'è, secondo l'antica credenza popolare, indice di un invernata precoce, lungo e rigoroso.

### Draga inglese affondata a Gallipoli. 155 annegati

LONDRA 30, sera. — Nella notte del 28 al 29 la draga ausiliaria inglese Hycche affondò in seguito a collisione con un'altra nave britannica al largo della penisola di Gallipoli. Nel momento della collisione aveva a bordo 250 uomini oltre l'equipaggio.

### Il Re a Racconigi

MINEROLA 29, sera. — Stamane in forma privatissima, accompagnato dalla principessa Iolanda, giunse qui in automobile il Re. Dopo una breve visita alla caserma Carlini, ossequiato dalle autorità militari presenti, ripartì alla volta di Racconigi.

### Un tentativo di sbarco dei russi sulla costa bulgara?

ZURIGO 30, ore 21 (Vice R.). — I giornali ungheresi hanno da Costanza che sono partiti da Sebastopoli e da Odessa, trasportati militari diretti alla costa bulgara del Mar Nero. Erano accompagnati da tre dreadnoughts, da incrociatori e parecchie torpediniere. Su i persiacci sarebbero imbarcati 100.000 uomini.

### Re Ferdinando di Bulgaria e le compagnie d'assicurazione

LONDRA 30, sera (M. P.). — Quanto tempo Ferdinando di Bulgaria resterà ancora sul trono? Tale questione interessa moltissimo gli inglesi, tanto vero che le compagnie di assicurazione fanno affarone assicurando i loro clienti su una possibile caduta del Re dei bulgari. Da prima si pagò 150 lire il rischio di detronizzazione di Ferdinando fino al 30 giugno 1916, ma questa tassa si è elevata rapidamente a 182 lire raggiungendo il 70 per cento.

### A quando risale l'accordo bulgaro-tedesco

ROMA 30, sera. — Si hanno ora notizie interessanti che confermano come l'accordo bulgaro-tedesco fosse un fatto compiuto sino da alcuni mesi fa. Il Giornale dei Lavori Pubblici scrive in proposito: « Ora che la frontiera delittuosa fra Bulgaria e Germania è un fatto compiuto e che l'esercito bulgaro è al servizio degli ufficiali tedeschi che lo comandano, c'è grande interesse a sapere come si è giunti al potere di potere pubblicare alcune notizie sull'esercizio di Re Ferdinando. I bulgari sino a pochi mesi fa disponevano di un armamento molto limitato; soltanto nello agosto scorso sono cominciate ad arrivare le munizioni e le armi. Negli ultimi giorni del luglio una commissione di ufficiali bulgari si recava a Berlino per una missione segreta. Nei primi giorni di agosto arrivarono a Sofia due ingegneri della casa Krupp che ebbero abboccamenti col ministro della guerra. E' bene notare, a proposito della situazione del munizionamento esistente in Bulgaria, quanto pubblicava un giornale tecnico tedesco. I bulgari disponevano all'inizio della guerra contro la Turchia di circa mille colpi per ogni pezzo campale; in detta campagna il consumo nella maggior parte dei pezzi fu di 500 colpi in media. Durante la guerra con la Serbia e la Grecia il consumo delle batterie, rifornite in gran parte per le munizioni Krupp tolte ai turchi, fu di 1075 colpi per ogni pezzo. Alla conclusione della pace i pezzi non avevano più che venti colpi in media per ciascuno. Il governo bulgaro stabilì allora che fino dai tempi di pace doversero essere tenuti pronti 1500 colpi per ognuno dei pezzi di artiglieria da campagna e questo tentativo che mancava sino ai primi dell'anno è stato nell'agosto compiuto dalla casa Krupp.

### Massimo Gorki arrestato a Mosca?

ZURIGO 30, ora 21 (Vice R.). — Il Neue Journal dice che Gorki è stato arrestato a Mosca. A Mosca sarebbero poi stati assassinati parecchi notabili vittime di una congiura.

### Il Gran Senusso e lo sceicco dello Yemen favorevoli alla Turchia

ZURIGO 30, sera (Vice R.). — La Sud-harische Correspondenz ha da Costantinopoli che il Sultano ha conferito al Gran Vizir allo sceicco dello senussi e a quello dello Yemen. Un gran numero di medaglie furono messe a disposizione dei due nuovi gran Vizir affinché le distribuissero tra i loro seguaci.

L'atteggiamento del Gran Senusso, come quello dello sceicco del Yemen Idris sarebbe decisamente favorevole al Sultano. Le onferenze attuali suggerirebbero la conclusione della pace e dell'amizizia.

### Un ordine del giorno di Franc. Giuseppe alle truppe del fronte italiano

ZURIGO 30, sera (Vice R.). — I giornali di Vienna pubblicano il seguente autografo di Francesco Giuseppe: « Caro signor Cugino, colonnello generale arciduca Eugenio, col più caldo e grato riconoscimento per l'opera delle forze vittoriose, affidate al comando di V. A., trasmetto l'odierno ordine del giorno all'esercito e alla flotta: « Vienna 28 ottobre — Francesco Giuseppe — Ordine del giorno all'esercito e alla flotta delle mie forze combattenti contro l'Italia. Vi aspettano giorni gravi, vi disti nel mio ordine del giorno all'esercito e alla flotta del 29 luglio, e così fu. Avete passato tre mesi, pieni di ardentissimi combattimenti, con valore eroico, con la tenacia più ostinata e con meraviglioso spirito di sacrificio, sotto l'eccezionale comando e col intelligente cooperazione di tutte le armi, e animati da migliore spirito di cameratismo, avete compiuto gesta che costituiranno una delle più brillanti pagine di storia delle mie forze amate combattenti a sud-ovest. « Pieno di fiducia, ho affidato alle vostre mani il grave compito di vincere nemici valorosi e numerosi. So che voi non solo fate il vostro dovere, ma anche i vostri cuori battono fedeli per il vostro duce e la vostra cara Patria, e operate cose così grandi che vi dimostrerete degli eroi. Con tutta l'anima vi esprimo il mio ringraziamento e il mio saluto. « Vienna 28 ottobre. « Francesco Giuseppe »

### La soluzione della crisi francese commentata in Germania

ZURIGO 30, sera. — (Vice R.). La crisi ministeriale francese è stata accolta con soddisfazione in Germania come una manifestazione della debolezza del Governo della repubblica. Briand, chiamato ad assumere il portafoglio degli esteri, e la presidenza, rinvia però il malumore, perché Briand è noto per la sua energia e per la natura sua intrinseca. « La Berliner Zeitung am Mittag scrive: « Compare Briand, perché si ritiene l'uomo più amato in Francia. Se egli crede di risolvere le difficili sorti per il ritiro di Delcassé assumendo la presidenza dei ministri, e la responsabilità parlamentare della politica estera, non perciò è dimostrato che egli sia l'uomo più esperto della politica estera in Francia. Si può invece affermare che questo ramo politico Briand conosce meno di tutti. Il vero significato della sua nomina è questo: la politica inaugurata dalla Francia sarà guidata da un uomo che in certo modo porta una responsabilità minore, l'uomo che essendo il prodotto del popolo può ottenere il perdono del popolo. « La nomina di Giulio Cambon a segretario generale degli esteri desta invece l'interesse più vivo in questo mutamento di gabinetto. Si comprende che si tratta di un diplomatico messo a fianco di Briand. Ma Giulio Cambon non è certo la testa diplomatica più forte di Francia. I diplomatici più forti francesi sono Barres a Roma, e P. Cambon a Londra, che sono i veri spiriti della politica tedesco-francese. Si dice invece che Giulio Cambon, visti sfumati i suoi sforzi sinceri per evitare il conflitto, abbia gridato piangendo: « Quale guerra stupida! Il Berliner Tageblatt dice che Briand assume, col timore del governo francese, anche il difficile portafoglio degli esteri. Il Lokal Anzeiger rileva che la direzione della politica estera fu causa della crisi ministeriale. Briand è uno dei primi oratori francesi, ma non conosce le questioni che ora saranno sottoposte al suo giudizio. Per ciò gli si è dato come consigliere Cambon, ex ambasciatore francese a Berlino, il quale lavorò sinceramente nei turbidi giorni della questione marocchina per il mantenimento della pace. « La nomina del generale Gallieni, il cui nome comparve la prima volta nei bollettini della battaglia della Marne, avverte il desiderio dell'Inghilterra, come la nomina del ministro della marina: qualsiasi Inghilterra ritenesse pericoloso che posti così importanti fossero tenuti da borghesi. E' un gabinetto di unione nazionale. Così scrivono le Münchener Neuesten Nachrichten e rilevano che il generale Gallieni è il fratello del comandante del corpo d'armata di Tolone. « Gallieni era già stato prima designato all'ufficio di ministro della guerra, ma non fu nominato appunto causa del fratello. Alzista ormai dell'Italia la Francia le obiezioni sono cadute. « Il giornale ricorda l'alta considerazione in cui è tenuto Briand dal suo connazionale e rammenta l'opera sua come socialista, come deputato e come ministro e la sua anzianità con Poincaré. E' noto che fu Briand che settimane come combattuto con energia quei superpatrioti che al senato proponevano che le sostanze dei sudditi tedeschi in Francia fossero sequestrate. Ad ogni modo si è voluto dare il nome di ripudio a un mutamento di gabinetto. I parola crisi poteva fare una cattiva impressione all'interno e all'estero. « Lo stesso giornale ha da Berlino che il signor Cambon se si credesse che Cambon sia l'uomo destinato a venire a una intesa con la Germania. L'ex ambasciatore francese a Berlino è una testa capace, ma non basta a sua lunga attività a Berlino non riuscì a comprendere il punto di partenza della politica tedesca: si credeva che la politica francese potesse fare affidamento sul particolarismo tedesco. A giudicare dal suo passato, sembra poco adatto a portare il Governo francese i criteri dell'Inghilterra. « Il Neues Stuttgarter Tageblatt dice che il gabinetto Viviani è morto della febbre di crisi che lo travagliava sino dal suo nascere e dalla malattia dell'insuccesso. « La nomina di Briand richiama tutto l'interesse sul nuovo ministero. La nomina di Gallieni non è meno importante. Essa è dovuta all'influenza dell'Inghilterra. Può darsi che l'Inghilterra incominci a sentirsi il desiderio di fare una politica di fatti e non di parole.

### Come si costituì il Gabinetto Briand. Le dichiarazioni del Governo per mercoledì

PARIGI 31, ore 0,30. — (D. R.) Gli episodi della crisi narrati dai giornali sono scarsi. Come vi informai, la prima difficoltà era costituita dalla nomina di Gallieni. Oltre all'avversione tradizionale dei socialisti ai ministri militari, vi era una forte corrente la quale temeva un possibile dissenso fra il nuovo ministro e il generalissimo, ma Joffre informato della cosa venne mercoledì a Parigi ed ebbe un colloquio con Millerand assicurandogli dei sentimenti di maggior simpatia verso Gallieni a cui l'offerta del portafoglio era stata fatta precedentemente da Viviani. Ricordo di averlo avuto collaboratore nelle imprese coloniali. Giovedì sera Joffre e Gallieni si incontrarono nel gabinetto di Briand. Il colloquio fra i due uomini fu cordialissimo. Si assicurò che discussero i vari problemi concernenti la guerra e specialmente quelli riferenti alla situazione in Serbia. I socialisti dal canto loro non opposero ulteriori obiezioni riconoscendo che la gravità della situazione imponeva il sacrificio dei propri principi. « La scelta del ministro dell'interno invece presentò maggiori difficoltà che furono superate all'ultimo momento. Parecchi senatori e nuovi ministri si erano reciammente opposti al mantenimento di Malvy all'interno e suo a ieri sera si considerava Malvy fuori della combinazione poiché rifiutava qualunque altro portafoglio offertogli all'infuori di quello già tenuto nel precedente gabinetto. « Il deputato monarchico della destra Delanday noto per la sua campagna contro Briand, in una lettera aperta a Denis Cochlin dice il suo parere. « In questo momento — scrive — i monarchici e i cattolici dovrebbero limitarsi a servir come a comandare e a d'origine. Dovrebbero contentarsi di dare l'esempio dell'Unione e della disciplina necessarie. Non dovrebbero però partecipare come governo agli avvenimenti. « Le responsabilità debbono essere proporzionate alla autorità. « L'appoggio dei monarchici « Il duca d'Orléans ha telegrafato agli amici dell'Action Française invitandoli a continuare ad appoggiare il governo. Maurras ha risposto al principe che il nuovo governo non potrà contare nel momento presente su amici più fedeli dei monarchici. Clemenceau stancato non fa alcun commento ma si assicura che avrebbe personalmente promesso a Briand il suo appoggio. « Una delegazione ufficiale del gruppo radicale socialista recavasi ieri sera da Briand invitandolo a conservare Malvy agli interni. Alle ore 18 i ministri si riunirono ma Malvy non era convocato. Durante questa riunione finalmente si decise di mantenere Malvy e oggi fu invitato a intervenire. Solo fra i gruppi della Camera, l'Action Française, non è rappresentata nel nuovo gabinetto. Denis Cochlin è iscritto infatti al gruppo della destra monarchica. L'ex ministro della marina Augagnier, il medico fisiopatista, secondo quanto pubblicano i giornali sarebbe stato il più malcontento dei colleghi della soluzione della crisi. « I giornali sono unanimi nel salutare con speranza fiduciosa il nuovo gabinetto. Poche riserve sono fatte da qualche giornale di destra. Esse sono accompagnate però dalla dichiarazione di appoggio e di omaggio alla Unione Sacra. Il deputato Denais sulla Libre Parole osserva che malgrado che Denis Cochlin abbia accettato a titolo personale di diventare ministro, i cattolici repubblicani continuano ad essere trattati dinanzi ai socialisti che contano tre ministri, come partiti poveri, come francesi della seconda zona. Si tratta di una semplice constatazione e una parte considerabile del popolo francese rimane estranea al potere e alla responsabilità. «

### La prima presentazione

Il primo incontro del nuovo governo con la Camera ha mostrato la simpatia effettiva che il gabinetto gode nell'ambiente parlamentare. I ministri alla loro entrata nell'aula furono circondati dai deputati di tutti i colori. Afferma la seduta Dechanel annuncia l'intervento del deputato Dechanel, sulle condizioni in cui si è costituito il gabinetto. Briand chiede che la discussione venga rinviata a dopo le comunicazioni che il governo si riserva di fare alla Camera sul suo programma. Dechanel propone di rinviare a mercoledì, d'accordo col governo, la seduta. Il socialista Bon si oppone. Il rinvio però è approvato alla unanimità meno uno.

Prima della riunione ebbe luogo un consiglio dei ministri all'Elysee che non offrì nulla di interessante. I commenti dei giornali della sera sono identici di tono e di sostanza a quelli del mattino. Il Temps e il Journal dicono che bisogna procedere alla riforma dei criteri direttivi della politica estera francese. « Il Journal des Debats scrive: Non nascondere che serie riforme ci sembrano necessarie al Quai d'Orsay. Bisogna anzitutto rinanziare totalmente alla politica del gabinetto nero e alle pratiche della diplomazia segreta in uso al tempo di Luigi XV. In un paese democratico come la Francia i misteri non debbono esistere. Il paese non ammette che sia spirito in una direzione gnotta. Non vuole trovarsi bruscamente di fronte ai fatti compiuti. Riprova i sottintesi contenuti nelle condizioni delle quali gli si mostrano soltanto le parti accettabili e condannano le clausole segrete, tiene a sapere dove lo si conduce e non rinfischerebbe mai gli impegni occulti e contrari all'onore nazionale e desidera chiarezza e lealtà. Certamente la diplomazia non si fa in piazza. Importa però non confondere la discrezione necessaria nel condurre i negoziati con l'oscurità della politica. « Ciò che occorre mutare « Il Temps spera molto per correggere i difetti lamentati nelle brillanti qualità di Briand sostenute dalla esperienza e dalla autorità di Cambon. Invoca il ritorno alla tradizione che restituì ai collaboratori naturali del ministero del Quai d'Orsay la funzione efficace assegnata loro dalle loro cariche e dalla loro posizione. Le nostre incertezze, le tergiversazioni, nequero al prestigio della nostra forza. La propaganda tedesca si giova della libertà lasciata dalla nostra negligenza. La nazione attende una azione di politica estera più energica. Metodi nuovi occorrono. « Abbiamo fiducia che il nuovo governo saprà scovirli e applicarli. Il primo tenore deve produrranno i risultati più pronti sarà quello dei Balcani. « Ai ministri di ieri i giornali non dedicano troppi epiteti. Solo l'opera di Millerand è ricordata simpaticamente; particolarmente dall'Information e dall'Information. « La presenza di Gallieni al ministero della guerra — scrive l'Information — non cancella il ricordo dei seroit resi dal predecessore. E' curioso osservare che fra gli uomini le cui pupille lacrimano per la partenza di Millerand si trovano molti di quelli che or non è molto chiedevano spietatamente la sua testa. Saremmo tentati di pensare alla facoltà del ranocchio. « Il generale Gallieni appare provvisto di una volontà ferma e decisa. Ispira una impressione di fiducia assoluta, anzi l'impono. Solo lui è il degno continuatore dell'opera di Millerand che durante quattordici mesi compì il lavoro più arduo e più ingrato che si vide mai.

### La ferocia degli austriaci nel Trentino

ROMA 30, sera. — La ferocia degli austriaci sembra moltiplicarsi quanto più essi vedono approssimarsi il giorno fatale della loro sconfitta. Gli austriaci hanno una grande furia di imbastire processi e pronunciarne condanne, quasi prevedessero che sono ben pochi ancora i giorni del loro dominio sulle terre italiane. Ora si apprende che tra i processi delittuosi di reati contro cittadini di Trento ve ne ha uno pure uno contro la signora Heller, una bergamasca di via Roma, la quale su varie denunce di spie anonime fu accusata di lesa maestà e tradimento. Dopo essere stata esposta alle più feroci vessazioni durante l'Inquisizione, dinanzi al tribunale militare che la condannò a morte mediante castigo. La sentenza fu poi commutata per una povera signora, che è gravemente malata nel carcere perpetuo. « Nel castello del Buco Consiglio, si trovano ancora parecchi altri accusati di alto tradimento, che aspettano il loro processo. « Siccome alle autorità di Vienna il direttore di polizia Wildauer non sembrava abbastanza fedele, hanno disposto che quel posto sia assunto dal famigerato consigliere di guerra Metz, genero del non meno noto sbirro austriaco dottor Herler. « Notizie giunte da Rovereto dicono che anche quella città è pressoché vuota della popolazione borghese. Vi saranno tuttavia più 300 o 400 persone. Vuotati furono pure tutti i grossi villaggi a nord di Rovereto, come Villa Lagarina, Nomi, Romanòl, Chiusova ecc.

### Mackensen a colloquio con un ufficiale rumeno?

ZURIGO 30, sera (Vice R.). — Secondo informazioni dei giornali il maresciallo Mackensen si è recato in questi giorni sino a Vercibivra al confine rumeno, ove ebbe un colloquio col con un capitano dell'esercito rumeno. A Mackensen, a Vienna è stato eretto un blocco di pietra calcareo ornato dal busto del generale e da una iscrizione.

Quarta edizione  
Alfonso Pezzi, gerente responsabile